

RELAZIONI E BILANCIO 2002

Organi sociali del Credito Artigiano in carica per il triennio 2001/2003

Consiglio di Amministrazione

Presidente	* Bassano Baroni
Vice Presidente	* Giovanni De Censi
Consiglieri	* Giovanni Colombo Miro Fiordi Antonio Magnocavallo
	* Felice Martinelli Franco Moro Flavio Pizzini Vincenzo Vedani

* Membri del Comitato Esecutivo per l'esercizio 2002

Collegio Sindacale

Presidente	Roberto Campidori
Sindaci effettivi	Giuseppe Degrassi Angelo Palma
Sindaci supplenti	Matteo Diasio Giovanni Licciardi

Direzione Generale

Direttore generale	Luciano Camagni
Vice Direttore generale	Lorenzo Tagni

Milano, 14 aprile 2003

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 14 aprile 2003, alle ore 11.00, presso il Centro Direzionale – in Milano, via Feltre 75, in prima convocazione, e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 15 aprile 2003, stesse ora e sede, per deliberare sul seguente

ordine del giorno:

- Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2002, Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; proposta di riparto dell'utile. Delibere inerenti e conseguenti.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti in possesso della certificazione prevista dall'art. 85 del D.Lgs. 24.2.1998 n. 58 attestante la partecipazione al sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A.

La documentazione sull'argomento posto all'ordine del giorno sarà depositata presso la Sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A. nei termini previsti dalla normativa vigente; i Soci potranno richiederne copia.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Bassano Baroni

Relazione del Consiglio di Amministrazione	pag. 13
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 77
Relazione della Società di Revisione	pag. 81
Schemi del bilancio dell'impresa	pag. 84
Nota integrativa	pag. 89
Parte A: Criteri di valutazione	pag. 89
Parte B: Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 95
Parte C: Informazioni sul conto economico	pag. 134
Parte D: Altre Informazioni	pag. 143
Allegati al Bilancio	pag. 147
Rete territoriale	pag. 187



RELAZIONI E BILANCIO 2002

La sintesi della struttura dei poteri delegati che segue è redatta in ottemperanza alla comunicazione della Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997 in materia di controlli societari.

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione del 15 aprile 2002, a norma dell'articolo 20 dello Statuto sociale, ha nominato il Comitato Esecutivo per l'esercizio 2002, determinandone altresì facoltà e attribuzioni principalmente in materia di affidamenti e gestione corrente entro limiti di importo predeterminati. Le deliberazioni assunte dal Comitato Esecutivo, in forza di tali deleghe, a norma dell'articolo 19 dello Statuto sociale, sono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva.

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto sociale, in materia di affidamenti e di gestione corrente, il Presidente può adottare – su proposta del Direttore Generale e in caso di assoluta urgenza – provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, con l'obbligo di riferire al Consiglio, nella prima riunione successiva.

Al Presidente avv. Bassano Baroni il Consiglio di Amministrazione ha altresì conferito delega per la determinazione delle modalità di distribuzione delle somme in attività di beneficenza e per l'identificazione dei soggetti destinatari di dette erogazioni, fino alla concorrenza dell'importo a tale scopo destinato dalle specifiche deliberazioni assembleari, secondo i criteri approvati dal Consiglio medesimo.

Con deliberazione del 2 maggio 2001, ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione, al fine di garantire la necessaria tempestività di decisione in caso di assenza o di impedimento del Presidente, ha altresì delegato al Consigliere dott. Flavio Pizzini la facoltà di assumere – in casi di assoluta urgenza e su proposta del Direttore Generale – eventuali decisioni in materia di affidamenti di competenza del Comitato Esecutivo, con l'obbligo di riferire al Comitato Esecutivo e al Consiglio di Amministrazione.

I poteri per l'organizzazione, la conduzione e la gestione ordinaria della banca – ad eccezione di quelli che la legge o lo Statuto riservano in via esclusiva alla competenza del Consiglio di Amministrazione – sono attribuiti, ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto sociale, al Direttore Generale, dott. Luciano Camagni, nominato dal Consiglio di Amministrazione del 22 settembre 1998, coadiuvato dal Vice Direttore Generale sig. Lorenzo Tagni, nominato dal Consiglio di Amministrazione del 18 settembre 2001.

Il Direttore Generale provvede a dare esecuzione alle deliberazioni e alle direttive del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo - alle cui riunioni partecipa con funzioni consultive - ed esercita le attribuzioni proprie nell'ambito di quanto stabilito dallo Statuto e dal Consiglio d'Amministrazione medesimo, da ultimo, con deliberazione del 18 settembre 2001. Tali facoltà attengono alla gestione ordinaria della banca, con limiti di importo predeterminati, inferiori rispetto a quelli di competenza del Comitato Esecutivo.

Ancora con deliberazione del 18 settembre 2001 il Consiglio di Amministrazione ha altresì delegato specifici poteri in materia di gestione corrente, secondo criteri di gradualità e per limiti di importo decrescenti, al Vice Direttore Generale sig. Tagni.

In caso di assenza o di impedimento del Direttore Generale i suoi poteri sono attribuiti al Vice Direttore Generale sig. Tagni.

Le determinazioni assunte dal Direttore Generale e dal Vice Direttore Generale nell'ambito delle deleghe loro conferite – così come quelle adottate da Dirigenti o altri Dipendenti della Società o di Società del Gruppo Credito Valtellinese sulla base delle deleghe attribuite in relazione alle funzioni esercitate – a norma del richiamato articolo 19 dello Statuto sociale, sono portate a conoscenza del Comitato Esecutivo e, anche per importi globali, al Consiglio di Amministrazione.

Come noto, nel corso del 2002, il Comitato per la *corporate governance* delle società quotate ha proceduto a rivisitare il Codice di Autodisciplina tenuto conto dell'esperienza maturata dalle società quotate nel corso dei due anni di applicazione del codice medesimo e degli sviluppi internazionali in tema di *best practice* aziendale, pervenendo ad una nuova edizione del documento medesimo. Il Consiglio di Amministrazione ha quindi dato corso ad un ulteriore approfondito esame del sistema di governo adottato dalla Società – quale risulta dal dettato statutario, dalle deliberazioni consiliari e dalla prassi operativa – in rapporto alle innovazioni introdotte nel Codice di autodisciplina e, pienamente condividendone i contenuti, ha conseguentemente assunto tutte le determinazioni idonee ad assicurare la sostanziale adesione alle previsioni del Codice medesimo. Si sottopone pertanto all'Assemblea una dettagliata informativa sul sistema di governo societario adottato, con particolare riferimento agli interventi effettuati nel corso dell'anno allo scopo di dare piena attuazione al nuovo Codice di Autodisciplina.

Composizione e ruolo del Consiglio di Amministrazione (artt. 1-5 del Codice)

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nel governo della società e – pur nell'ambito del coordinamento strategico attuato dalla Capogruppo Credito Valtellinese – opera in una prospettiva di massimizzazione del valore per tutti gli azionisti.

L'attuale Consiglio di Amministrazione, in carica per il triennio 2001-2003, è composto da nove Consiglieri – nominativamente elencati in premessa alla Relazione degli Amministratori sulla gestione – tutti in possesso di adeguata esperienza e qualificazione professionale, secondo le specifiche normative della Banca d'Italia.

Il Consiglio di Amministrazione – tenuto conto delle peculiarità della società e alla luce dei criteri analogamente adottati nell'ambito del Gruppo di appartenenza – ha ritenuto di individuare nel proprio ambito, in via generale, quali amministratori esecutivi secondo la definizione contenuta nel Codice di Autodisciplina, l'Amministratore Delegato, quando nominato, nonché gli Amministratori che svolgono funzioni direttive all'interno del Gruppo di appartenenza.

Degli attuali nove Consiglieri, solo due – il Vice Presidente dott. Giovanni De Censi e il Consigliere rag. Miro Fiordi – si rappresentano quali amministratori esecutivi secondo la predetta definizione.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì positivamente verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza per tutti gli amministratori non esecutivi, fatta eccezione del Presidente avv. Bassano Baroni, che ricopre la carica di Consigliere della Capogruppo.

L'eventuale sussistenza di relazioni economiche con la società ovvero con la società controllante non è tale da condizionare l'indipendenza di giudizio degli altri Amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di determinare in via generale criteri quantitativi ovvero limiti temporali per connotare la significatività delle eventuali relazioni economiche in essere tra gli Amministratori e la società ovvero la società controllante, riservando al Consiglio di Amministrazione nella sua collegialità la valutazione dei requisiti di indipendenza dei singoli Amministratori, tenuto conto della specificità di ogni caso.

Per i medesimi effetti, il Consiglio ha tuttavia ritenuto di comprendere nella definizione di stretti familiari degli Amministratori esecutivi della società ovvero della società controllante, come previsto alla lettera c) dell'art. 3.1 del Codice di Autodisciplina, il coniuge non legalmente separato, nonché i parenti e gli affini entro il secondo grado.

Le norme statutarie, anche in ossequio alle disposizioni regolamentari della Banca d'Italia, riservano alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione la determinazione degli indirizzi strategici e gestionali della società.

Le altre competenze riservate in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione oltre a quelle previste dalla legge, come dettagliatamente elencate all'art. 19 dello Statuto sociale, sono pienamente coerenti con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina.

Competono in particolare al Consiglio di Amministrazione l'attribuzione delle deleghe al Comitato Esecutivo ovvero a uno o più Amministratori, la nomina, la revoca e la determinazione del trattamento economico del Direttore Generale e degli altri Dirigenti ed il relativo conferimento di poteri. Ancora, spetta al Consiglio di Amministrazione – esaminate le proposte del Comitato appositamente costituito e con l'approvazione del Collegio Sindacale – la determinazione del compenso degli Amministratori che rivestono particolari cariche.

Specifiche disposizioni del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia prevedono che tutti i rapporti e le operazioni – poste in essere direttamente o indirettamente – tra la Società ed i suoi esponenti siano deliberate dal Consiglio di Amministrazione all'unanimità, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio sindacale, fermi gli obblighi di astensione previsti dalla legge. La normativa aziendale prevede altresì che gli affidamenti a società partecipate – per tali intendendosi quelle in cui la Banca detiene una quota di capitale non inferiore al 10% - siano di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione – sulla scorta di una prassi consolidata – valuta annualmente l'assetto dei rapporti infragruppo e con parti correlate, approvando i criteri che presidono alla relativa gestione, i connessi principali aspetti contrattuali, nonché le modalità di formazione e di revisione dei relativi corrispettivi.

Al Consiglio di Amministrazione competono altresì in via esclusiva – anche in ossequio alle specifiche disposizioni della Banca d'Italia – determinazioni in merito all'assetto del sistema dei controlli interni nonché la valutazione periodica circa l'adeguatezza del sistema medesimo a presidiare il complesso dei rischi aziendali.

Al Presidente non sono attribuite deleghe operative in via continuativa. In caso di urgenza, il Presidente può adottare, su proposta del Direttore Generale, provvedimenti in materia di affidamenti e di gestione corrente di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, con obbligo di relazionare il Consiglio nella prima riunione successiva.

Analogamente, il Comitato Esecutivo riferisce sull'attività svolta in esercizio delle deleghe conferite alla prima riunione del Consiglio di Amministrazione successiva.

Nel conferimento di deleghe operative il Consiglio di Amministrazione si attiene a criteri di gradualità, riservando comunque alla propria competenza l'esame e l'approvazione delle operazioni maggiormente significative per importo, alea di rischio e controparte – e tra queste, in particolare, quelle con parti correlate.

Il sistema delle deleghe conferito, anche in ossequio alle raccomandazioni della Consob, è annualmente illustrato nella premessa alla Relazione di bilancio redatta dagli Amministratori.

La partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo assicura agli stessi una puntuale ed adeguata informativa su tali operazioni.

Tutti gli Amministratori sono posti nelle migliori condizioni per deliberare con cognizione di causa ed autonomia di giudizio, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, dedicando allo svolgimento del loro incarico il tempo e l'attenzione adeguati. L'elenco delle cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascuno di essi in altre società – così come previsto dal Codice di Autodisciplina – è fornito nella Relazione sulla gestione.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione – come previsto dallo Statuto – si svolgono con cadenza regolare, di norma mensilmente, e vedono la partecipazione attiva di tutti gli

Amministratori. Nel corso del 2002 si sono tenute 14 riunioni di Consiglio. Il calendario di massima delle riunioni per l'anno 2003 prevede 12 sedute.

La convocazione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione da parte del Presidente viene effettuata con sufficiente anticipo ed adeguata informativa, anche in via preventiva, sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Nomina e remunerazione degli Amministratori (artt. 7 e 8 del Codice)

Il Comitato per le proposte di nomina, costituito dal Consiglio di Amministrazione in attuazione di quanto suggerito dal Codice di Autodisciplina, esprime con adeguato anticipo una valutazione su quali debbano essere le caratteristiche personali e professionali dei candidati da proporre per ogni nomina di membri del Consiglio, anche in considerazione degli incarichi che essi potrebbero essere chiamati a ricoprire, e, tenuto conto delle indicazioni eventualmente ricevute, sottopone una valutazione propositiva al Consiglio in ordine ai nominativi considerati.

In alternativa, le proposte per la nomina degli Amministratori vengono formulate dagli azionisti direttamente in assemblea. L'attuale disposto statutario non prevede il voto di lista e pertanto non è possibile richiedere il preventivo deposito delle candidature e dei curricula. Ampia informativa in merito alle caratteristiche personali e professionali dei candidati viene resa in sede di proposta assembleare.

Il Comitato per le proposte di nomina dura in carica tre anni, è composto da tre Consiglieri nominati tra i propri componenti dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente e scelti prevalentemente tra gli Amministratori non esecutivi. Il Presidente è designato dal Consiglio.

Del Comitato per le proposte di nomina, per il triennio 2001-2003, fanno parte i Consiglieri Giovanni Colombo – Presidente, Felice Martinelli e Vincenzo Vedani.

Il Comitato per la remunerazione, costituito dal Consiglio di Amministrazione in attuazione di quanto suggerito dal Codice di Autodisciplina, ha funzioni consultive e di proposta al Consiglio in materia di remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione dell'Alta Direzione della Società.

Il Comitato dura in carica tre anni, è composto da tre Consiglieri nominati tra i propri componenti dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente e scelti tra gli Amministratori non esecutivi. Il Presidente è designato dal Consiglio.

Del Comitato per la remunerazione, per il triennio 2001-2003, fanno attualmente parte i Consiglieri Vincenzo Vedani – Presidente, Antonio Magnocavallo e Franco Moro.

Il compenso annuale dei Consiglieri è stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina per l'intera durata del mandato. Il compenso del Presidente e del Vice Presidente, è stabilito dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la remunerazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, a norma dell'art. 2389 del cod.civ. e non è commisurato ai risultati aziendali conseguiti o al raggiungimento di specifici obiettivi. Analogamente, allo stato attuale, la remunerazione degli alti dirigenti della Società non è legata in misura significativa ai risultati aziendali né al raggiungimento di specifici obiettivi.

Il sistema di controllo interno (artt. 9 e 10 del Codice)

Il sistema dei controlli interni adottato dalla società, anche in adempimento alla specifica normativa regolamentare emanata dalla Banca d'Italia, risulta pienamente rispondente alle previsioni del Codice di Autodisciplina in materia.

La funzione di controllo interno è affidata ad un'apposita struttura aziendale, gerarchicamente indipendente rispetto ai responsabili di aree operative, che riferisce direttamente alla Direzione Generale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. La funzione opera sulla base del Regolamento per l'attività di *auditing*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del quale è altresì stabilita la periodicità – di norma semestrale – di *reporting* al Consiglio medesimo sull'attività svolta. Sulla scorta di tali Relazioni – predisposte anche in ottemperanza a specifiche norme regolamentari delle Autorità di vigilanza – il Consiglio di Amministrazione valuta costantemente l'adeguatezza e l'efficacia del sistema dei controlli interni a presidiare tutte le tipologie di rischio dell'attività esercitata.

E' stato istituito il Comitato per il controllo interno, con funzioni di assistenza, consultive e di proposta al Consiglio di Amministrazione. Il Comitato esprime valutazioni su:

- a) adeguatezza del sistema di controllo interno;
- b) piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e relazioni periodiche degli stessi;
- c) adeguatezza dei principi contabili utilizzati e, se del caso, loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- d) proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, piano di lavoro predisposto per la revisione e risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti.

Il Comitato dura in carica tre anni, è composto da tre Consiglieri nominati tra i propri componenti dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente e scelti esclusivamente tra gli Amministratori indipendenti. Il Presidente è designato dal Consiglio.

Il Comitato si riunisce con cadenza almeno trimestrale. Ai lavori del Comitato possono partecipare il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco, l'Amministratore Delegato, qualora nominato, e il Direttore Generale.

Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema dei controlli.

Del Comitato per il Controllo interno, per il triennio 2001-2003, fanno parte i Consiglieri Giovanni Colombo – Presidente, Felice Martinelli e Flavio Pizzini.

Nel corso del 2002 il Comitato ha tenuto 6 riunioni per esaminare le relazioni predisposte dalla Funzione di *internal auditing*, in ottemperanza alla disposizioni di vigilanza e regolamentari nonché di quelle previste dal Regolamento interno che presiede l'attività in oggetto, in concomitanza della presentazione al Consiglio di Amministrazione, esame che ha consentito di valutare la complessiva adeguatezza del sistema dei controlli interni e del processo che coinvolge le Funzioni aziendali preposte.

Operazioni con parti correlate (art. 11 del Codice)

Il rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale che devono presiedere alla gestione dei rapporti con parti correlate è assicurato dalla prassi societaria.

Tutte le operazioni con parti correlate nelle quali potrebbero ravvisarsi ipotesi di interesse degli Amministratori, anche potenziale in relazione ad analoghe cariche ricoperte in altre società del Gruppo, sono deliberate con l'astensione degli Amministratori interessati.

Per le operazioni maggiormente significative per valore economico, finanziario e patrimoniale ovvero di carattere straordinario quali fusioni, scissioni, acquisizioni e cessioni rilevanti, è prassi richiedere l'assistenza di esperti indipendenti per il rilascio di *fairness opinion* a supporto delle valutazioni economiche ovvero *legal opinions*, qualora giustificato in relazione alla complessità dell'operazione.

Trattamento delle informazioni riservate (art. 6 del Codice)

La predisposizione e la diffusione di informazioni all'esterno della società, con particolare riguardo alle informazioni *price sensitive*, ha luogo secondo una procedura regolamentata dalla normativa aziendale. In base a tale procedura interna le informazioni in questione, in particolare i comunicati stampa diffusi in occasione dei principali eventi societari, sono preventivamente validate dai vertici aziendali ed approvati dallo stesso Consiglio di Amministrazione.

Il supporto di una specifica funzione istituita a livello di Gruppo assicura il corretto assolvimento degli obblighi informativi in capo alla società e l'ottenimento di un'adeguata visibilità dei principali eventi societari sui mercati finanziari di riferimento e sui mezzi di comunicazione specializzati.

La società ha adottato il Codice di comportamento per l'*internal dealing*, previsto dal Regolamento della Borsa Italiana, in vigore dal 1° gennaio 2003.

Il Codice prevede la comunicazione al mercato con cadenza trimestrale per le operazioni su strumenti finanziari emessi dal Credito Valtellinese e dal Credito Artigiano che cumulativamente superino i 50.000 euro, nonché la comunicazione immediata delle operazioni il cui ammontare, anche cumulato con le altre operazioni effettuate nel trimestre e non già comunicate, sia superiore a 250.000 euro.

Il documento identifica quali soggetti destinatari degli obblighi di comunicazione, oltre agli Amministratori, Sindaci, Direttori, Condirettori e Vice Direttori Generali delle due società quotate del Gruppo, un novero di "persone rilevanti" all'interno delle altre società appartenenti al Gruppo, che – in relazione all'incarico ricoperto – hanno accesso ad informazioni significative sulle prospettive economiche, finanziarie e patrimoniali delle società emittenti ovvero del Gruppo nel suo complesso. La regolamentazione adottata attribuisce altresì al Consiglio di Amministrazione la facoltà di stabilire il divieto o la limitazione al compimento delle operazioni in oggetto per determinati periodi di tempo da parte di tutti ovvero di alcuni dei soggetti definiti quali "persone rilevanti", nonché l'eventuale obbligo di comunicazione degli atti di esercizio di *stock option* e diritti di opzione.

Rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci (art. 12 del Codice)

Il Consiglio di Amministrazione, pienamente concordando con le valutazioni formulate nel Codice di autodisciplina sulla opportunità di instaurare e mantenere un dialogo continuativo con la generalità degli azionisti e, in particolare, con gli investitori istituzionali e tenuto conto del grado di professionalità e specializzazione richiesto per la gestione di tali rapporti, ha identificato in Bancaperta S.p.A. – società del Gruppo Credito Valtellinese preposta alla gestione delle tematiche attinenti l'area finanza del Gruppo – la funzione alla quale affidare le relazioni con gli investitori, di concerto con la Direzione Generale della società.

Nei rapporti con gli investitori istituzionali, in particolare quando la comunicazione riguarda informazioni *price sensitive*, tali strutture si attengono comunque alle procedure stabilite sulla comunicazione esterna.

Assemblee (art. 13 del Codice)

Il Consiglio di Amministrazione opera scelte di luogo, data ed ora di convocazione idonee a consentire la partecipazione più ampia possibile alle assemblee sociali e predispone strumenti di comunicazione che consentano agli azionisti un'adeguata valutazione sull'andamento della società e sulle strategie aziendali intraprese, nel pieno rispetto della normativa sulle informazioni *price sensitive*.

Di norma, l'intero Consiglio di Amministrazione partecipa ai lavori assembleari.

La società ha adottato il Regolamento assembleare con delibera dell'Assemblea ordinaria tenutasi il 9 aprile 2001. Il documento è stato predisposto con l'intento di garantire l'ordinato svolgimento delle assemblee in un contesto di reciproco riguardo ed equilibrio tra le aspettative di salvaguardia degli interessi e dei diritti degli azionisti e istanze di efficienza e funzionalità dell'attività deliberativa.

Il Consiglio di Amministrazione pone particolare attenzione alle norme poste a tutela delle minoranze. In tale ottica si collocano le modificazioni recentemente introdotte alle norme statutarie in materia di nomina del Collegio Sindacale con voto di lista, in applicazione altresì a quanto stabilito in materia dal Testo Unico della Finanza.

Sindaci (art. 14 del Codice)

Le norme statutarie in vigore prevedono che la nomina dei sindaci avvenga sulla base di liste presentate dai soci che da soli, o insieme ad altri soci, rappresentino almeno il 2% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria. Le liste devono essere depositate presso la sede sociale entro i termini sopra indicati, corredate dalle dichiarazioni con le quali i candidati devono attestare l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché il possesso dei requisiti prescritti dalla specifica normativa vigente per ricoprire la carica di sindaco di banche.

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio al 31.12.2002, cinquantaseiesimo esercizio del Credito Artigiano, ottavo di appartenenza al Gruppo bancario Credito Valtellinese.

Nel corso del 2002 la gestione della Banca è proseguita sostanzialmente in linea con quella degli ultimi esercizi, confermando un'evoluzione più che positiva degli aggregati patrimoniali e dei principali indicatori economici. Il sensibile incremento delle masse intermedie è stato favorito, come nei più recenti esercizi, da una molteplicità di fattori. Il costante sviluppo della rete territoriale in uno con l'ulteriore ampliamento della gamma di offerta di nuovi prodotti e servizi, in particolare di quelli del comparto "bancassicurazione" destinati a rispondere in maniera sempre più personalizzata alle molteplici esigenze della clientela, ha consentito di consolidare ulteriormente le relazioni in essere e di instaurare con successo nuovi rapporti operativi. L'andamento dei mercati finanziari, connotato da una grande instabilità e da un trend ancora negativo dei corsi azionari, ha altresì favorito il notevole incremento della raccolta diretta in conseguenza della marcata propensione alla liquidità da parte della clientela. Per converso, la contrazione delle attività finanziarie detenute in titoli e la significativa flessione dei mercati borsistici ha determinato una dinamica meno accentuata della raccolta indiretta.

Tra i principali fatti gestionali che hanno caratterizzato l'esercizio 2002 si evidenzia la realizzazione del progetto di ristrutturazione delle partecipazioni del Gruppo nelle banche siciliane, che ha comportato significative implicazioni anche sul portafoglio Partecipazioni direttamente detenute dal Credito Artigiano. È stata perfezionata, con decorrenza 29 giugno 2002, la fusione per incorporazione della Banca Popolare Santa Venera S.p.A. e della Leasinggroup Sicilia S.p.A. nella Banca Regionale Sant'Angelo S.p.A., che contestualmente ha modificato la denominazione sociale in Credito Siciliano S.p.A. Nel mese di luglio è stata conferita alla nuova banca anche la rete di sportelli della Cassa San Giacomo S.p.A. La "nuova" banca – della quale il Credito Artigiano detiene una quota pari al 35,8% del capitale sociale – si presenta ora come un'unica importante realtà, capillarmente presente sul territorio con una rete di oltre 130 filiali, e si colloca tra i primi operatori creditizi in Sicilia, in grado di sostenere significativamente – grazie al supporto delle strutture di Gruppo – lo sviluppo dell'economia regionale.

L'operazione è volta a garantire il conseguimento di importanti sinergie ed economie di scala, tali da consentire alla banca siciliana, grazie anche alla ristrutturazione organizzativa e commerciale della rete di vendita maggiormente orientata al presidio del mercato, il raggiungimento di migliori indicatori di efficacia ed efficienza.

Nel mese di settembre è stato effettuato l'aumento del capitale sociale della Cassa San Giacomo da € 11.016.000 a € 29.376.000, al fine di adeguarne la struttura patrimoniale ai mutati obiettivi strategici. Successivamente alla cessione della rete sportelli, la Banca ha infatti modificato la propria mission operativa all'interno del Gruppo per diventare la società specializzata nella gestione del rischio di credito e del credito non performing delle banche del gruppo, oltre che nell'assistenza e consulenza legale e di service amministrativo per l'attività di leasing.

In tale prospettiva, la partecipazione diretta del Credito Artigiano nella Cassa San Giacomo è stata incrementata dallo 0,05% al 31,3%, attraverso l'acquisizione dalla capogruppo Credito Valtellinese e il successivo esercizio dei diritti di opzione relativi al predetto aumento di capitale, con un esborso complessivo pari a € 18,3 milioni.

Nel mese di febbraio è stata viceversa ceduta al Credito Valtellinese una quota del prestito obbligazionario convertibile subordinato della Banca dell'Artigianato e dell'Industria di Brescia, per nominali € 4.821.600 euro – con un introito di € 5,9 milioni – con l'obiettivo di ridurre progressivamente la percentuale di partecipazione diretta del Credito Artigiano, nell'ambito di un più ampio pro-

getto di ristrutturazione societaria a livello di Gruppo. Conseguentemente alla conversione della quota in scadenza nel febbraio 2002 del prestito obbligazionario medesimo relativamente alle obbligazioni rimaste nel portafoglio della Banca e all'esercizio dei warrant di compendio, sono state successivamente sottoscritte ulteriori n. 234.112 nuove azioni. Per effetto di tali operazioni la partecipazione nella B.A.I. si attesta ora al 48,8% del relativo capitale sociale.

Prima di esaminare più in dettaglio le principali poste di bilancio si evidenzia che, contrariamente a quanto effettuato lo scorso anno – così come fino alla Relazione trimestrale al 31 marzo 2002 – quale conseguenza delle operazioni precedentemente descritte relativamente alla diminuzione della quota di partecipazione diretta nella Banca Regionale Sant'Angelo – ora Credito Siciliano S.p.A. – e nella Banca dell'Artigianato e dell'Industria, nonché all'azzeramento della partecipazione indiretta, attraverso la Banca Regionale Sant'Angelo, nella Leasinggroup Sicilia, sono decaduti i presupposti per la predisposizione del bilancio consolidato, che è pertanto redatto soltanto dalla Capogruppo Credito Valtellinese.

I risultati relativi all'esercizio 2002, che qui si commentano, sono – come detto – caratterizzati da un'ulteriore significativa crescita delle masse intermedie e dalla sostanziale conferma della redditività netta della Banca che, nonostante il contesto congiunturale ancora negativo e il sensibile incremento del carico tributario dovuto alle recenti modifiche del quadro legislativo – che azzerano pressoché totalmente i benefici fiscali della Dual Income Tax – evidenzia indicatori economici in crescita, seppure con una dinamica più contenuta rispetto agli ultimi esercizi.

Raccolta

Raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela, costituita dalle voci 20 e 30 del Passivo dello Stato Patrimoniale, passa da € 2.423 milioni a € 2.797 milioni, con un aumento del 15,4% rispetto allo scorso esercizio. Più in dettaglio, la raccolta in conto corrente passa da € 1.521 milioni a € 1.759 milioni, con un aumento del 15,6%, i pronti contro termine da € 346 milioni a € 418 milioni, con un incremento del 20,8%, e i prestiti obbligazionari da € 522 milioni a € 584 milioni, con una crescita dell'11,8%. I significativi incrementi registrati, soprattutto per quanto riguarda la componente a breve termine, sono – come già sottolineato – il risultato dell'ulteriore ampliamento della rete territoriale e dell'offerta commerciale, ma anche della marcata propensione alla liquidità da parte della clientela in relazione alla perdurante incertezza che ancora caratterizza l'andamento dei mercati finanziari.

Raccolta indiretta

L'andamento dei mercati finanziari ha, per converso, pesantemente condizionato la dinamica della raccolta indiretta che si attesta a € 3.556 milioni contro € 3.512 milioni dello scorso anno e mostra pertanto una crescita dell'1,3%.

All'interno dell'aggregato, tuttavia, la componente di raccolta "gestita" evidenzia una percentuale di crescita pari al 7,6%, passando da € 1.467 milioni a € 1.578 milioni. Risulta pertanto ancora soddisfacente, e con ulteriori margini di crescita, lo sviluppo del comparto che alla data rappresenta il 44,4% della raccolta indiretta complessiva rispetto al 41,8% di un anno fa.

Nel dettaglio, la quota rappresentata dalle "gestioni patrimoniali" si è incrementata del 7,2%, attestandosi a € 1.180 milioni contro € 1.101 milioni dell'anno precedente; è in diminuzione del 19% la quota in "fondi comuni", che passa da € 184 milioni a € 149 milioni, mentre particolarmente significativo l'incremento della componente relativa al comparto assicurativo, che si attesta a € 249 milioni rispetto a € 181 milioni con una crescita del 37,3%.

Massa amministrata

Complessivamente, la massa amministrata, nelle sue componenti di raccolta diretta e indiretta e al netto delle passività subordinate, raggiunge € 6.353 milioni contro € 5.935 milioni dello scorso anno, con un incremento del 7%.

Impieghi

Attività creditizia

Anche nell'anno appena concluso è proseguita sostenuta la crescita degli impieghi che, come negli ultimi esercizi, presenta una dinamica decisamente superiore rispetto a quella media di sistema. L'ammontare complessivo dei crediti a clientela è pari a € 2.503 milioni contro € 2.168 milioni dello scorso anno con un incremento del 15,4%. La componente a medio lungo termine evidenzia una crescita ancora più vivace pari al 17,5% e si attesta a € 645 milioni contro € 549 milioni dello scorso esercizio.

I crediti di firma si incrementano del 14,4% e passano da € 201 milioni a € 230 milioni. Il rapporto tra gli impegni di firma e gli impieghi erogati per cassa, inferiore al 10%, si mantiene ancora significativamente al di sotto di quello dei principali competitori.

La suddivisione degli impieghi per "branche" di attività economica, secondo la definizione di Banca d'Italia, non evidenzia variazioni di rilievo rispetto all'esercizio precedente. A livello statistico, le "branche" maggiormente rappresentate sono quelle dei "servizi del commercio" e degli "altri servizi" che assommano a circa la metà dei crediti erogati; con valori assoluti nettamente inferiori seguono i settori dell'edilizia (di poco al di sotto del 9%), quello dei prodotti energetici, del tessile e della chimica, tutti con percentuali intorno al 4%. Tale ripartizione evidenzia come, con la sola eccezione dei due comparti riferiti al "terziario", la distribuzione della restante parte degli impieghi garantisca alla banca la sostanziale indipendenza dagli andamenti ciclici di determinati settori economici.

Attività di leasing

Nell'ambito di un più ampio progetto strategico definito a livello di Gruppo relativamente all'offerta di nuovi prodotti è stato altresì previsto che, contrariamente a quanto sinora effettuato, il Credito Artigiano così come le altre banche del Gruppo, operi direttamente nel comparto leasing. Ciò consentirà di valorizzare e dare maggior rilievo, anche in termini di asset di bilancio, all'impegno profuso dalla rete, ponendo altresì le premesse per l'espansione della componente reddituale connessa ai proventi di gestione, oltre che di arricchire ulteriormente la gamma dei servizi offerti alla clientela e rendere così ancora più incisiva la presenza sul territorio.

L'avvio dell'operatività diretta nel comparto, a decorrere dal secondo semestre dell'anno, ha comportato la sottoscrizione di 195 contratti per un ammontare complessivo di € 18,2 milioni. Al 31 dicembre 2002, il valore totale dei beni in locazione finanziaria – al lordo dei relativi fondi di ammortamento pari a € 2,7 milioni – è di € 20,8 milioni.

L'attività sviluppata ha comportato l'introito di canoni attivi per € 2,8 milioni.

Nonostante il peggioramento della congiuntura e le difficoltà finanziarie che hanno colpito alcuni settori economici stiano iniziando a determinare a livello di sistema un generale deterioramento della qualità del credito, le partite in sofferenza, pari a € 44,2 milioni, al netto delle previsioni di perdita, contro € 36,5 milioni dell'anno precedente, si mantengono entro livelli fisiologici. Il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi complessivi si attesta all'1,76% a fronte dell'1,68% dello scorso esercizio. Non si ritiene pertanto ancora necessario ricorrere ad operazioni in derivati sui crediti ovvero di cartolarizzazione finalizzate alla copertura del rischio di credito. Le caratteristiche della clientela di riferimento della banca, principalmente costituita da PMI, artigiani, commercianti, in prevalenza costituite sotto forma di imprese familiari, consentono di mantenere un controllo attento e puntuale della qualità del credito erogato da sempre legato all'approfondita conoscenza del prestatore e alla consolidata capacità di individuazione e lettura delle anomalie che la gestione e l'utilizzo dell'affidamento possono evidenziare.

Le linee guida adottate dal Consiglio di Amministrazione per l'area del credito sono integrate nel "Manuale della Qualità" che, in relazione al processo di "Istruzione, erogazione e gestione del credito" – processo con certificazione di qualità – precisa gli elementi riferiti alla competenza geografica, alla tipologia prevalente dei clienti da affidare e alla modalità di determinazione degli stock, dei rendimenti e, conseguentemente, dei ricavi.

Al Servizio Controllo Rischi della Direzione Crediti sono attribuite la responsabilità di gestire le posizioni affidate sottoposte "a controllo", "incagliate" e "ristrutturate", le funzioni di controllo del credito, di individuazione degli indici di criticità dell'andamento dei rapporti e di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni inerenti la revisione periodica delle pratiche di affidamento. Allo stesso Servizio compete l'individuazione delle posizioni da sottoporre ai competenti organi aziendali per il passaggio ad incaglio, ristrutturazione e sofferenze.

Costante attenzione è posta alla misurazione del rischio di credito e al controllo andamentale da parte della Direzione Generale. Dette tematiche trovano tra l'altro puntuale descrizione nella sezione Tecniche Statistiche del "Manuale della Qualità". Il documento descrive le modalità di identificazione dei parametri ed indicatori, di raccolta ed elaborazione dati, di registrazione e diffusione degli stessi; le informazioni monitorate riguardano l'evoluzione degli stock del credito, gli indicatori di rischiosità e anomalia, la ripartizione per area commerciale, i parametri relativi al funzionamento del processo di delibera.

La crescente complessità dei sistemi finanziari e l'accentuato grado di concorrenza nel settore bancario hanno evidenziato la necessità di disporre di strumenti sempre più focalizzati sulla gestione e il controllo dei rischi, tenuto presente altresì l'avvicinarsi dei termini per l'adozione del nuovo accordo sul capitale di Basilea II. A questo proposito, è stato avviato a livello di Gruppo un progetto finalizzato all'adozione di metodi IRB – Internal Rating Based – per la misurazione del rischio di credito e dei rischi operativi in conformità ai principi stabiliti dal nuovo accordo di Basilea.

Nel corso del 2002 sono state realizzate importanti modifiche organizzative a livello di Gruppo con l'obiettivo di migliorare la gestione complessiva del rischio di credito. La Direzione Rischio di Credito, inizialmente costituita nell'ambito di Deltas, è confluita nella Cassa San Giacomo, società alla quale è stata attribuita la nuova mission di presidiare e verificare, per tutte le banche del Gruppo, il processo di assunzione del rischio connesso all'erogazione del credito. Alla Direzione Rischio di Credito sono attribuite le funzioni di verifica del rischio complessivo a livello di Gruppo e

della conseguente adeguatezza patrimoniale, di valutazione delle performance dell'attività creditizia relativamente al rapporto rischio/rendimento, di rendere sistematico il processo di definizione dei limiti di rischio al fine di una efficiente allocazione del capitale. E' stato altresì istituito, nell'ambito dell'area dei collegamenti di Gruppo, il Comitato Rischio di Credito di Gruppo che, coerentemente con le attribuzioni della Direzione Rischio di Credito, ha funzioni di supervisione e controllo dell'attività creditizia delle banche del Gruppo oltre che di stabilire le direttive per ottimizzare l'assunzione e la gestione dei rischi di credito.

Alla stessa Cassa San Giacomo, nel corso dell'anno, sono state quindi attribuite, sulla base di appositi mandati, le attività di gestione e amministrazione dei crediti non performing e l'organizzazione di sistemi a supporto dell'erogazione del credito e al successivo monitoraggio, oltre alla gestione delle problematiche di natura legale e di service amministrativo nel comparto del leasing. Per maggiori approfondimenti sulla materia, si rimanda alla sezione Attività del Gruppo bancario Credito Valtellinese.

Impieghi in titoli

Alla fine dell'esercizio in esame l'aggregato presenta un saldo pari a € 416 milioni con un decremento superiore al 41% rispetto a € 707 milioni dell'anno precedente.

In base alla tipologia dell'emittente il portafoglio titoli è composto per il 45% da titoli di Stato, per il 37% da altre obbligazioni e per il restante 18% da azioni, quote e altri titoli di capitale, questi ultimi per la quasi totalità costituiti da SICAV obbligazionarie.

A conferma di una politica gestionale adottata dal Consiglio di Amministrazione e dai Comitati a livello di Gruppo improntata a criteri sostanzialmente prudenziali e mantenuta nel corso dell'intero esercizio, il portafoglio a reddito fisso è costituito per il 93% da titoli a tasso variabile e per il 7% da titoli a tasso fisso.

Il portafoglio comprende "titoli immobilizzati" per € 2,2 milioni contro 7,7 milioni dello scorso anno. Tale componente è costituita esclusivamente dalla residua quota del prestito obbligazionario "BAI TV 2000-2005 convertibile subordinato" la cui variazione in corso d'anno è da ricondursi alla cessione al Credito Valtellinese e alla successiva conversione della seconda tranche di detto prestito, come già evidenziato tra le premesse della presente Relazione.

Rischi di mercato

Come già riferito nella relazione sulla gestione degli esercizi precedenti, il Credito Artigiano, al pari delle altre banche del Gruppo, ha conferito alla collegata Bancaperta S.p.A., sulla base di apposito mandato, la gestione del portafoglio titoli, dei flussi di liquidità, nonché di tutta la restante attività nell'area finanza. Il presidio dei rischi di mercato è anch'esso attribuito, nell'ambito del mandato medesimo, a Bancaperta S.p.A. e precisamente alla Direzione Risk Management, che svolge anche funzioni di controllo dei limiti, dei criteri e dei parametri operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Come già anticipato nella relazione relativa al bilancio dello scorso anno e più dettagliatamente specificato nella sezione Attività del Gruppo Credito Valtellinese, nel corso dell'esercizio si sono concluse le attività propeedeutiche all'introduzione di tecniche avanzate di misurazione dei rischi di mercato (Value at Risk), mentre proseguono quelle finalizzate alla configurazione di strumenti più sofisticati per l'attività di Asset and Liability Management, finalizzati a valutare l'effetto del rischio di tasso sui flussi di cassa e sul valore delle poste di bilancio per le singole Banche e per il Gruppo nel suo complesso.

A fine esercizio il Valore a Rischio (VaR) del portafoglio non immobilizzato, misurato in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%, ammontava a € 422.000. Nel corso del quarto trimestre il VaR, che è oscillato tra un massimo di € 549.000 e un minimo di € 408.000, si è attestato mediamente a € 468.000, evidenziando un profilo di rischiosità assai contenuto.

Partecipazioni

A fine esercizio gli investimenti in Partecipazioni assommano a € 208 milioni a fronte di € 188 milioni dello scorso anno e sono riferiti pressochè interamente a partecipazioni in società del Gruppo. L'incremento, di poco superiore al 10%, è determinato – come già sintetizzato nelle premesse – quanto a € 18,3 milioni relativamente alla Cassa San Giacomo per l'acquisto dalla Capogruppo Credito Valtellinese di 1.828.881 diritti di opzione relativi all'aumento di capitale della società stessa, per un importo di € 5,8 milioni, e alla successiva sottoscrizione di 3.061.660 azioni, per un importo di € 12,5 milioni; quanto a € 1,3 milioni per la sottoscrizione di 234.112 azioni in conversione della quota in scadenza nel febbraio 2002 del prestito obbligazionario "BAI TV 2000-2005 convertibile subordinato" e il successivo esercizio dei warrant di compendio del prestito medesimo.

Come più ampiamente dettagliato nella Nota Integrativa, il valore di carico delle partecipazioni in società del Gruppo è pari al costo di acquisizione. Per quanto attiene alla Banca dell'Artigianato e dell'Industria, al Credito Siciliano e alla Cassa San Giacomo tale valore è superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto; la differenza tiene conto dell'avviamento pagato al momento dell'acquisizione delle partecipazioni medesime e pertanto non rappresenta perdita di valore duratura. Particolare attenzione è dedicata all'evoluzione gestionale delle società in questione. I cospicui investimenti effettuati dalla Banca dell'Artigianato e dell'Industria allo scopo di ottenere una dimensione territoriale maggiormente significativa, il piano di riassetto delle partecipazioni del Gruppo in Sicilia - realizzato con la fusione che ha dato origine al Credito Siciliano – nonché l'evoluzione della Cassa San Giacomo correlata alla nuova mission operativa sono stati gli elementi caratterizzanti i risultati dell'esercizio 2002 e costituiscono le premesse per il recupero di redditività delle società medesime per gli esercizi a venire.

Le informazioni relative all'attività delle principali società partecipate sono contenute nella sezione Attività del Gruppo Credito Valtellinese.

Patrimonio

In data 1 gennaio 2002 è stato effettuato l'aumento del capitale sociale in relazione alla conversione della seconda tranche del Prestito Obbligazionario "Credito Artigiano T.V. 1999-2004 Convertibile Subordinato" emesso in concomitanza con la quotazione in Borsa. Conseguentemente all'emissione di 9.706.400 azioni del valore nominale di 1 euro ciascuna al servizio della conversione, il capitale sociale al 31 dicembre 2002 si attesta a 112.918.320 euro.

Alla data di riferimento, senza considerare l'utile d'esercizio, il patrimonio ammonta a € 276 milioni contro € 250 milioni dello scorso esercizio; l'incremento si riferisce per circa € 24 milioni alla conversione del prestito obbligazionario e per la restante parte agli accantonamenti a riserva in sede di riparto utili. L'aggregato, che ai fini della determinazione del Patrimonio di Vigilanza è aumentato della quota computabile dei Prestiti Obbligazionari Subordinati emessi nel 1998 e nel 1999 e decurtato dall'avviamento pagato per l'acquisizione degli sportelli dalla Capogruppo nel 1997, garantisce con ampio margine il rispetto dei Requisiti Patrimoniali imposti dalla normativa in vigore e lascia spazio per interventi destinati allo sviluppo dimensionale.

Si informa che, successivamente alla chiusura dell'esercizio, in data 1 gennaio 2003, si è dato corso alla conversione della terza tranche del Prestito Obbligazionario "Credito Artigiano T.V. 1999-2004 Convertibile Subordinato". Il capitale sociale è stato conseguentemente aumentato da € 112.918.320 a € 122.719.280. Le variazioni delle singoli voci che costituiscono il patrimonio netto sono illustrate nel dettaglio nell'apposita tabella della Nota Integrativa.

Margine di interesse

Nonostante l'esercizio in esame sia stato caratterizzato da un'ulteriore contrazione dei tassi di mercato, il margine di interesse evidenzia un incremento pari al 2%, attestandosi a € 81,9 milioni contro € 80,2 milioni dell'anno precedente. La crescita costante delle masse intermedie ha infatti consentito di compensare la riduzione degli spread, pari a circa 10 centesimi su base annua, e l'ulteriore contrazione degli interessi su titoli.

Margine da servizi

Il margine da servizi – che comprende le commissioni attive (voce 40) al netto delle commissioni passive (voce 50) – si attesta a € 36,8 milioni che, confrontati a € 33,4 milioni dello scorso esercizio, evidenziano una crescita superiore al 10%. La variazione positiva è determinata in larga misura dal sensibile incremento delle commissioni relative all'area "crediti" (+ 45%) nonché di quelle relative ai servizi di incasso e pagamento (+ 8,2%), che si contrappone alla dinamica dei proventi da "servizi finanziari" (in flessione del 6,6%) condizionata dalla perdurante incertezza che predomina sui mercati finanziari e dalla conseguente contrazione dei volumi negoziati nonché dall'azione sviluppata in corso d'anno per accompagnare la clientela verso scelte di allocazione del risparmio maggiormente cautelative.

Le commissioni passive, composte prevalentemente dalle commissioni interbancarie e dalle commissioni per i servizi dell'area finanza riconosciute a Bancaperta, passano da € 11,3 milioni a € 10,2 milioni, con un decremento del 9,7%.

Gli altri proventi netti (voce 70), pari a € 19,2 milioni contro 14,6 milioni dello scorso anno, evidenziano un aumento del 31,8%, essenzialmente determinato dai canoni relativi ai contratti di leasing stipulati nello specifico comparto di nuova operatività.

Margine da operazioni finanziarie

I profitti e perdite da operazioni finanziarie (voce 60) contribuiscono positivamente alla determinazione del margine economico per € 2,5 milioni, a fronte di € 3,9 milioni dello scorso anno. L'aggregato somma l'utile da negoziazione titoli per € 1,2 milioni, a fronte di € 2,8 milioni dello scorso anno, l'utile da negoziazione cambi per € 0,7 milioni, contro € 0,9 milioni dell'anno precedente, e il risultato della valutazione del portafoglio titoli che evidenzia un saldo positivo pari a € 0,6 milioni, somma algebrica di € 1,9 milioni di plusvalenze e € 1,3 milioni di minusvalenze su titoli quotati. Le plusvalenze su titoli non quotati, pari a circa € 761 mila, non sono state contabilizzate.

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione passa da € 133,4 milioni a € 141,9 milioni ed evidenzia una crescita del 6,4%, grazie alla positiva dinamica delle principali componenti di ricavo e, segnatamente, all'evoluzione maggiormente significativa dell'aggregato riferito alle commissioni nette, come precedentemente meglio dettagliato.

Costi di gestione

Le spese amministrative (voce 80) assommano a € 93,2 milioni a fronte di € 88,5 milioni dello scorso esercizio e segnano un aumento del 5,3%. Più in dettaglio, le spese per il personale passano da € 41,4 milioni a € 43,8 milioni e si incrementano del 5,7% in funzione dell'aumento delle risorse essenzialmente destinate al potenziamento della rete territoriale; le altre spese amministrative aumentano del 4,9% e si attestano a € 49,4 milioni contro € 47,1 milioni dello scorso anno. Le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali (voce 90) – che dal presente esercizio comprendono anche gli ammortamenti per beni concessi in locazione finanziaria per € 2,7 milioni – sono pari a € 11,8 milioni a fronte di € 9,5 milioni dell'anno precedente e pertanto evidenziano un aumento superiore al 24%.

Risultato lordo di gestione

Il risultato lordo di gestione si determina in € 36,9 milioni contro € 35,4 milioni dello scorso anno, con una variazione positiva del 4,3%.

Accantonamenti e rettifiche

Gli accantonamenti e le rettifiche sui crediti assommano a € 10,2 milioni contro € 12,9 milioni dell'esercizio precedente, in diminuzione del 20% circa, e riguardano accantonamenti per cause passive per € 1,2 milioni e accantonamenti netti su crediti dubbi per € 9 milioni.

Utile delle attività ordinarie

L'utile delle attività ordinarie si attesta quindi a € 26,7 milioni ed evidenzia una crescita significativa, pari al 19% circa, rispetto a € 22,4 milioni dello scorso anno.

Attività straordinaria e accantonamenti per imposte

L'attività straordinaria, sostanzialmente invariata rispetto allo scorso anno, evidenzia un saldo positivo pari a € 1,1 milioni, dovuto pressoché interamente alla plusvalenza realizzata con la cessione della quota del prestito obbligazionario BAI al Credito Valtellinese.

Gli oneri fiscali relativi all'esercizio in esame, complessivamente pari a € 12,6 milioni, subiscono un incremento superiore al 46% rispetto a € 8,6 milioni dello scorso anno. Ciò anche in relazione alle

più recenti modifiche legislative che hanno comportato l'azzeramento pressoché totale delle agevolazioni conseguenti all'applicazione del D. Lgs. 466 del 18/12/97, cosiddetta Legge DIT, che – viceversa – aveva determinato positivi effetti sul carico fiscale degli ultimi esercizi. A parità di condizioni, il carico fiscale determinato in base alla normativa attualmente in vigore è superiore di € 2,5 milioni rispetto a quello che si sarebbe determinato in applicazione della normativa previgente.

Utile netto

L'utile netto si attesta pertanto in € 15,2 milioni ed evidenzia un incremento del 3,4% rispetto a € 14,7 milioni dello scorso anno.

Altre informazioni

Azioni proprie

Il Credito Artigiano non possiede, né direttamente né indirettamente né per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona, azioni proprie o azioni della società controllante. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate negoziazioni sulle azioni predette.

Organizzazione e rapporti con le società del Gruppo

Anche nel corso dell'esercizio in esame il Credito Artigiano ha mantenuto le usuali relazioni con le altre banche e con le società di produzione facenti parte del Gruppo bancario Credito Valtellinese, nell'ambito di un consolidato modello imprenditoriale di "impresa rete", in base al quale alle banche territoriali è attribuito il governo delle leve commerciali e il presidio del mercato di riferimento, mentre le attività di produzione sono assegnate a società focalizzate su specifiche attività, con l'obiettivo di una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo. A Bankadati è pertanto affidata la gestione dell'Information and Communication Technology, a Stelline S.I. la gestione del patrimonio immobiliare, a Bancaperta sono demandate le attività inerenti l'area finanza, a Deltas le attività di consulenza manageriale. Alla Cassa San Giacomo – come già in precedenza specificato – sono state da quest'anno attribuite le attività di studio e strutturazione di sistemi a supporto dell'erogazione del credito e al successivo monitoraggio, la gestione e amministrazione dei crediti non performing e le attività di assistenza e consulenza in materia legale, nonché la gestione amministrativa delle pratiche di leasing.

Tali rapporti che – come detto – tendono a massimizzare le sinergie e le economie di scala a livello di Gruppo, sono regolati a prezzi che rispecchiano l'andamento del mercato e sempre sulla base di specifici accordi contrattuali che fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo. I rapporti con le altre parti correlate rientrano nella normale attività bancaria e sono regolate a condizioni di mercato.

Si segnala infine che nel corso dell'esercizio non è stata effettuata alcuna operazione atipica o inusuale, anche con società del Gruppo e con parti correlate.

La situazione patrimoniale ed economica con le imprese facenti parte del Gruppo è illustrata in calce alle tabelle della parte B e C della Nota Integrativa ed è dettagliata in un apposito allegato.

Controlli interni

L'attività relativa ai controlli interni è svolta nell'ambito di una logica di Gruppo secondo quanto stabilito nel "Regolamento di Gruppo dell'attività di auditing" e sulla base del "Manuale degli strumenti per l'attività di auditing". Sotto il profilo operativo, anche nel corso dell'esercizio in esame sono state effettuate ispezioni periodiche nelle filiali, nelle sedi e negli uffici centrali della Banca e hanno riguardato, sulla base delle rispettive check list, tutti i profili di rischio connessi all'operatività ordinaria e la corretta applicazione della specifica normativa.

Reclami

Anche nel corso del presente esercizio i reclami pervenuti dalla clientela si sono sostanzianti in un numero contenuto e sono stati tutti composti con reciproca soddisfazione.

Partecipazioni detenute nel Credito Artigiano

Nel prospetto che segue sono dettagliate le partecipazioni direttamente o indirettamente detenute nel Credito Artigiano da parte degli Amministratori, dei Sindaci e del Direttore Generale, come prescritto dalla delibera Consob n. 11971 del 14.5.1999 e successive modificazioni e integrazioni.

Cognome e nome	N. azioni possedute alla fine dell'esercizio 2001	N. azioni acquistate	N. azioni vendute	N. azioni possedute alla fine dell'esercizio 2002
Baroni Bassano	3.320	320	-	3.640
De Censi Giovanni	6.800	3.600	-	10.400
Aldè Camillo (*)	4.980	480	-	5.460
Colombo Giovanni	11.980	480	-	12.460
Del Marco Gino (*)	1.660	160	-	1.820
Fiordi Miro	1.660	160	-	1.820
Magnocavallo Antonio	245.490	-	5.000	240.490
Martinelli Felice	1.580	80	-	1.660
Moro Franco	3.320	320	-	3.640
Pizzini Flavio	-	-	-	-
Vedani Vincenzo	-	-	-	-
Campidori Roberto	3.320	320	-	3.640
Degrassi Giuseppe	18.570	5.320	-	23.890
Palma Angelo	2.490	240	-	2.730
Diasio Matteo	830	80	-	910
Licciardi Giovanni	500	-	-	500
Camagni Luciano	830	80	-	910

(*) in carica fino all'assemblea ordinaria del 15 aprile 2002

Corporate governance

Come ampiamente meglio dettagliato nella specifica relazione sulla corporate governance della Banca in premessa alla presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione ha dato corso ad un approfondito esame del Nuovo Codice di Autodisciplina delle società quotate redatto dal Comitato per la Corporate Governance tenuto conto dell'esperienza maturata dalle società emittenti nei due anni di applicazione del codice e degli sviluppi internazionali in tema di best practice aziendale. Pienamente condividendone i contenuti, il Consiglio di Amministrazione ha sottolineato l'importanza di una stretta aderenza agli stessi e assunto tutte le conseguenti determinazioni al fine di assicurare la sostanziale adesione alle previsioni del Codice medesimo.

Cariche degli Amministratori

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1.3 del Nuovo Codice di autodisciplina delle società quotate, nel prospetto che segue sono indicate le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai Consiglieri in società quotate, in società del Gruppo Credito Valtellinese e in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Cognome e nome	Carica	Società
Baroni Bassano	Amministratore	Credito Valtellinese Scrl
	Presidente	Cassa San Giacomo SpA
De Censi Giovanni	Amministratore Delegato	Credito Valtellinese Scrl
	Vice Presidente	Bancaperta SpA
	Presidente	Credito Siciliano SpA
	Presidente	I.C.B.P.I. SpA
Colombo Giovanni	Amministratore	Rileno SpA
Magnocavallo Antonio	Amministratore	Cairo Communication SpA
Fiordi Miro	Amministratore	Bancaperta SpA
	Amministratore	Credito Siciliano SpA
	Amministratore	BankaDati S.I. SpA
	Presidente	Deltas SpA
Martinelli Felice	Amministratore	Cattolica Assicurazioni Scrl
	Amministratore	Banca Lombarda e Piemontese SpA
Pizzini Flavio	Amministratore	Banco di Brescia SpA

Rete di vendita

Alla data di chiusura dell'esercizio la rete operativa è costituita da 79 Filiali, 3 in più rispetto allo scorso anno. Le nuove aperture sono finalizzate a un ulteriore consolidamento della presenza della Banca negli importanti centri urbani di Roma e Milano e al suo rafforzamento, con l'apertura di Campi Bisenzio, nell'area toscana. Anche le nuove aperture previste per l'anno in corso sono state progettate secondo la medesima strategia di espansione territoriale, tenuto altresì conto – come più oltre meglio specificato – della prevista acquisizione delle Filiali della Banca Popolare di Rho.

Personale

Al 31 dicembre 2002 la Banca annovera 789 dipendenti. Nel corso dell'anno sono stati assunti 49 nuovi collaboratori, prevalentemente destinati alla rete territoriale, a fronte di 48 risoluzioni del rapporto di lavoro.

Formazione

Come più ampiamente commentato nella sezione Attività del Gruppo bancario Credito Valtellinese, grande attenzione è costantemente posta all'attività di formazione delle risorse umane, anche attraverso l'utilizzo delle più evolute tecnologie per la formazione a distanza. Tutto il Personale della Banca – nei diversi ruoli e livelli di responsabilità – è pertanto coinvolto nel processo di formazione continua.

Nel corso dell'anno, sono state erogate 2.300 giornate di formazione in aula, alle quali sono da aggiungere 355 ore di formazione in aula virtuale e 1.556 ore in autoapprendimento.

Nel corso del 2002 il percorso di crescita e l'evoluzione dell'assetto del Gruppo si sono sviluppati secondo le direttrici indicate nel Piano Strategico.

Per il perseguimento dell'eccellenza organizzativa ovvero la capacità di adattare strutture, forme organizzative e comportamenti nella continua ricerca delle soluzioni più efficienti sono stati realizzati progetti di razionalizzazione dell'articolazione organizzativa del Gruppo. A tale proposito si ricordano il progetto Sicilia, che ha comportato la costituzione del Credito Siciliano e l'assegnazione della nuova mission alla Cassa San Giacomo, e l'avvio dell'iter di cessione degli sportelli della Banca Popolare di Rho al Credito Artigiano.

Per quanto riguarda la crescita per linee esterne nel corso dell'anno è entrata nel Gruppo Rileno SpA, società concessionaria del servizio nazionale della riscossione dei tributi per le province di Como e Lecco, a cui sarà affidato il presidio di tutte le attività legate ai trasferimenti e ai sistemi di incasso e pagamento, attività che la colloca all'interno del Gruppo nell'area della finanza specializzata, con Cassa San Giacomo (credito) e Bancaperta (finanza).

Il percorso di crescita del Gruppo si è ulteriormente sviluppato anche per linee interne attraverso l'apertura di sette nuove filiali per potenziare il presidio dei territori di tradizionale insediamento. Inoltre nel corso dell'anno numerose sono state le implementazioni del servizio banc@perta con lo scopo di sviluppare il canale internet.

Un riassetto è intervenuto nelle partecipazioni detenute da Bancaperta mediante la semplificazione della catena partecipativa nella Finanziaria Canova (di cui è ora detenuta direttamente una quota del 10%) e la riduzione al 49% dell'interessenza in Aperta Gestioni Patrimoniali, ora controllata dal partner Colombo Gestioni Patrimoniali e pertanto non più ricompresa nel perimetro del Gruppo.

Modifiche della Struttura di Gruppo

Confermando i principi di base stabiliti dal Piano Strategico di Gruppo vigente, che prevede che l'organizzazione delle banche territoriali venga incentrata nel core-business bancario e finanziario, quindi sulle reti di vendita e sull'area del credito, mentre le strutture centrali debbano essere opportunamente alleggerite con la collocazione delle funzioni di supporto presso le società strumentali, nel corso dell'esercizio 2002 è stato razionalizzato l'assetto delle banche territoriali con la creazione di un'unica realtà bancaria di Gruppo in Sicilia e l'avvio del progetto di accorpamento delle filiali della Banca Popolare di Rho nel Credito Artigiano. Inoltre all'interno di Cassa San Giacomo sono state concentrate le attività di gestione e amministrazione dei crediti non performing, del controllo e monitoraggio del rischio di credito, dell'amministrazione dei contratti di leasing e della consulenza legale al fine di valorizzarne le competenze distintive.

A seguito di tali operazioni, la struttura di Gruppo si comporrà di tre principali banche territoriali (Credito Valtellinese, Credito Artigiano e Credito Siciliano), tre società operanti nella finanza specializzata (Bancaperta, Rileno e Cassa San Giacomo) e tre società di produzione (Bankadati, Stelline e Deltas).

Inoltre si segnala che, a seguito dell'evoluzione della complessità gestita a livello di Gruppo, si è ritenuto opportuno creare un centro di competenza specialistico per il presidio ed il governo complessivo delle tematiche organizzative in Deltas.

Credito Siciliano

Il Credito Siciliano è nato dalla fusione per incorporazione della Banca Popolare Santa Venera e della Leasinggroup Sicilia S.p.A. nella Banca Regionale Sant'Angelo S.p.A.. L'operazione rientra in un ampio progetto di ristrutturazione della presenza del Gruppo Credito Valtellinese in Sicilia con l'obiettivo di pervenire alla creazione di un'unica ed importante banca regionale, capillarmente presente sul territorio e in grado di svolgere un importante ruolo nell'economia della regione. La nuova banca, grazie all'integrazione della rete territoriale delle due banche e dell'intera rete distributiva della Cassa San Giacomo, conta 130 filiali distribuite sull'intero territorio siciliano. L'aggregazione delle strutture operative ha consentito di incrementare la capacità competitiva e l'efficienza della nuova banca proprio in virtù delle accresciute dimensioni operative e di importanti sinergie e significative economie di scala, pur garantendo la continuità dei valori caratterizzanti le tradizioni imprenditoriali delle diverse società.

Cassa San Giacomo

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione della presenza del Gruppo in Sicilia, nel mese di luglio 2002 si è perfezionata la cessione al Credito Siciliano della rete di sportelli della Cassa San Giacomo, composta da 15 agenzie dislocate nelle province di Catania (11), Enna (1), Ragusa (1) e Siracusa (2). Nell'ambito delle nuove aree di attività della Cassa San Giacomo sono stati costituiti i riferimenti operativi per l'intero Gruppo dove sono confluite tutte le professionalità e il know how occorrenti per ottimizzarne la gestione.

Nel mese di settembre, dopo un aumento di capitale che ne ha rafforzato la patrimonializzazione, la Cassa San Giacomo ha acquisito dal Credito Siciliano crediti non performing per un ammontare di 140 milioni di euro.

La compagine sociale della Cassa San Giacomo è composta da Credito Valtellinese (37,35%), Credito Siciliano (31,23%), Credito Artigiano (31,29%) e soci terzi (0,13%).

Cessione degli sportelli Banca Popolare di Rho

Nell'ambito di un progetto strategico e industriale di Gruppo è stato previsto che il Credito Artigiano acquisti dalla Banca Popolare di Rho il ramo di azienda costituente l'attività retail, composto da cinque sportelli operativi in provincia di Milano. L'operazione, subordinata all'autorizzazione di Banca d'Italia, avrà decorrenza dal 1° marzo 2003 e consentirà al Credito Artigiano di rafforzare la propria presenza territoriale nell'area milanese e per la Banca Popolare di Rho l'avvio dell'operatività quale banca specializzata nel settore del private banking in joint venture con il partner strategico Julius Baer.

Partecipazioni

Rileno

Nel luglio 2002, in attuazione del disegno strategico di rafforzamento del Gruppo nel settore dei sistemi di pagamento e dei servizi agli Enti Pubblici, il Credito Valtellinese ha acquistato da Deutsche Bank la totalità delle azioni di Rileno S.p.A., società concessionaria del servizio nazionale della riscossione dei tributi per le province di Como e Lecco.

Rileno opera con sette agenzie dislocate a Como, Lecco, Cantù, Erba, Merate, Mariano Comense e Menaggio, e svolge principalmente un'attività indirizzata al supporto delle attività tributarie, di gestione patrimoniale e di riscossione per conto degli Enti Pubblici (Stato, Regioni, Province, Comuni e altri Enti).

L'ingresso di Rileno nel Gruppo ha comportato, in linea con le definizioni strategiche tracciate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, un ampliamento della mission della Società, alla quale, in prospettiva, sarà affidato il presidio di tutte le attività legate ai trasferimenti e ai sistemi di incasso e pagamento.

Rileno, che ha già visto confluire al suo interno la Direzione Enti di Deltas, una volta acquisite le competenze attualmente allocate in Bancaperta in materia di canali telematici e sistemi di pagamento oltre alle competenze tecnologiche ed operativamente collocate in Bankadati, diverrà, all'interno della ridisegnata struttura organizzativa del Gruppo, la società di finanza specializzata cui sarà demandato il presidio di tutte le aree operative ed organizzative sopra descritte.

Aperta Sicav

Nel mese di maggio dello scorso anno Bancaperta S.p.A. ha costituito Aperta Sicav, società di investimento a capitale variabile, con sede a Lussemburgo. Tale iniziativa rappresenta per Bancaperta S.p.A. un nuovo traguardo nello sviluppo intrapreso nel settore del risparmio gestito; dopo il lancio delle gestioni patrimoniali mobiliari nel 1984, delle gestioni patrimoniali in fondi in collaborazione con Julius Baer nel 1997 ed il recente grande successo delle gestioni patrimoniali assicurative e multimarca, il Gruppo rafforza la propria presenza sul mercato del risparmio gestito con una Sicav di propria emanazione. In questo contesto Bancaperta S.p.A. ha maturato una significativa esperienza grazie al ruolo di "consulente per la gestione" (advisor) svolto dal 1998 per i comparti Italian Stock Fund e Italian Bond Fund della Julius Baer Multicooperation Sicav, ottenendo lusinghieri riconoscimenti a livello internazionale per le performance conseguite. Aperta Sicav è una società di diritto lussemburghese, "armonizzata" con quanto stabilito in materia dalle Direttive Comunitarie, e presenta la classica articolazione in "comparti" (umbrella-SICAV) tipica di questa tipologia di organismi di investimento. Attualmente i comparti gestiti sono sei: Eurogovernment Bond Fund, Eurocorporate Bond Fund, Italian Equities Fund (gestiti da Apertasicav con la consulenza di Bancaperta), Swiss/Euro Balanced Fund, Global Balanced Fund (gestiti da UBS con la consulenza di Aperta Gestioni e Colombo Gestioni), Global Equities Fund (gestito direttamente da Aperta Sicav). Rotschild assolve ai ruoli di banca di custodia, agente di trasferimento e registrazione, agente domiciliatario, amministrativo e di pagamento.

Aperta Fiduciaria S.r.l.

Il 18 dicembre 2002, con lo scopo di ampliare l'offerta di servizi alla clientela privata delle banche territoriali del Gruppo e fornire nuovi strumenti in particolare alle strutture di private banking e della finanza d'impresa, è stata costituita Aperta Fiduciaria S.r.l.

La Società, il cui capitale sociale di 50.000 euro è interamente sottoscritto da Bancaperta, ha per oggetto l'esercizio di tutte le funzioni fiduciarie, l'organizzazione e la revisione contabile di aziende, nonché la rappresentanza degli azionisti e degli obbligazionisti e ogni operazione strettamente necessaria per il raggiungimento degli scopi sociali; in particolare l'acquisizione di partecipazioni potrà avvenire in organismi aventi per oggetto attività strettamente connesse allo scopo sociale nei limiti previsti dalle norme legislative e dalle disposizioni dell'Organo preposto alla vigilanza sulle società fiduciarie e di revisione. La società che inizierà ad operare nel corso del 2003 potrà contare su una struttura leggera grazie al supporto delle società di produzione del Gruppo e al contributo di Bancaperta.

Julius Baer Creval Private Banking

In attuazione della strategia di rafforzamento del rapporto di partnership con il Gruppo Julius Baer, che ha già visto i due Gruppi operare insieme con successo da molti anni sul mercato italiano dei fondi d'investimento, nel corso del mese di novembre dello scorso anno è stato sottoscritto un accordo tra Julius Baer Holding SA e il Gruppo Credito Valtellinese finalizzato alla creazione di una joint venture nel settore del private banking in Italia. La nuova società, che si prevede diventi operativa nei primi mesi del 2003, avrà sede a Milano e prenderà il nome di Julius Baer Creval Private Banking e offrirà servizi nel settore del private banking. Julius Baer Creval Private Banking S.p.A. sarà dotata di un capitale azionario di 15 milioni di euro e sarà posseduta al 51% dal Gruppo Julius Baer mentre la restante parte dal Gruppo Credito Valtellinese. Tale compagine sociale permetterà ad entrambi i partner di far confluire nella nuova società le proprie competenze del settore, vale a dire l'efficiente struttura e la posizione di forza sul mercato italiano del Credito Valtellinese e la comprovata e pluriennale esperienza di Julius Baer nel campo del private banking e dell'asset management.

Rete distributiva

In coerenza con i contenuti del Piano Strategico, il Gruppo ha confermato la validità del ruolo di presidio fisico attribuito alla filiale alla quale, in un rapporto di integrazione e sinergia, viene affiancata l'operatività della Banca Virtuale.

La rete distributiva territoriale del Gruppo Credito Valtellinese si articola a fine 2002 su di un totale di 301 filiali.

La Capogruppo Credito Valtellinese si è insediata a Missaglia (LC) e ha aperto l'agenzia 5 di Como. Il Credito Artigiano ha inaugurato l'agenzia 18 di Milano e l'agenzia 12 di Roma oltre alla filiale di Campi Bisenzio (FI). La Banca Popolare di Rho ha aperto la seconda agenzia a Rho e il Credito Siciliano ha inaugurato l'agenzia 11 a Palermo.

La rete territoriale del Gruppo Credito Valtellinese, in conseguenza anche dell'ampliamento effettuato nel corso dell'anno 2002, ha la seguente articolazione.

BANCA	PROVINCIA	N. FILIALI
Credito Valtellinese	<i>Sondrio</i>	41
	<i>Como</i>	17
	<i>Lecco</i>	13
	<i>Varese</i>	12
	Totale	83
Credito Artigiano	<i>Milano</i>	58
	<i>Firenze</i>	6
	<i>Prato</i>	2
	<i>Roma</i>	13
	Totale	79
Banca Popolare di Rho	<i>Milano</i>	5
Totale	5	
Banca dell'Artigianato e dell'Industria	<i>Brescia</i>	4
Totale	4	
Credito Siciliano	<i>Caltanissetta</i>	8
	<i>Catania</i>	51
	<i>Enna</i>	3
	<i>Messina</i>	20
	<i>Palermo</i>	24
	<i>Ragusa</i>	7
	<i>Siracusa</i>	7
	<i>Trapani</i>	10
Totale	130	
TOTALE FILIALI	301	

Qualità

Nel mese di maggio, Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Banca Popolare Santa Venera, Bancaperta, Bankadati e Stelline hanno affrontato la verifica annuale di sorveglianza condotta dall'ente CISQCERT. L'obiettivo era quello di conseguire la "conformità" alla Vision 2000, la nuova versione della norma internazionale ISO 9001:2000. L'esame è stato superato da tutte le società ed il Credito Siciliano, nel successivo mese di luglio, ha ottenuto la certificazione per la propria struttura centrale e per le filiali della rete ex Banca Popolare Santa Venera.

Un ulteriore importante riconoscimento è stato ottenuto da Bancaperta per il portale di commercio elettronico del Gruppo @pertacity. A meno di un anno dalla sua realizzazione in occasione dell'Assemblea dei Soci dell'aprile 2001, il Portale ha ottenuto nel mese di febbraio il marchio QWeb, il marchio di qualità dei siti web che garantisce alla clientela on-line il rispetto dei rigorosi standard che regolano a livello internazionale il commercio elettronico.

A fine 2002 erano sei le società del Gruppo ad avere ottenuto la certificazione della qualità. La certificazione ISO 9001 ed il marchio QWeb attestano che le aziende certificate operano secondo precisi standard di processo, che raggiungono gli obiettivi prefissati e, soprattutto, che il lavoro svolto è costantemente orientato al miglioramento di prodotti e servizi.

Risorse Umane

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese dedica particolari attenzioni all'attività di Pianificazione delle Risorse Umane con lo scopo di gestire gli aspetti quali-quantitativi legati alla crescita e alla mobilità del personale .

Nell'ottica dell'integrazione sono stati promossi una serie di progetti di sviluppo tesi a integrare metodi, sistemi, modelli e strumenti per lo sviluppo del personale, a partire dai sistemi di formazione e di valutazione delle prestazioni.

A fine dicembre 2002 l'organico del Gruppo risultava composto da 2.951 persone contro le 2.818 di fine 2001, con un incremento di 133 unità per effetto di 140 cessazioni, 152 assunzioni e l'ingresso di 121 risorse appartenenti a Rileno.

A fine anno l'organico del Gruppo risulta composto da:

- n. 52 dirigenti
- n. 897 lavoratori inquadrati nella 4^a area professionale;
- n. 1.782 lavoratori inquadrati nella 3^a area professionale;
- n. 220 lavoratori inquadrati nella 1^a e 2^a area professionale;

con una presenza femminile di 758 unità, pari a circa il 25,69% del totale complessivo delle risorse umane.

Formazione

L'attività formativa del 2002, ancora una volta chiamata a sostenere il processo di evoluzione del Gruppo, ha cercato di raggiungere una maggiore contestualizzazione ed integrazione con l'attività dei dipendenti.

Gli interventi proposti nel corso dell'anno sono stati mirati a rispondere alle esigenze di efficienza della produttività aziendale e allo sviluppo del business. In particolare, la fusione delle banche siciliane, l'attribuzione alla Cassa San Giacomo della nuova mission e il conseguente ridisegno organizzativo hanno richiesto un forte impegno di riqualificazione di alcune risorse e la riconversione a professionalità prioritariamente commerciali.

Peraltro, si è privilegiato in generale l'aggiornamento di competenze composite - specialistiche, gestionali e operative allo stesso tempo - in grado di fronteggiare la complessità della trasformazione e dell'innovazione.

Da un lato si è proposto l'addestramento su procedure operative, su prodotti e servizi nuovi, al fine di garantire conoscenze immediatamente traducibili in operatività; dall'altro si è favorito lo sviluppo di una condivisione di saperi ed esperienze grazie all'utilizzo di strumenti didattici e tecnologici su web. La formazione a distanza, già proposta negli anni scorsi, assume nel 2002 una maggior connotazione di e-learning: l'intranet non è più solo il mezzo per trasferire materiali e corsi, ma è il "luogo" dove si avviano processi di apprendimento individuale e collaborativo.

Si è puntato ad una ampia diffusione e utilizzo di programmi autodidattici, anche attraverso azioni di supporto alla pianificazione individuale per l'acquisizione di conoscenze. L'autoapprendimento è stato proposto come personalizzazione e uniformità di informazione.

Potenziando l'attività di tutorship quale assistenza e stimolo all'apprendimento dei dipendenti, si è potuto ottenere un incremento del 137% sulla fruizione dei corsi a distanza rispetto allo scorso anno.

Se, da un lato, la diffusione di WBT (Web based training) su tutte le postazioni di lavoro dei dipendenti ha consentito di massimizzare l'accessibilità alle conoscenze di base e generali, l'utilizzo di aule virtuali ha permesso di velocizzare l'apprendimento di procedure aziendali in maniera interattiva. Più di 400 persone sono state coinvolte come partecipanti in presentazioni su apert@city, su altri prodotti di banc@perta, su problematiche del credito, in corsi per formatori aziendali e di inglese. Un altro aspetto significativo dell'attività formativa del 2002, è stato lo sforzo teso a costituire un disegno strutturato ed organizzato di formazione continua aziendale, come premessa al Knowledge Management da potenziare e consolidare nei prossimi mesi. Integrando strumenti, mezzi e metodologie didattiche, si è proposto un modello di formazione continua che, collegando i processi cognitivi alle dinamiche relazionali, possa essere in grado di garantire un costante e tempestivo aggiornamento a tutti i lavoratori di ciascun settore operativo.

E-Banking

Il Gruppo ha saputo affrontare, grazie alla collaborazione di Bankadati Servizi Informatici che nel 2002 ha celebrato i vent'anni dalla sua fondazione, le sfide e cogliere le opportunità offerte dalla progressiva diffusione dell'Information and Communication Technology passando dall'iniziale sviluppo di software bancario alla introduzione di innovazioni di processo e di prodotto che hanno progressivamente ridefinito la fisionomia del Gruppo come e-group.

Le nuove pratiche elettroniche

Nel corso del 2002 è proseguita la migrazione delle procedure operative interne in ambiente Web iniziata nel 2001 con la Pratica Elettronica Fidi (PEF). Nel corso dell'anno è stata rilasciata la nuova procedura W-Ped (pratica elettronica di delibera) realizzata in ambiente Web per la gestione dei processi decisionali degli organi amministrativi delle società del Gruppo ed anche degli organi individuali delegati.

La procedura, realizzata in formato modulare, è basata sull'architettura W-PEX (pratiche elettroniche basate sulla tecnologia Internet) e permette di avere la visione completa dell'iter della pratica e dei soggetti che vi hanno contribuito (work flow). Quest'ultimo viene predefinito in modo univoco per le diverse tipologie di decisioni assicurando in tal modo l'organicità, la coerenza e razionalità della formazione del processo decisionale. La procedura consente la storicizzazione di tutti i passaggi nonché l'archiviazione di tutti gli atti e documenti e delle presentazioni videografiche relative alle varie delibere, in conformità al sistema qualità del Gruppo. Essa garantisce raccordo e uniformità nel processo decisionale di tutte le società del Gruppo, consentendo alla Capogruppo di seguirne in modo puntuale lo svolgimento.

Inoltre durante l'anno sono state rilasciate le funzionalità integrate nello sviluppo del progetto "New Finance", volto alla revisione delle soluzioni organizzative ed applicative delle diverse componenti del mondo finanza, in particolare Tesoreria, Negoziazione, Gestioni Patrimoniali, Portafoglio di proprietà, Fondi e Soci.

Banc@perta

L'attività di banca elettronica del Gruppo ha proseguito il proprio sviluppo all'interno della nota linea di prodotti e servizi denominata "banc@perta". Lo slogan "sempre in linea con te" rappresenta la naturale estensione della presenza fisica sul territorio delle filiali, ben espressa dall'altro pay-off: "la banca di casa".

Il servizio di banca via Internet ha raggiunto a fine 2002 il traguardo dei 120.000 utenti. Negli anni si è andato via via incrementando anche l'utilizzo a fini dispositivi: è significativo il volume di transazioni passato sul canale elettronico, pari a 2.800 milioni di euro. Anche sul fronte del rapporto con gli Enti pubblici, la modalità elettronica ha raggiunto livelli rilevanti con oltre 100 Enti collegati che hanno trasmesso 185.000 disposizioni per 650 milioni di euro ed effettuato oltre 30.000 interrogazioni. Relativamente allo sviluppo dei servizi, nella prima parte del 2002 sono state rese disponibili due nuove funzioni. La prima, denominata "Posizione Globale" permette al Cliente di prendere visione in modo sintetico della propria posizione presso le diverse banche del Gruppo, in termini di disponibilità, affidamenti e utilizzi; partendo da tale sintesi il Cliente può passare all'analisi di dettaglio dei singoli rapporti. La seconda funzione riguarda l'area del Credito e permette al Cliente di sottoporre alla banca richieste di modifica della propria posizione di affidamento, proponendo nuove linee di fido o modificando le esistenti. L'iter si può svolgere anche per sola via telematica, giungendo in tal modo a rendere disponibile, quale prima banca italiana, una procedura di erogazione del credito totalmente gestibile via web.

Carte Prepagate - Linea Cart@perta

La principale innovazione sul fronte degli strumenti di pagamento è stata rappresentata dall'introduzione di una linea di carte prepagate, denominata Cart@perta. Le carte prepagate, di recente introduzione nel panorama bancario italiano, costituiscono uno strumento avanzato ed abbinano ai tradizionali vantaggi delle carte di pagamento uno standard di sicurezza estremamente elevato e la possibilità di essere rilasciate in assenza di un conto corrente d'appoggio. Oltre a questo la linea Cart@perta presenta ulteriori elementi di differenziazione e di evoluzione rispetto alle normali carte prepagate, grazie al potenziale tecnologico sviluppato dal Gruppo atto alla diretta fruizione da parte della Clientela. Nel corso del 2002 sono stati commercializzati i primi due prodotti della linea:

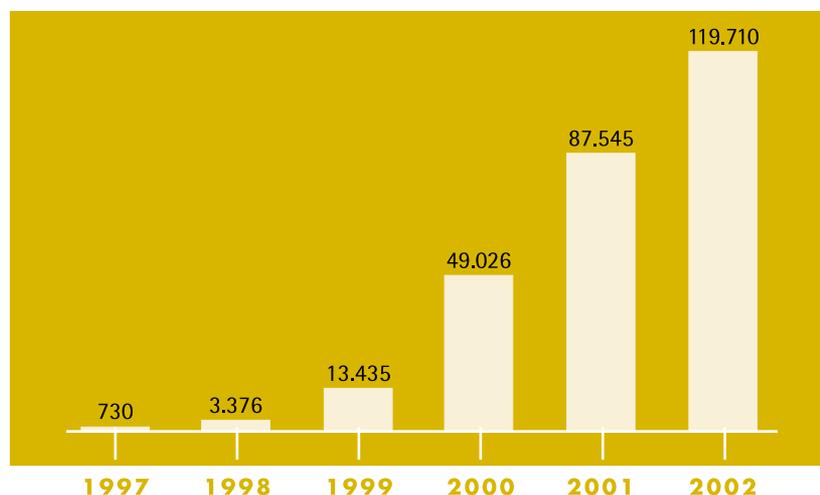
- **CART@PERTA**: carta nominativa ricaricabile che rappresenta uno strumento particolarmente innovativo all'interno del sistema bancario. Aggiunge alle funzionalità di pagamento sul circuito Pagobancomat, prelievo da ATM ed inquiry, le modalità di ricarica ed un'operatività completa attraverso il canale Internet, oltre ad una serie di funzionalità aggiuntive che rappresentano elementi estremamente innovativi e qualificanti nel sistema. Per quanto riguarda l'operatività sul Web, attraverso il canale banc@perta è possibile ricaricare Cart@perta fino alla capienza massima, oppure scaricarla, ritrasferendo la disponibilità di contante su un conto corrente d'appoggio. Cart@perta, inoltre, consente di accedere alle apparecchiature self service del Gruppo in cui è possibile tra le altre funzionalità, versare contanti ed assegni in conto corrente in modo automatico. Cart@perta, considerata l'elevata capienza della carta, la diffusa capacità di spesa, la possibilità di effettuare più ricariche senza limiti temporali e di differenziarne le modalità e gli importi, si pone come un'evoluzione del Bancomat e delle carte di pagamento tradizionali ed offre ampie possibilità di personalizzazione al Cliente.
- **PR€PAGATA**: carta non ricaricabile al portatore, rilasciabile per importi fino a 500 euro, a fronte di pagamenti in contanti. Consente di accedere alle funzionalità base delle carte prepagate, ovvero la spendibilità sul circuito Pagobancomat, la possibilità di prelievo sugli ATM, le funzioni di inquiry e gli elevati standard di sicurezza.

Banc@pertaCBI

Nell'ambito dell'offerta di servizi ad alto contenuto tecnologico offerti alle aziende, un'importante innovazione è stata apportata dall'introduzione di banc@pertaCBI, un servizio di Internet Banking multibanca e multiazienda realizzato secondo gli standard del servizio Corporate Banking Interbancario previsti dall'Associazione Bancaria Italiana. Banc@pertaCBI consente di gestire, attraverso il servizio Web banc@perta, qualsiasi rapporto intrattenuto dal cliente/azienda con tutti gli istituti di credito italiani e di effettuare, di conseguenza, le operazioni correlate, indipendentemente dal numero di banche con cui si opera. Il servizio infatti prevede, oltre alla completa operatività del servizio banc@perta per le banche del Gruppo Credito Valtellinese, una serie di funzionalità di consultazione e disposizione sulle banche esterne al Gruppo, tra cui interrogazioni di conto corrente, bonifici, disposizioni di incasso (Ri.Ba., R.I.D., M.A.V.), pagamento effetti in scadenza e visualizzazione dossier titoli. Banc@pertaCBI consente elevate opzioni di personalizzazione poiché gestisce profili e livelli di accesso differenti sullo stesso rapporto ed abilita diversi utenti ad operare su specifici codici SIA, funzioni o conti correnti; grazie all'elevata modularità del servizio consente inoltre una piena integrazione con le procedure aziendali. Il servizio è dunque orientato a soddisfare le richieste di comodità e di gestione accentrata dei rapporti bancari intrattenuti da aziende, imprese artigianali e del commercio, professionisti e persone fisiche che operano con più istituti di credito. Constatata l'ampiezza della clientela potenziale e le esigenze parzialmente differenti dei diversi segmenti di riferimento, è stata sviluppata una versione "light" del servizio che permette di operare con tutte le banche del Gruppo e con una banca esterna, all'interno di determinati volumi ed ambiti di operatività.

Oltre che delle innovazioni principali sopra indicate, il servizio si è arricchito di una serie di nuove funzionalità e di miglioramenti, inseriti anche sulla base delle segnalazioni avute dalla clientela, che hanno permesso di renderlo sempre più completo e funzionale.

Nel corso dell'esercizio 2002 è stata attivata la funzione Post@inlinea, che offre alla Clientela la possibilità di visualizzare e archiviare in formato elettronico le comunicazioni ricevute dalla Banca. Tale modalità offre indubbi vantaggi in termini di tempestività di comunicazione, di efficienza e di risparmio di risorse, aprendo anche alla Clientela il nuovo mondo della comunicazione senza carta, già peraltro disponibile da tempo per i Clienti di Conto @perta.



EVOLUZIONE UTENTI SERVIZIO "BANC@PERTA"

Evoluzione utenti servizi "banc@perta"

@pertacity

Il 2002 è stato il primo anno completo di attività del portale di commercio elettronico del Gruppo denominato @pertacity. Tale strumento va percepito in analogia a quanto sviluppato negli anni 1996-97 sul versante dei servizi finanziari con il portale www.creval.it. Si tratta di un importante sviluppo della relazione tra Banca e cliente in un'area di grande innovazione; con l'offerta di strumenti a supporto del commercio elettronico, appositamente studiati per la tipologia di clientela del Gruppo, si intende dare un valido contributo allo sviluppo delle relazioni commerciali in rete, sia sul fronte dell'offerta di imprese ed enti, sia sul fronte della domanda dei consumatori.

La rilevanza attribuita al fattore fiducia ha portato anche a perseguire ed ottenere una certificazione internazionale per il portale, attribuita nel mese di febbraio 2002 da CiscqCert secondo la specifica Qweb. La città, nata nel maggio 2001, ha visto un progressivo sviluppo di vie e quartieri e ha raggiunto a fine 2002 le oltre 600 tra aziende ed enti, 70 dei quali anche con processi di vendita operativi. I numeri relativi alle visite e alle operazioni di acquisto non sono ancora paragonabili con quanto avviene nel mondo dei negozi fisici, ma il ritmo di crescita è confortante: i servizi di pagamento elettronico erogati dal Gruppo hanno permesso la positiva conclusione di oltre 18.000 operazioni di acquisto per un controvalore di 2,7 milioni di euro, valori quasi triplicati rispetto al precedente anno. Nel corso del 2002, in parallelo con la crescita della città, sono nati anche nuovi servizi per il visitatore, quali le informazioni meteorologiche e le News. Mentre le prime rendono disponibili una serie di dati disaggregati per ogni provincia italiana, le ultime offrono un valido supporto informativo di tipo generale, con tematiche adatte anche all'ambito familiare, e di tipo locale, con contributi redazionali provenienti dalla diverse zone di presenza territoriale del Gruppo.

Infine, nella parte iniziale di quest'anno, @pertacity si è arricchita di due nuove sezioni di particolare interesse per i visitatori. Si tratta di un'area dedicata alle offerte di lavoro inserite dalle aziende presenti nel portale e che possono essere visualizzate e selezionate in base a criteri di ricerca inseriti dall'utente. Una seconda novità riguarda l'inserimento di un'area con speciali convenzioni e promozioni offerte dalle aziende presenti a favore dei visitatori. In tal modo viene creato un ulteriore valore per la comunità di soggetti che si riconosce in @pertacity.

Nuovo Prodotto per gli Enti Pubblici

A garanzia di una gestione informatizzata dei servizi di Tesoreria e Cassa, il Gruppo Credito Valtellinese continua ad offrire gratuitamente a tutti gli Enti Pubblici gestiti dalle diverse Banche del Gruppo, il Prodotto per gli Enti Pubblici, che assicura un collegamento diretto tra il servizio economico-finanziario degli Enti ed il Tesoriere.

Tale Prodotto in particolare consente l'interscambio dei dati e della documentazione relativa al servizio di Tesoreria, a mezzo trasmissione dei flussi telematici, a vantaggio dell'efficienza e tempestività della gestione contabile dell'Ente (i flussi di mandati e reversali trasmessi nel 2002 dai 103 Enti, che utilizzano il nuovo servizio, hanno rappresentato il 32,5% dei documenti trattati), la visualizzazione in tempo reale di tutti i dati riferiti alla situazione contabile e finanziaria e l'attivazione del sito Internet dell'Ente all'interno del portale "@pertacity".

Nel corso dell'anno 2002 il Prodotto per gli Enti Pubblici è stato implementato, con lo scopo di soddisfare esigenze di precisione e tempestività degli Enti Pubblici.

Attraverso la nuova funzione di pagamento bollette/utenze in banc@perta, a tutti i cittadini, clienti del Gruppo Credito Valtellinese, è infine offerta la possibilità di eseguire via Internet, oltre che il pagamento delle rette (asili nido, scuole, ecc.), delle concessioni edilizie, dei corsi extrascolastici,

ecc., anche degli avvisi di pagamento emessi per l'incasso delle entrate patrimoniali a favore degli Enti pubblici per i quali la banca gestisce il Servizio di Tesoreria.

Nel corso del 2002 la gestione dei Servizi di Tesoreria e Cassa ha riguardato 357 Enti che hanno effettuato 750.000 operazioni relative, in particolare, a disposizioni d'incasso e pagamento per complessivi 2.370 milioni di euro.

Durante l'esercizio trascorso il Gruppo Credito Valtellinese, già fortemente radicato nei territori di proprio insediamento, ha acquisito importanti Servizi di Tesoreria e Cassa, tra i quali la Provincia di Sondrio, il Comuni di Casciago, Agrate Brianza, Biassono e Acireale.

L'attività commerciale

Nell'ambito di un'evoluzione dell'offerta di servizio al Cliente, è stato avviato un progetto di revisione del layout delle filiali, basato su una nuova modellazione logico-fisica composto da un hardware specializzato e multifunzionale in grado di trattare in modo automatico il versamento di contante e di assegni, con accesso mediante tessera bancomat. La postazione, già attiva presso la filiale di Sondrio del Credito Valtellinese, è in via di completamento con nuove tecnologie per gestire automaticamente l'emissione di assegni circolari, di blocchetti di assegni di contro corrente e per operazioni di versamento/prelievo moneta. La definizione organizzativa e realizzativa vedrà lo sviluppo nel corso del 2003 con un numero significativo di nuovi allestimenti.

Particolare attenzione è stata posta all'attività commerciale nel corso dell'esercizio. È stata ampliata la gamma di prodotti e servizi offerti alla Clientela, sia con implementazioni nelle aree tradizionali di presidio sia attraverso una ricerca costante di nuovi strumenti e soluzioni in grado di soddisfare le specifiche esigenze della Clientela.

Prodotti Bancassicurazione

Durante l'esercizio 2002 è stato realizzato l'ampliamento dell'offerta di prodotti di bancassicurazione, in un'ottica di completamento progressivo del ventaglio di opportunità da offrire alla clientela nel ramo assicurativo, reso possibile attraverso l'importante partnership con la partecipata Global Assicurazioni. Ai prodotti già precedentemente commercializzati nel corso dell'anno si sono affiancati:

- FIN+A, una copertura assicurativa abbinata ai prodotti di finanziamento con piano di rientro programmato del Gruppo, realizzata allo scopo di rafforzare ulteriormente il grado di sicurezza associata all'accensione di mutui e finanziamenti. FIN+A si articola in tre garanzie che prevedono la copertura del finanziamento in caso di decesso o di invalidità del contraente o di incendio del fabbricato garantendo alla Banca l'estinzione del debito residuo.
- Global Sicura 1, una polizza "safe unit-linked" prodotto particolarmente innovativo che presenta una forma di garanzia a scadenza del capitale investito pur in un contesto di investimento finalizzato al raggiungimento di buoni rendimenti nel medio termine. Le prestazioni sono collegate al valore delle quote di un fondo, che tende a legare la componente investita in azioni all'andamento dei mercati; non preclude dunque un'elevata redditività dell'investimento in caso di buon andamento dei mercati ma garantisce, allo stesso tempo, la restituzione del capitale inizialmente sottoscritto nel caso di scenari di riferimento meno positivi.
- Global Index: cinque nuove emissioni di polizze "index-linked", che collegano le somme sottoscritte alla rivalutazione di un parametro finanziario di riferimento, assicurando alla scadenza contrattuale un rendimento minimo garantito e un'eventuale maggior percentuale di rivalutazione dell'investimento.
- PF+A Global In Progress a premio unico che offre una gestione patrimoniale dinamica e con funzione previdenziale, finalizzata alla massimizzazione del potenziale di crescita in un arco temporale di medio-lungo periodo.

Tra i servizi offerti alla clientela in campo assistenziale ed assicurativo, inoltre, è stata rivista la composizione della Linea Protezione Personale destinata ai titolari di rapporti di conto corrente. In particolare, la sezione "Assistenza 24" è stata ricompresa all'interno di "Protezione Globale", le cui garanzie sono state di conseguenza ampliate.

Altri Prodotti di Raccolta

Nell'ambito delle modalità di raccolta diretta più tradizionali si evidenzia un favorevole riscontro da parte della clientela verso l'articolato piano di emissione di prestiti obbligazionari delle banche del Gruppo, caratterizzati da rendimenti misti, con cedole a tasso fisso e cedole indicizzate ai principali parametri di riferimento.

Nell'ambito del settore riguardante i fondi comuni d'investimento, è stata ulteriormente rafforzata la collaborazione con Julius Baer ed implementata l'offerta con l'introduzione di nuovi comparti all'interno delle quattro SICAV di riferimento (Multibond, Multicash, Multicooperation e Multistock).

Prodotti di Finanziamento

Per quanto riguarda gli impieghi alla clientela, e più specificatamente i prodotti di finanziamento, all'interno della Linea Mutuofacile sono stati introdotti due nuovi prodotti, Facileuro Casa ed Euromix Casa, che rappresentano una nuova tipologia di mutui ipotecari riservati alla clientela privata, destinati all'acquisto ed alla ristrutturazione della casa e realizzati in conformità ai contenuti del "Codice Europeo per i Mutui Casa", promosso dalla Federazione Ipotecaria Europea cui aderisce l'Associazione Bancaria Italiana (ABI). Il contenuto dell'Accordo riguarda, in particolare, l'informativa precontrattuale e prevede, tra l'altro, la redazione di un prospetto informativo "personalizzato" sulla base delle esigenze e delle richieste del Cliente. Facileuro Casa prevede un tasso indicizzato all'Euribor ed una durata massima determinata in dieci anni. Euromix Casa, a tasso misto e di durata stabilita fra i quattro e i dieci anni, offre al Cliente la possibilità di aumentare o diminuire fino a 24 mesi l'estensione temporale del finanziamento. Per soddisfare le esigenze di mutui con durata anche fino a 25 anni si è perseguita la strada delle collaborazioni con società partner, giungendo, in particolare, alla definizione di Europiù, prodotto realizzato in partnership con Banca UCB.

All'interno dell'offerta di finanziamenti va inoltre segnalato FidoUniversità, un prestito personale collegato all'iniziativa della Fondazione Credito Valtellinese riguardante l'istituzione di un "Corso di Laurea a distanza in Scienze della Formazione Primaria" in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Per quanto riguarda i finanziamenti alle aziende, Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Banca Popolare di Rho e Banca dell'Artigianato e dell'Industria hanno rinnovato le convenzioni in essere con Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A. a valere su due leggi regionali che prevedono forme di agevolazione di carattere finanziario in alcuni settori produttivi, ad esempio turismo (Legge 36/88) e nuova imprenditorialità in settori emergenti (Legge 1/99). Allo stesso modo, il Credito Siciliano ha perseguito la propria azione di sostegno al contesto economico di riferimento, anche attraverso specifiche convenzioni per l'adesione a Leggi Regionali o accordi consorziati su scala locale, nell'ambito attività economiche isolate.

Euro Change Over

Nei primi mesi del 2002 la struttura organizzativa e commerciale del Gruppo è stata impegnata nell'attività connessa all'introduzione dell'euro. Come risultato, è stata fornita un'assistenza qualificata e puntuale allo scopo di agevolare la Clientela in tutte le diverse fasi del passaggio alla nuova divisa. Sotto questo profilo ricordiamo come l'assoluta adeguatezza tecnologica a supporto dell'attività di servizio verso la Clientela e l'adozione, fin dal 2000 di un sistema di tariffazione espresso in euro, abbiano consentito di contenere il più possibile gli aspetti di cambiamento legati al suo utilizzo come unità di conto.

Attività di corporate finance

La Direzione Finanza d'Impresa di Bancaperta costituisce all'interno del Gruppo Credito Valtellinese il presidio dell'attività di Corporate Finance.

L'obiettivo è offrire alla clientela Corporate del Gruppo, costituita prevalentemente da imprese di medie-piccole dimensioni sia pubbliche che private, una consulenza ampia e qualificata sulle principali esigenze di Finanza Straordinaria, consentendo loro la possibilità di accedere a servizi ad alto valore aggiunto, normalmente riservati ad imprese di maggiori dimensioni.

Nell'ambito dei servizi offerti, un know-how particolare è stato sviluppato nella strutturazione di finanziamenti a sostegno di operazioni di acquisizione (Acquisition Financing) nonché di progetto (Project Financing), fornendo al cliente supporto consulenziale nella definizione della leva finanziaria sostenibile, della struttura societaria più efficiente e di una forma contrattuale adeguata che favorisca la bancabilità dell'operazione.

Bancaperta inoltre assiste i propri clienti in tutte le operazioni che comportano cambiamenti nella struttura societaria dell'impresa, favorendo il passaggio di quote azionarie, anche nell'ambito di problematiche inerenti il ricambio generazionale, o ricercando partners finanziari/industriali disposti ad investire capitale di rischio, a sostegno dello sviluppo.

Nel presidio dell'attività di Finanza d'Impresa, oltre al team di specialisti interni, Bancaperta può contare anche su un network di collaborazioni esterne, che consentono di offrire alla clientela una risposta adeguata a qualsiasi tipo di esigenza.

Gestioni Patrimoniali di Bancaperta

Nel corso del 2002 Bancaperta, per il terzo anno consecutivo, si è affermata, a livello internazionale, per l'attività di advisor per il Gruppo bancario Credito Valtellinese svolta a favore del fondo Italian Stock Fund appartenente alle Sicav Julius Baer Multicooperation. Il Fondo, in base alle indicazioni d'investimento fornite, ha raggiunto un risultato migliore sia del suo benchmark sia di tutti gli altri fondi appartenenti al suo stesso comparto.

Questo importante riconoscimento conferma ulteriormente l'elevato livello di professionalità raggiunto dal team di esperti che hanno collaborato, con le loro indicazioni d'investimento, alla gestione del fondo.

Scudo fiscale

Nel corso del primo semestre 2002 sono state particolarmente intense le attività connesse al D.L. 350/2001, noto come "scudo fiscale", provvedimento normativo che ha consentito il rimpatrio e la regolarizzazione dei capitali detenuti all'estero.

L'offerta non si è limitata solo all'attività di asset management e allocation dei capitali regolarizzati ma, integrando la riservatezza del servizio con specifiche opzioni messe a disposizione dalla "linea banc@perta", ha permesso alla Clientela un monitoraggio puntuale delle proprie posizioni.

Grazie al know-how acquisito da Bancaperta in questo ambito, la Clientela ha beneficiato della massima riservatezza, in conformità alla normativa, e professionalità nella gestione delle posizioni alimentate da attività rimpatriate.

Ulteriore peculiarità che ha caratterizzato l'offerta di Bancaperta è stata la possibilità per la Clientela, grazie agli accordi stipulati tra Bancaperta ed i principali gestori finanziari mondiali, in particolare Julius Baer, di beneficiare della possibilità di conservare l'attività di asset management dei capitali rimpatriati presso il proprio gestore di fiducia estero attraverso apposite linee multigestore.

Si prevede che tale attività di rimpatrio dei capitali detenuti all'estero proseguirà anche per il primo semestre 2003 a seguito del D.L. 282/2002, che prevede la possibilità di estendere anche alle persone giuridiche il ricorso allo "Scudo Fiscale".

Programma di emissione Euro Medium Term Notes

Nel corso del 2002 è stata avviata l'attività, conclusasi nel mese di gennaio 2003, per la realizzazione di un programma di emissione di "Euro Medium Term Notes" (EMTN). Il programma darà accesso al mercato internazionale dei capitali ed è volto a consentire una politica di finanziamento basata su criteri di efficienza e flessibilità assicurando idonee condizioni di equilibrio nella struttura dell'attivo e del passivo. Il programma di EMTN del Gruppo vede come emittenti il Credito Valtellinese, il Credito Artigiano e Bancaperta, per un ammontare complessivo delle emissioni pari ad 1 miliardo di euro.

Riscossione di tributi e contributi

Il Gruppo Credito Valtellinese oltre a svolgere il servizio di incasso dei tributi e contributi presso tutti gli sportelli dislocati sul territorio, offre ai propri clienti/contribuenti, tramite la linea `banc@perta`, la possibilità di effettuare i versamenti on line delle deleghe Modello F24, con evidenti benefici in termini di rapidità, riservatezza, efficacia ed efficienza, evitando di doversi recare presso gli sportelli bancari.

Nel corso dell'anno 2002 è stata in particolare attivata la funzione di invio deleghe F24 tramite file, grazie alla quale i professionisti, i centri di assistenza fiscale, le associazioni di categoria e gli altri intermediari abilitati possono trasmettere on line un flusso telematico contenente le deleghe rilasciate dai contribuenti, nei cui confronti prestano la propria attività professionale.

Le banche del Gruppo hanno inoltre aderito al nuovo servizio di pagamento F24 Remote Banking – Corporate Banking Interbancario.

Il presidio dei rischi

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese adotta un approccio integrato alla gestione dei rischi di mercato, di credito ed operativi secondo le migliori pratiche definite dall'industria bancaria.

Dal punto di vista organizzativo-funzionale il sistema di gestione dei rischi si articola in una struttura centralizzata con compiti di indirizzo e coordinamento (Servizio Risk Management di Deltas) e in unità organizzative con funzioni di controllo operativo collocate presso le società di finanza specializzata (Direzione Risk Management di Bancaperta; Direzione Rischio di Credito della Cassa San Giacomo) o presso Deltas (Direzione Auditing di Gruppo).

La distinzione di competenze consente, da un lato, di disporre di un unico punto di contatto nei confronti degli interlocutori interni (strutture gestionali, auditing, top management, Consigli di Amministrazione e Collegi sindacali, ...) ed esterni (Autorità di vigilanza, società di revisione, società di rating, consulenti, fornitori, ...) e accrescere il livello di coordinamento nella realizzazione di progetti complessi (ad esempio l'assunzione delle iniziative appropriate in vista della revisione dell'Accordo di Basilea); d'altro lato, essa permette la focalizzazione delle unità di controllo, che in qualità di utenti collaborano alla definizione dei modelli, sulle problematiche riguardanti l'alimentazione e il funzionamento degli strumenti di misurazione, la verifica della loro affidabilità, l'individuazione degli interventi migliorativi e l'adeguamento a nuove esigenze operative.

Rischio di credito

Nel corso dell'esercizio 2002 sono stati realizzati rilevanti cambiamenti organizzativi miranti a migliorare la gestione del rischio di credito a livello di Gruppo. Infatti, la Cassa San Giacomo ha assunto una nuova mission trasformandosi in una banca specializzata nell'area del presidio e monitoraggio del rischio di credito e di gestione dei crediti problematici per conto di tutte le banche del Gruppo. La nuova realtà ha il compito di coordinare il processo di assunzione del rischio ed il monitoraggio dei crediti "vivi", di fornire la consulenza continua ed unitaria per tutte le società del Gruppo e definire modelli di credit - scoring e di rating al fine di uniformare la valutazione del

rischio assunto e da assumere. Altra area importante è rappresentata dalla gestione accentrata del contenzioso del credito. A questo proposito, per consentire una più agevole gestione amministrativa delle posizioni in contenzioso, è stato avviato il Progetto W-PEC (Pratica Elettronica Contenzioso su web) con l'obiettivo di revisionare, implementare ed attivare in ambiente web il processo di gestione anche amministrativa delle posizioni in contenzioso.

Inoltre, con modalità WEB sono ora consultabili la Centrale Rischi Bankitalia, la Centrale Rischi gestita dalla S.I.A. relativa al sistema centralizzato di rilevazione dei rischi di importo contenuto, e la banca dati del credito al consumo gestito dalla società CRIF. Per quest'ultima tipologia di finanziamenti è possibile gestire on-line l'intero processo di accettazione e valutazione delle richieste di credito. Infine, sono in corso le attività necessarie per consentire al Gruppo di dotarsi di un sistema di rating interni al fine di migliorare le capacità di allocazione del credito, oltre che di ottemperare alle disposizioni definite in sede internazionale.

Rischio di mercato

Il conseguimento dell'obiettivo strategico di limitazione della variabilità dei risultati attesi nell'Area Finanza è stato efficacemente supportato dal puntuale e rigoroso monitoraggio dei rischi di mercato mediante strumenti collaudati ed affidabili.

All'inizio dell'anno sono stati completati i test delle procedure di calcolo del Value at Risk (VaR) secondo l'approccio varianze – covarianze. Nel corso dell'esercizio l'applicazione del metodo analitico è stata gradualmente estesa ai diversi portafogli delle banche del Gruppo ed ha costituito un imprescindibile riferimento per la quotidiana attività delle unità operative.

Per strumenti finanziari specifici, per i quali l'approccio varianze – covarianze non è stato ritenuto appropriato dal punto di vista metodologico, anche sulla scorta di un parere scientifico appositamente commissionato, si è fatto ricorso al metodo della simulazione storica.

Le risultanze delle misurazioni quotidiane, effettuate con un orizzonte temporale di 10 giorni lavorativi e un intervallo di confidenza del 99%, sono state periodicamente sottoposte ai Consigli di Amministrazione, che ne hanno verificato la coerenza con gli obiettivi gestionali perseguiti.

Nell'anno è inoltre proseguita l'attività volta a dotare il Gruppo di più accurati strumenti per la gestione integrata dell'attivo e del passivo (Asset and Liability Management), finalizzati a valutare l'effetto di variazioni dei tassi di interesse sui flussi di cassa e sul valore delle poste di bilancio sensibili al rischio di tasso.

Rischio operativo

Le diverse tipologie di rischi operativi sono presidiate dalla Direzione Auditing di Deltas, che verifica su base continuativa la rispondenza dell'unitario Sistema dei Controlli Interni ai prescritti requisiti di funzionalità, efficacia ed efficienza; accerta - direttamente o attraverso i Servizi Ispettorato che operano a distanza o in loco - la puntuale osservanza della normativa interna ed esterna e collabora al continuo miglioramento dei diversi aspetti dell'attività aziendale.

In corso d'anno è stata realizzata un'apposita procedura in ambiente Web che ha costituito un efficace supporto alle fasi di preparazione, formalizzazione e controllo del processo decisionale sia degli Organi Istituzionali (Consigli di Amministrazione, Comitati Esecutivi, Comitati di Gruppo), sia degli Organi individuali, coerentemente con la struttura dei poteri delegati e le disposizioni in materia di processi decisionali di Gruppo.

La revisione dell'impianto contabile ha accresciuto l'omogeneità nella rilevazione e rappresentazione dei fatti gestionali. Il sistema assicura così la massima coerenza delle informazioni contabili, il controllo delle stesse sin dal momento di creazione, e la totale uniformità di comportamento da parte di tutte le società del Gruppo.

Il Sistema dei Controlli Interni è stato inoltre rafforzato in corso d'anno con numerosi interventi di carattere normativo, organizzativo, procedurale e tecnico-operativo.

Particolare cura viene rivolta al presidio – assicurato unitariamente dal Servizio Auditing Qualità di Bankadati - dei rischi relativi ai sistemi informativi. In tal senso si sono sviluppati efficacemente gli interventi in ordine alle procedure di sicurezza per prevenire le conseguenze di eventi catastrofici (disaster recovery), e nello stesso tempo sono state adottate specifiche soluzioni per evitare intrusioni dalla rete Internet.

Attività specifiche sono state intraprese per pervenire all'adozione di modelli di misurazione dei rischi operativi in piena conformità con i principi in fase di definizione da parte del Comitato di Basilea; in tale prospettiva la Capogruppo ha aderito, già nella fase di avvio, all'iniziativa promossa dall'ABI per la realizzazione di un Data Base delle Perdite Operative (DIPO). In vista dell'adozione del metodo standard per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi è stata effettuata, con il supporto di una primaria società di consulenza, la mappatura delle attività aziendali al fine di ricondurle alle tipologie (business lines) previste dal Nuovo Accordo di Basilea.

Fondazione Gruppo Credito Valtellinese

Nel gennaio 2002 la Fondazione si è trasformata da regionale a nazionale ed ha assunto la denominazione di Fondazione Gruppo Credito Valtellinese.

E' stata attuata in tal modo la previsione espressa dal Piano Strategico di Gruppo di estendere l'operatività di promozione socio-culturale a favore di tutti i territori (Lombardia, Toscana, Lazio e Sicilia) in cui operano le Banche territoriali del Gruppo.

L'attività della Fondazione nel 2002 si è fortemente concentrata nella promozione di iniziative di elevato valore sociale per la crescita delle risorse umane del territorio. In particolare è stato aperto il Quadrivio, Centro di Orientamento ai Mestieri e alle Professioni della provincia di Sondrio (nodo della rete della "Città dei Mestieri e delle Professioni" di Milano) la cui attività è rivolta ad erogare in forma gratuita servizi di informazione e consulenza riguardo il percorso formativo post-diploma. Il Centro ha iniziato la sua attività nel giugno 2002 proponendo i propri servizi di consulenza personalizzata su due poli distinti: conoscere le professioni e scegliere una formazione.

Si è in tal modo corrisposto all'esigenza fortemente sentita dal territorio valtellinese di offrire un supporto di orientamento valido ed efficace per i giovani che si affacciano al momento decisivo delle scelte di crescita e realizzazione personale e di inserimento nel mondo produttivo e nella società.

Inoltre, in stretta collaborazione con l'Università Cattolica Sacro Cuore di Milano, è stato attivato, presso il Centro di Formazione Credito Valtellinese di Tresivio, un Corso di Laurea a distanza per la formazione di insegnanti della scuola materna ed elementare primaria che ha raccolto l'adesione di 40 iscritti.

Molte altre iniziative sulla base del collaudato modello di formazione a distanza potranno realizzarsi con l'obiettivo di garantire alle risorse del territorio livelli di formazione professionale e manageriale elevati, con grande beneficio per la crescita culturale e sociale della Valtellina e dei valtellinesi.

Da questo punto di vista è giustificato dire che questa realizzazione segna una svolta radicale aprendo una direzione nuova di sviluppo. In questa direzione la Fondazione si fa carico della missione di banca cooperativa della Capogruppo Credito Valtellinese, che si comunica a tutto il Gruppo, di operare per la crescita economica, sociale e culturale di tutti i territori nei quali siamo presenti, svolgendo anche una funzione di sussidiarietà rispetto alle Istituzioni, che non si sovrappone, ma si affianca in modo sinergico alle loro competenze e funzioni.

Oltre a questi importanti progetti la Fondazione ha mantenuto l'impegno nella promozione di attività culturali attraverso la realizzazione di mostre presso la Galleria Palazzo Sertoli di Sondrio e la pubblicazione di opere editoriali, arricchendo la collana socio-economica di due volumi sui temi del

non profit e dei sistemi di produzione locali nell'economia globale con particolare riferimento all'esperienza delle imprese siciliane.

Inoltre, nell'ambito della funzione rivolta alla valorizzazione della storia e della cultura del territorio valtellinese, ha organizzato, su incarico della Direzione dell'Ufficio Scolastico provinciale, un Corso di aggiornamento sulla storia della Valtellina dal titolo "La Valtellina crocevia dell'Europa" al quale hanno partecipato una settantina di docenti di scuole di ogni ordine e grado.

Per quanto concerne l'attività benefica la Fondazione, avendo particolare attenzione alla tutela dei valori della cooperazione e della solidarietà, ha continuato il sostegno al Corso di formazione psicologica per operatori sociali e del volontariato organizzato dalla Caritas Diocesana, oltre ai contributi elargiti a favore di associazioni, enti ed istituzioni presenti nelle diverse aree territoriali dove operano le Banche del Gruppo.

ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ PARTECIPATE

Credito Siciliano

La società nasce il 29 giugno 2002 dalla fusione per incorporazione della Banca Popolare Santa Venera e della Leasingroup Sicilia nella Banca Regionale Sant'Angelo, che contestualmente ha modificato la denominazione sociale in Credito Siciliano. Il raffronto delle principali voci patrimoniali e di conto economico che segue è effettuato sulla base di un bilancio omogeneo costituito dall'insieme dei bilanci delle tre società partecipanti alla fusione con riferimento alla data del 31 dicembre 2001.

Le componenti patrimoniali e di conto economico comprendono altresì, con decorrenza 1° luglio 2002, le consistenze derivanti dall'acquisizione del ramo d'azienda della Cassa San Giacomo.

Al 31 dicembre 2002, la raccolta globale ammonta a 2.874,4 milioni di euro, segnando un incremento del 13,8%, rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

La raccolta diretta si attesta a 1.841,9 milioni di euro, evidenziando una crescita su base annua del 12,1%. La raccolta indiretta ha registrato un incremento ancora più significativo, raggiungendo l'ammontare di 1.032,6 milioni di euro, che rispetto a 819 milioni del 2001 esprimono un incremento annuo di 213,5 milioni (26,1%). Con riguardo alla componente amministrata la crescita si attesta a + 48,1% per un valore assoluto che passa da 392 a 580,6 milioni di euro. Per quanto concerne la componente gestita, al notevole incremento percentuale della raccolta assicurativa (passata da 48,4 a 98,1 milioni di euro: + 102,7%) si è contrapposta, in relazione al negativo andamento dei mercati finanziari, la diminuzione dei fondi di investimento (passati da 271,6 a 265,7 milioni di euro: - 2,1%) e delle gestioni patrimoniali (passate da 107,0 a 88,1 milioni di euro: - 17,7%).

L'andamento congiunturale e il diffuso indebolimento dell'economia ha determinato una contrazione nella dinamica degli impieghi in Sicilia. Nella politica degli impieghi la Banca persegue l'obiettivo di sostegno dell'economia locale con criteri di adeguata prudenza e strumenti di efficace controllo. Coerentemente a tale impostazione – senza molto discostarsi dal risultato medio di sistema – l'ammontare complessivo dei crediti a clientela registra nel 2002 un incremento su base annua del 4%, attestandosi a 1.099,2 milioni di euro.

Le sofferenze, al netto delle svalutazioni analitiche pari a 4,5 milioni di euro, registrano un ammontare di 9,8 milioni di euro contro 123,2 dell'esercizio precedente, tenuto altresì conto della cessione alla Cassa San Giacomo di crediti *non performing* per 140 milioni di euro effettuata nel settembre 2002. Gli impieghi in titoli presentano una consistenza di 414,7 milioni di euro con un incremento del 26,4% rispetto a 328,2 milioni dell'esercizio precedente. I titoli non immobilizzati evidenziano un decremento del 12,5%, passando da 258,5 a 226,2 milioni di euro, mentre i titoli immobilizzati pas-

sano da 69,7 a 188,5 milioni di euro in relazione alla sottoscrizione di titoli obbligazionari emessi dalla Cassa San Giacomo quale corrispettivo dell'operazione di acquisizione dei crediti *non performing*, per un controvalore di 140 milioni di euro.

Il processo di profonda ristrutturazione in atto si riflette sulla dinamica dei risultati reddituali conseguiti nell'esercizio.

Più in dettaglio, la progressiva riduzione degli *spread*, sulla quale ha altresì inciso la riclassificazione di crediti in sofferenza effettuata nel 2001 e nel 2002, ha determinato la contrazione del margine dei ricavi dell'intermediazione primaria. L'andamento del mercato finanziario ha influito negativamente sulla redditività del portafoglio titoli e degli investimenti sull'interbancario.

Conseguentemente, il margine di interesse passa da 67,6 a 61,5 milioni di euro, con una flessione del 9% su base annua.

Viceversa, i ricavi da servizi e i profitti da operazioni finanziarie, in ragione dei maggiori volumi di attività, evidenziano un andamento positivo. Le commissioni nette registrano un incremento del 15,8%, passando da 23,4 a 27,1 milioni di euro. I profitti da finanza passano da 1,1 a 3,8 milioni di euro, evidenziando una crescita del 238%.

Il margine di intermediazione passa da 127,0 a 134,3 milioni di euro, con un aumento del 5,8%.

I costi di struttura si attestano a 95,6 milioni di euro (+ 11,4%, rispetto a 85,8 milioni dello scorso anno). Tale incremento, in particolare delle spese amministrative (da 38,7 a 48,1 milioni di euro: + 24,2%), è riconducibile agli interventi di ristrutturazione organizzativa e funzionale dell'Azienda e tiene conto altresì dei costi connessi all'acquisizione del ramo d'azienda della Cassa San Giacomo. Restano pressoché invariate le spese per il personale, che si attestano a 47,5 milioni di euro.

Tenuto conto delle rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali, dell'ammortamento dell'avviamento relativo all'acquisizione del ramo d'azienda della Cassa San Giacomo, degli accantonamenti per rischi ed oneri, si prevede che l'utile ordinario possa attestarsi su valori positivi, a fronte di un disavanzo pari a 5 milioni di euro dell'anno precedente.

Tenuto conto del prevedibile utilizzo del Fondo rischi bancari generali – in considerazione degli oneri connessi alle operazioni straordinarie poste in essere nell'esercizio – e degli oneri fiscali, il risultato dell'esercizio 2002, in linea con il processo di ristrutturazione in atto, si prefigura in sostanziale pareggio.

Banca dell'Artigianato e dell'Industria

Nell'anno trascorso si è registrato un sensibile incremento dell'attività tradizionale di raccolta e impiego congiuntamente allo sviluppo dell'offerta di servizi alla clientela, anche di tipo innovativo, in buona parte dovuto all'apporto delle tre nuove agenzie aperte nell'anno 2001.

Tale logica di progressiva e costante espansione dell'articolazione della rete operativa sul territorio bresciano proseguirà anche nel corrente anno, con l'apertura di altri quattro sportelli.

I principali dati patrimoniali, evidenziano una crescita costante.

La raccolta diretta raggiunge 49,5 milioni di euro, con un incremento del 24,6% rispetto allo scorso anno, mentre risulta sostanzialmente stabile a 35,7 milioni di euro la raccolta indiretta.

Particolarmente soddisfacente la dinamica del collocamento dei prodotti assicurativi, che registrano un incremento su base annua del 90% circa e si attestano a 2,2 milioni di euro, a dimostrazione della capacità della Banca di offrire al cliente-risparmiatore opportunità di investimento sempre più calibrate e rispondenti alle sue necessità.

Positivo l'andamento degli impieghi, che passano da 64,6 a 88,7 milioni di euro, con un aumento superiore al 37%.

Il Patrimonio Netto ammonta a 22,5 milioni di euro, con un incremento del 29,8% rispetto allo scorso anno, in relazione all'aumento del capitale sociale, a seguito della conversione della seconda quota del Prestito Obbligazionario, convertibile subordinato 2000-2005 e dell'esercizio del warrant di compendio. Il profilo reddituale evidenzia un incremento del 29,5% del margine d'interesse, che si attesta a 3,1

milioni di euro rispetto a 2,4 milioni del 2001, e incide sul margine d'intermediazione – pari a 4,2 milioni di euro – per il 74%, rispetto ad una percentuale vicina all'84% dell'anno precedente.

I costi di gestione, costituiti dalle spese amministrative e dalle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali, ammontano a 3,9 milioni di euro (+ 18%). Le spese amministrative raggiungono 3,5 milioni di euro contro 2,8 milioni dell'esercizio precedente, con un aumento del 22,2%, incremento connesso all'incidenza dei costi relativi alle nuove filiali per l'intero esercizio 2002 a fronte di un solo semestre dell'anno precedente.

Il risultato lordo di gestione si determina in 294 mila euro con una crescita del 160% rispetto al valore negativo pari a 490 mila euro del precedente esercizio.

Dopo accantonamenti ai fondo rischi sui crediti ed oneri fiscali, il risultato economico prefigura un saldo ancora negativo ancorché in miglioramento rispetto a 838 mila euro del 2001.

Cassa San Giacomo

L'esercizio 2002 è stato caratterizzato dalla ridefinizione del ruolo e dal conseguente riposizionamento strategico dell'istituto all'interno del Gruppo Credito Valtellinese.

In data 1 luglio 2002, la Banca ha ceduto l'attività retail al Credito Siciliano e ha cominciato ad operare secondo la nuova mission, quale società specializzata nella gestione del rischio di credito e del credito non performing a supporto delle banche del gruppo, oltre che nell'assistenza e consulenza legale e di service amministrativo per l'attività di leasing.

I risultati dell'esercizio sono rappresentativi di una realtà in evoluzione, riferendosi solo per il primo semestre all'attività bancaria tipica e, in seguito, condizionati dalla ricomposizione dell'attivo e del passivo di bilancio conseguente alla cessione degli sportelli e all'avvio della nuova operatività. Non risulta pertanto significativo il raffronto con i dati dell'anno precedente.

A fine dicembre 2002, la raccolta si attesta a 165,5 milioni di euro ed è costituita dalle obbligazioni sottoscritte dalla clientela retail non ancora scadute, e per 140 milioni di euro dal prestito obbligazionario sottoscritto dal Credito Siciliano in relazione all'operazione precedentemente descritta di acquisto dei crediti non performing.

Gli impieghi, al netto delle svalutazioni, ammontano 147,4 milioni di euro. L'aggregato è interamente costituito da crediti non performing di pertinenza della stessa Cassa San Giacomo, nonché da quelli acquisiti dal Credito Siciliano.

Il patrimonio netto contabile si attesta a 55,9 milioni di euro a seguito dell'aumento di capitale sociale da 11 milioni di euro a 29 milioni di euro, perfezionato nel settembre 2002 con la finalità di adeguare la struttura patrimoniale della società ai mutati obiettivi strategici e tiene conto dell'accantonamento al Fondo Rischi Bancari Generali della plusvalenza netta riveniente dalla richiamata cessione del ramo d'azienda retail.

L'attuale consistenza del patrimonio netto garantisce il pieno rispetto dei requisiti minimi previsti dalla normativa di vigilanza in relazione alle attività di rischio ponderate.

Gli eventi di carattere straordinario che hanno caratterizzato l'esercizio 2002, hanno significativamente inciso sui risultati reddituali della partecipata, sia per quanto attiene le componenti di carattere ordinario, tenuto conto della ricomposizione della struttura dei ricavi, sia – ancora più significativamente – per quanto concerne le componenti straordinarie, principalmente quelle connesse alla cessione dell'attività retail.

La dinamica di tali componenti consente di prefigurare un risultato di esercizio su valori di sostanziale pareggio.

Bancaperta

Nel corso del 2002, si è ulteriormente consolidato il ruolo della partecipata quale presidio unitario di Gruppo per le attività di *asset management*, *e-banking*, bancassicurazione, finanza d'impresa nonché per l'operatività sui mercati finanziari.

Nel corso del 2002, ha ottenuto da Moody's il rating Baa1 relativamente alla valutazione sulla solidità finanziaria, analogo a quello riconosciuto alla Capogruppo Credito Valtellinese.

A fine 2002, la società evidenzia una crescita significativa della raccolta diretta da clientela (+ 13,77%), che passa da 290,2 milioni a 330,2 milioni di euro, e – maggiormente – della raccolta indiretta, che raggiunge 4.076 milioni rispetto a 2.893 milioni di euro del 2001, mentre il risparmio gestito per conto della clientela diretta di Bancaperta si attesta a 417,9 milioni di euro contro 254,3 milioni di euro dell'anno precedente.

Gli impieghi in titoli si riducono da 181,2 milioni a 98,7 milioni di euro, con un decremento del 45,53%. Le partecipazioni passano da 10,4 a 4,5 milioni di euro a seguito della dismissione delle partecipazioni in Provalt Spa e Monte Titoli Spa e dell'acquisizione del 10% del capitale della Finanziaria Canova Spa. Sotto il profilo economico, si prefigura un risultato netto in significativa crescita rispetto al corrispondente dato di fine 2001 – pari a 4,8 milioni di euro – anche per effetto dell'incasso del dividendo straordinario della Provalt e nonostante il maggiore impatto delle imposte sul reddito rispetto all'esercizio precedente, anche in relazione alle modifiche introdotte nella disciplina della Dual Income Tax.

Deltas

Il modello organizzativo del Gruppo Credito Valtellinese si basa sul funzionamento di autonome agenzie specializzate per ruolo e funzione, in grado di fornire servizi – in un'ottica di sinergie ed economie di scala – a tutte le altre unità di business.

A Deltas spettano prioritariamente funzioni di coordinamento e controllo, nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nonché lo svolgimento di funzioni operative e di servizio a favore delle Società del Gruppo. La struttura operativa della società si articola su funzioni di staff, funzioni di indirizzo e di governo e funzioni a carattere prevalentemente di servizio, attraverso le quali viene realizzato il supporto operativo a favore delle società del Gruppo, in un'ottica di perseguimento di economie di scala e di scopo.

Deltas svolge in forma accentrata i servizi attinenti all'assistenza e la consulenza, il supporto delle attività di gestione e di ricerca, il coordinamento e la predisposizione delle iniziative relative a:

- presidio del disegno imprenditoriale unitario del Gruppo
- elaborazione delle strategie e delle politiche commerciali
- elaborazione e presidio dell'immagine, della comunicazione e delle iniziative sul territorio
- pianificazione e controllo strategico e gestionale
- gestione e formazione delle risorse umane
- tematiche organizzativo-strategiche
- consulenza in materia societaria e legale
- coordinamento degli adempimenti societari
- assistenza nella gestione delle partecipazioni
- servizi inerenti l'attività con i soggetti pubblici e le organizzazioni non profit
- definizione dei criteri di riferimento per la definizione dei principi e delle strutture di bilancio e consulenza in materia fiscale
- attività di auditing sui processi operativi
- consulenza in materia organizzativa riguardante i modelli, le norme, ed i processi organizzativi
- attività di ricerca, studio ed analisi di tipo congiunturale, ambientale e di scenario
- gestione accentrata delle politiche retributive, pensionistiche e fiscali
- sistemi di qualità

In tale contesto, nel corso del 2002, la società, oltre al supporto alla Capogruppo nell'attività di definizione e controllo del disegno strategico unitario di Gruppo, ha ulteriormente qualificato il proprio ruolo di centro di gestione e produzione centralizzata di servizi per tutte le società del Gruppo, perseguendo una politica di rigoroso controllo dei costi operativi nel pieno rispetto dei piani di sviluppo delle singole aziende.

Bankadati Servizi Informatici

Con la crescita del Gruppo, la mission di Bankadati è stata ulteriormente focalizzata sul presidio e lo sviluppo delle tematiche di Information and Communication Technology nell'interesse del Gruppo stesso. Attualmente la società gestisce il sistema informativo dal punto di vista organizzativo, operativo e dei servizi per tutte le banche e le società del Gruppo, telematicamente interconnesse in una rete aziendale con oltre 3.000 postazioni di lavoro.

L'esercizio 2002 ha visto la conclusione di progetti importanti sia per il miglioramento funzionale delle soluzioni bancarie gestite che per gli adempimenti nei confronti del sistema.

Si sono regolarmente concluse nei primi giorni dell'anno, senza particolari disservizi e nei tempi stabiliti, tutte le attività connesse all'euro change over.

E' stato fornito un significativo contributo alla realizzazione del progetto di ristrutturazione delle banche del Gruppo in Sicilia, che ha portato all'unificazione degli sportelli nel Credito Siciliano.

E' stata rilasciata la nuova soluzione nel sistema informativo di Gruppo per la gestione del credito, la cosiddetta pratica elettronica di fido via web, che costituisce un utile supporto per il controllo immediato delle pratiche ed il relativo work flow attraverso le strutture territoriali e gli organi deliberanti.

In relazione alla significativa partecipazione della Capogruppo Credito Valtellinese nell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane, Bankadati ha assunto l'impegno progettuale e di supporto per la fornitura di una consistente componente del sistema informativo del Gruppo alla Seceti, società che gestisce i sistemi di produzione dell'ICBPI medesimo.

E' stato fornito un significativo contributo all'avanzamento di un importante progetto di Bancaperta relativo alla revisione delle soluzioni organizzative ed applicative delle componenti del mondo finanza, con integrazione di sistemi esterni connessi a tale area. Il progetto, denominato New Finance, comprendente le componenti di Tesoreria, Negoziazione, Gestioni patrimoniali, Portafoglio di proprietà, Fondi, Soci, ha comportato lo sviluppo delle interfacce utente, integrate nelle nuove soluzioni di pratiche elettroniche disponibili in ambiente intranet ed anche fruibili direttamente dalla clientela nella soluzione in ambiente internet.

Bankadati è stata inoltre impegnata dall'avvio di un importante progetto a livello di sistema: il progetto Centrale Allarme Interbancaria. Questo consistente nell'istituzione presso la Banca d'Italia di un archivio informatizzato contenente i nominativi di soggetti ai quali è stata revocata l'autorizzazione all'uso di carte di pagamento o che hanno emesso assegni senza autorizzazione o provvista. Obiettivo del progetto, con la messa a disposizione alle banche del Gruppo di tale base informativa, è stato quello di innalzare il grado di affidabilità, sicurezza e qualità degli strumenti di pagamento, di disincentivare l'uso illecito di assegni, di carte di credito e, quindi, di tutelare maggiormente il beneficiario delle transazioni. E' stata installata ed integrata nel sistema informativo del Gruppo una specifica procedura applicativa in grado di gestire ogni relazione con la base dati informativa presso Banca d'Italia. Sempre nell'area dei sistemi di pagamento e, in particolare, nell'evoluzione dell'uso e dei servizi connessi alle carte di pagamento, il Gruppo Credito Valtellinese ha aderito al progetto "Carta prepagata ricaricabile pagobancomat", che consentirà ai clienti del Gruppo l'utilizzo di carte prepagate sul circuito pagobancomat, oltre alla possibilità di prelievo del contante dai cash dispenser. Bankadati Servizi Informatici, nel corso del mese di novembre, ha realizzato e reso disponibile i primi servizi relativi alla richiesta, rilascio e ricarica, anche tramite funzionalità internet integrata nei servizi di banca in linea. A tali servizi seguiranno, nel breve periodo, ulteriori funzionalità appoggiate su tale carta di pagamento, al momento disponibili solo nel più tradizionale ambiente dei conti correnti.

Il principale intervento nell'ambito delle iniziative nel settore tecnologico è stato il passaggio al sistema operativo Microsoft XP su tutte le postazioni di lavoro, che ha comportato lo svolgimento di un'importante attività di tipo progettuale, volta alla configurazione del posto di lavoro standardizzato, oltre che dell'attività connessa al delivery della nuova soluzione conseguente alla dimensione e all'articolazione territoriale delle Banche e delle Società del Gruppo. Nell'ambito di tale progetto si è

ulteriormente sviluppata la tematica della sicurezza con l'utilizzo di più evolute soluzioni caratterizzanti l'ambiente XP, unitamente all'introduzione di soluzioni applicative realizzate nell'ambito delle nuove pratiche elettroniche volte a massimizzare i livelli di sicurezza nel riconoscimento e gestione degli utenti con sofisticati filtri all'interno del modulo identificatore sviluppato da Bankadati. Nell'ottica di un utilizzo sempre più esteso della tecnologia finalizzato ad un progressivo miglioramento del servizio offerto alla clientela, è stata allestita, in termini sperimentali, un'area self service adiacente alla Sede di Sondrio del Credito Valtellinese. La disponibilità di sistemi automatici per il versamento di moneta metallica, banconote ed assegni ha permesso un significativo test sulle apparecchiature che prossimamente verranno utilizzate per l'allestimento di aree specializzate in filiale per la gestione dei valori o per l'allestimento di aree non presidiate ad alta automazione; nell'area sperimentale, sono state anche installate postazioni protette per la navigazione in Internet e l'utilizzo di funzionalità "banca in linea".

Stelline Servizi Immobiliari

Stelline Servizi Immobiliari S.p.A. anche nel corso dell'esercizio 2002 ha proseguito e rafforzato il ruolo affidatole nell'ambito delle strategie del Gruppo bancario Credito Valtellinese.

Tale ruolo si esplica, innanzitutto, nelle attività di studio e ricerca nel settore immobiliare ed urbanistico, nello sviluppo di progetti architettonici, tecnico impiantistici e di arredo, e nella realizzazione di sedi e filiali di Istituti di Credito.

Nel corso dell'esercizio la Società ha pertanto curato l'attività di ricerca, di allestimento e di apertura di 12 nuove dipendenze per le banche del Gruppo bancario Credito Valtellinese, oltre alla ristrutturazione ed all'ampliamento di 15 dipendenze e sedi tra quelle già in funzione.

Tra gli altri 14 interventi tuttora in corso, particolare rilievo assumono quello di ristrutturazione della Sede Centrale del Credito Artigiano in P.zza S. Fedele a Milano, e quello di completamento e ristrutturazione del complesso di Via Sclafani ad Acireale, destinato ad ospitare la sede Centrale del neocostituito Credito Siciliano.

Anche nel 2002 è proseguita l'attività di gestione tecnica e amministrativa del patrimonio immobiliare delle società del Gruppo, che riguarda complessivamente circa 475 stabili per un totale di oltre 275.000 mq. di superficie lorda di pavimento.

Tale attività, unitamente a quelle di presidio della sicurezza fisica, sia attiva che passiva, per tutti gli stabili delle diverse Società del Gruppo, assicura la possibilità di operare in un ambiente confortevole e tecnicamente adeguato.

Particolare rilievo ha infine assunto l'attività svolta a supporto dell'erogazione del credito, che ha comportato la redazione di oltre 3.500 valutazioni immobiliari per un importo complessivo di circa 1.400 milioni di euro.

La Società svolge anche attività di consulenza tecnica a favore di soggetti esterni al Gruppo; tra gli interventi curati nel corso del 2002 devono essere menzionati il restauro dei Chiostrì di San Simpliciano a Milano, sede della Facoltà Teologica Interregionale, ed il progetto di "Museo del Vino", offerto all'Amministrazione Comunale di Sondrio quale contributo per la attuazione di una interessante iniziativa a sostegno di questo importante settore dell'economia e della cultura valtellinese.

La realizzazione di un complesso immobiliare residenziale/terziario di notevoli dimensioni a Bollate (MI), che ha impegnato per diversi anni la Società sotto il profilo sia tecnico che finanziario, è stata anch'essa sostanzialmente completata alla fine del 2002.

La Società opera secondo gli standard di qualità riconosciuti nell'ambito della certificazione ottenuta nel 1999 ai sensi della norma UNI EN ISO 9001, e confermati nel corso delle visite ispettive condotte dall'ente di certificazione nel corso degli anni successivi.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fra i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio si segnala la conversione della terza tranche del prestito obbligazionario "Credito Artigiano TV 99/04 Subordinato Convertibile", in relazione alla quale sono state emesse n. 9.800.960 nuove azioni, godimento 1.1.2003. Il capitale sociale è stato conseguentemente aumentato a € 122.719.280 ed è attualmente costituito da n. 112.918.320 azioni con godimento regolare e n. 9.800.960 azioni con godimento 1.1.2003, tutte del valore nominale unitario di 1 euro.

Il Consiglio di Amministrazione del 7 gennaio 2003 – nell'ambito di un più ampio progetto strategico e industriale definito a livello di Gruppo come meglio descritto alla sezione Attività del Gruppo bancario Credito Valtellinese – ha deliberato l'acquisizione del ramo di azienda costituito dalla rete sportelli della Banca Popolare di Rho. L'operazione, subordinatamente all'autorizzazione della Banca d'Italia, sarà perfezionata il 1° marzo 2003 e, più specificatamente, riguarderà cinque agenzie, in provincia di Milano, site nei comuni di Rho e Canegrate, e consentirà al Credito Artigiano di rafforzare la propria presenza territoriale nell'area dell'alto milanese, in conformità agli indirizzi strategici in tema di espansione territoriale della Banca approvati dal Consiglio medesimo.

Per la valutazione economica del ramo d'azienda in oggetto, anche in ossequio alla più recente disciplina concernente le operazioni con parti correlate, è stata congiuntamente incaricata la società KPMG Corporate Finance per la redazione di una fairness opinion, sulla scorta della quale il Consiglio di Amministrazione ha quindi ritenuto congruo un valore di avviamento pari a € 6,7 milioni.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nonostante lo scenario internazionale caratterizzato da forti instabilità e le difficoltà congiunturali di importanti settori economici a livello nazionale non consentano di ipotizzare una significativa e perdurante ripresa del ciclo economico in tempi brevi, riteniamo tuttavia prefigurabile il conseguimento di obiettivi patrimoniali ed economici nell'ambito di uno sviluppo armonico rispetto a quello degli ultimi esercizi.

I volumi intermediati sono previsti in ulteriore crescita, tale da consentire il mantenimento di una dinamica reddituale in linea con quanto evidenziato nell'esercizio che si è appena concluso.

Signori Azionisti,

l'utile netto dell'esercizio 2002 ammonta a € 15.153.955,72 che Vi proponiamo di destinare come segue:

Utile Netto dell'esercizio	15.153.955,72
Da assegnare alla Riserva Legale	1.515.395,57
Da assegnare al Fondo di Beneficenza	500.000,00
Residuano	13.138.560,15
Avanzo utili esercizi precedenti	25.441,37
Totale disponibile per la distribuzione	13.164.001,52
Totale proposto per la distribuzione	
alle n. 112.918.320 azioni, god. 1.1.2002, in ragione di euro 0,1165 per azione	13.154.984,28
Da riportare a nuovo	9.017,24

* * *

Al termine della presente relazione il Consiglio di Amministrazione, doverosamente, esprime il proprio ringraziamento a tutti coloro che hanno operato con il Credito Artigiano nel 2002, condividendo, nei rispettivi ruoli, impegno, lavoro e risultati.

Esprimiamo pertanto in questa sede l'apprezzamento per la disponibilità e la fattiva collaborazione delle Autorità di vigilanza e controllo e delle Associazioni di categoria, che rappresentano un qualificato punto di riferimento a supporto dell'attività della Banca.

Agli Amministratori, al Management e a tutti i Collaboratori del Credito Valtellinese e delle altre società del Gruppo, esprimiamo il nostro ringraziamento per la costante e proficua collaborazione. Al Direttore Generale, al Vice Direttore Generale, ai Dirigenti e a tutti i Collaboratori, manifestiamo la nostra considerazione per l'impegno profuso e la dedizione costantemente dimostrata, ciascuno nel proprio ruolo e per le rispettive responsabilità, così consentendo il raggiungimento di risultati più che apprezzabili.

Milano, 18 febbraio 2003

Il Consiglio di Amministrazione

Dopo il drastico rallentamento dell'economia mondiale iniziato nella prima metà del 2001 ed enfatizzato dai tragici eventi dell'11 settembre di quell'anno, il 2002 è stato caratterizzato da un lieve recupero nel tasso di crescita del PIL mondiale che è passato dall'1,9% del 2001 al 2,3% del 2002⁽¹⁾. La pur modesta inversione di tendenza è significativa se la si confronta con le previsioni di consenso di inizio anno, che prospettavano per il 2002 un orizzonte, caratterizzato dal pericolo di un intensificarsi di fenomeni recessivi nelle aree guida dell'economia mondiale che poteva condurre secondo alcuni ad un ulteriore peggioramento della situazione e alla recessione globale. La nostra previsione dello scorso anno era più ottimista della media, ma i fatti non ci hanno smentito. Possiamo ricordare, ad esempio, che nel dicembre 2001 l'OCSE prevedeva per il 2002 una crescita del PIL per l'insieme dei suoi paesi membri dell'1% a fronte dell'1,5% effettivo, dello 0,7% per gli USA contro il 2,3%, del -1% per il Giappone contro il -0,7%. Nel quadro globale la più significativa revisione verso il basso rispetto alle previsioni di un anno fa riguarda purtroppo l'Unione Europea, che, sempre riferendoci ai dati OCSE, ha fatto registrare un incremento del PIL limitato allo 0,9%, a fronte di una previsione dell'1,5%.

Uno dei fenomeni più caratterizzanti l'anno appena trascorso è stata la prosecuzione della forte caduta dei corsi azionari che già aveva interessato il 2001. Nel 2002, nonostante una timida ripresa di natura essenzialmente tecnica nei primi mesi dell'anno, l'indice MSCI, che sintetizza l'andamento dei mercati azionari a livello mondiale, ha perso un ulteriore 20%, portando la sua riduzione dal massimo storico a circa il 50%⁽²⁾. Complessivamente la caduta dei mercati azionari degli ultimi tre anni è stata quindi una delle più consistenti della storia. Le sue cause devono certamente essere individuate negli eccessi di euforia precedenti, che hanno determinato sproporzioni a volte macroscopiche, come nel caso di molte società della cosiddetta new economy, tra quotazioni azionarie e profitti, con rapporti quotazione/rendimenti ben al di sopra delle medie storiche. Il clima di relativa sfiducia che caratterizzava già da qualche tempo i mercati azionari è stato ulteriormente appesantito nel corso del 2002 da una serie di scandali finanziari, soprattutto negli USA.

Un crollo di tali proporzioni poteva avere conseguenze ben più gravi di quelle finora verificatesi, provocando fallimenti o gravi sofferenze nel settore bancario e degli intermediari finanziari con rilevanti rischi di contagio e di una conseguente crisi strutturale, che poteva propagarsi dal sistema finanziario a quello reale. Questo scenario non si è verificato e da ciò si possono trarre segnali confortanti di tenuta del sistema economico-finanziario globale. E' opinione condivisa che la caduta dei corsi azionari sia terminata e che si prospetti un periodo di oscillazioni attorno ai valori attuali fintanto che la ripresa della crescita non abbia preso consistenza a livello globale. Tuttavia, non si può escludere che quanto avvenuto ai mercati finanziari negli anni appena trascorsi abbia significative ripercussioni sugli aggregati macroeconomici e in particolare sulla crescita del PIL ancora per tutto il 2003. Tali ripercussioni potrebbero materializzarsi attraverso aggiustamenti nella

* A cura del Comitato Scientifico del Gruppo Credito Valtellinese.

⁽¹⁾ Prometeia, *Rapporto di Previsione*, dicembre 2002.

⁽²⁾ *The Economist*, 19 Dicembre 2002.

spesa di famiglie e imprese, che, come spesso accade, potrebbero aver luogo con ritardo. In alcuni importanti paesi, in particolare negli USA e nel Regno Unito, i consumi hanno continuato a crescere nel 2002 a tassi superiori a quelli del PIL (3,1% per gli USA e 3,6% per il Regno Unito secondo l'OCSE)⁽³⁾; secondo un'interpretazione condivisa da molti questa sarebbe una conseguenza dell'aumento dei prezzi degli immobili e delle connesse possibilità di rifinanziamento dei mutui immobiliari. Se tale interpretazione fosse corretta l'effetto negativo della caduta dei corsi azionari sulla spesa delle famiglie sarebbe stato solo posticipato. Le prospettive di ripresa a medio termine dell'economia mondiale dovrebbero sostenere, in un contesto di ritrovata stabilità dei mercati, una ripresa degli investimenti, ma tale ripresa non è certo che giunga in tempo per compensare la possibile contrazione dei consumi.

Dunque, in una fase come l'attuale di relativa debolezza, la crescita richiede di essere sostenuta da opportune misure di politica monetaria e fiscale. Sul primo versante, durante il 2002 la Federal Reserve ha mostrato, dopo i decisi interventi del 2001, una chiara disponibilità a sostenere l'attività economica con una politica accomodante, portando nello scorso novembre il tasso di interesse sui Fed Funds all'1,25%. La BCE si è mossa invece con maggiore, forse eccessiva, prudenza intervenendo soltanto a dicembre con una riduzione del tasso di riferimento al 2,75%. Sul versante della politica fiscale, la considerevole riduzione del carico fiscale disposta negli USA e l'operare degli stabilizzatori automatici nelle economie europee possono garantire una opportuna intonazione anti-ciclica; tuttavia gli obiettivi dell'aggiustamento congiunturale si contrappongono con le necessità di garantire la sostenibilità di lungo periodo in termini di equilibrio dei bilanci pubblici. Questi ultimi, nella maggior parte dei paesi OCSE, sono già oggi, ma ancor più saranno nei prossimi anni, messi in sofferenza e non sembrano consentire, in assenza di riforme strutturali, particolari margini di manovra per la politica fiscale.

Un ulteriore elemento caratterizzante l'attuale situazione sono le grandi differenze, illustrate nella tabella seguente, tra i tassi di crescita dei tre principali "motori" dell'economia mondiale: USA, Europa e Giappone.

	Prodotto Interno Lordo			Tasso di disoccupazione			Inflazione		
	Variazione percentuale			Percentuale sulla forza lavoro			Variazione percentuale		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Stati Uniti	0,3	2,3	2,6	4,8	5,8	6,0	2,8	1,6	1,9
Giappone	-0,3	-0,7	0,8	5,0	5,5	5,6	-0,7	-1,1	-1,1
Area Euro	1,5	0,8	1,8	8,0	8,3	8,5	2,5	2,4	2,2
Unione Europea	1,6	0,9	1,9	7,3	7,6	7,8	2,3	2,4	2,0
Totale OECD	0,7	1,5	2,2	6,4	6,8	6,9	2,9	2,2	1,8

⁽³⁾ *Deflattore del PIL*

Fonte: OCSE, *Economic Outlook n.72 Dicembre 2002, Annex tab.1, 14, 19*

Come si evince dai dati riportati nel confronto tra USA ed Europa il differenziale di crescita si riflette anche nel permanere di un consistente divario nei tassi di disoccupazione. Sulla situazione dell'Europa e degli USA si è in parte già detto e in parte torneremo più avanti, mentre ci soffermeremo ora a considerare l'economia giapponese.

⁽³⁾ OCSE, *Economic Outlook n.72, dicembre 2002, Annex Tab.3.*

Il Giappone, anche per il 2002, non ha saputo uscire dalla fase recessiva, che lo caratterizza ormai da alcuni anni. L'incremento del tasso di disoccupazione e il tasso di inflazione negativo risultano particolarmente allarmanti per un sistema nel quale l'indebitamento di molti soggetti è consistente. A partire dal terzo trimestre c'è stato qualche segnale di ripresa che però è fortemente penalizzata dal permanere di una notevole debolezza della domanda interna, in particolare dai consumi delle famiglie. Le esportazioni verso gli altri paesi asiatici, attenuano solo in parte, in questo contesto, la debolezza della domanda delle famiglie. In tale situazione permane la sostanziale inefficacia della politica monetaria espansiva, mentre le nuove misure di politica fiscale annunciate peggiorano una già non rosea situazione della finanza pubblica, caratterizzata da un disavanzo in percentuale sul PIL che ammonta e probabilmente si manterrà nei prossimi anni attorno al 7%.

Si evidenzia che la divergenza tra i tassi di crescita di USA, Europa e Giappone non ha natura congiunturale, quindi non può essere spiegata con una mancanza di sincronia nei cicli economici, ma ha invece radici strutturali, come è evidenziato dal confronto tra i tassi di crescita del PIL potenziale.

	PIL potenziale			
	Variazione percentuale Media			
	1991-00	2001	2002	2003
Stati Uniti	3,1	3,2	3,0	2,9
Giappone	1,5	1,1	0,8	0,7
Area Euro	2,1	2,2	2,1	2,0
Unione Europea	2,2	2,3	2,1	2,0
Totale OCSE	2,5	2,5	2,3	2,3

Fonte: OCSE, *Economic Outlook n.72, Annex tab. dicembre 2002*

Fin dall'ultima decade dello scorso secolo, e poi nel triennio 2001-2003, il PIL potenziale degli USA è cresciuto a tassi più che doppi rispetto a quello giapponese e di circa il 50% superiori rispetto a quelli europei. Sembra quindi si possa individuare la tendenza ad una divergenza strutturale, che potrà essere corretta solo con incisivi interventi di riforma relativi soprattutto al sistema bancario per il Giappone, al funzionamento del mercato del lavoro e ai tassi di partecipazione alla forza lavoro in Europa. La previsione per il 2003 non può non tener conto della possibilità di un protrarsi di una fase di aggiustamento successiva alla caduta dei corsi azionari, nella quale le riforme strutturali, ancora in discussione in Europa e in Giappone, non potranno avere effetti significativi. La debolezza della crescita a livello globale potrebbe accentuarsi se l'attuale incertezza nel quadro geo-politico e geo-strategico si risolvesse in una guerra all'Iraq entro i primi mesi dell'anno. Tuttavia, i segnali di risveglio dell'attività economica, che incominciano a manifestarsi, pur se ad intermittenza, soprattutto negli USA, fanno ritenere che si possa escludere una ricaduta della recessione. La ripresa richiederà però tempi medio-lunghi ed è improbabile che si manifesti in misura significativa prima degli ultimi mesi del 2003, con tassi di crescita che, comunque, difficilmente replicheranno quelli della seconda metà degli anni '90. Per i prossimi anni sembra improbabile che gli USA possano essere sostituiti nel ruolo di traino dell'economia mondiale, ruolo che hanno rivestito nell'ultimo decennio, almeno fino a quando gli altri principali soggetti dell'economia globale non avranno affrontato con decisione la sfida delle riforme strutturali. Quindi, a livello globale, molto dipenderà ancora da ciò che accadrà all'economia statunitense.

Passiamo a considerare le aree geo-economiche non appartenenti all'OCSE, il cui tasso di crescita complessivo è passato dal 2,9% del 2001 al 3,2% nel 2002, con notevoli differenze tra i diversi paesi⁽⁴⁾. Le principali economie asiatiche sono cresciute a tassi elevati. In particolare, la somma delle

⁽⁴⁾ Prometeia, *Rapporto di Previsione*, dicembre 2002.

economie di Cina e subcontinente indiano ha raggiunto il 7,1% a fronte del già elevato 5,9% del 2001; inoltre i sette paesi del Pacifico sono tornati a crescere parecchio, raggiungendo un tasso del 4,2%, con qualche cedimento negli indicatori relativi alla produzione solo per Corea, Singapore e Taiwan; la situazione dell'America Latina è stata caratterizzata dalla grave crisi economico-finanziaria dell'Argentina, costretta a dichiarare l'incapacità di rimborsare il debito pubblico in scadenza, e dalle gravi difficoltà politiche oltre che economiche del Venezuela. L'andamento negativo in questi due paesi, associato all'incertezza dell'economia brasiliana, ha destabilizzato le economie dell'intera regione, che ha complessivamente registrato una riduzione del PIL pari al -3,4%. Negli ultimi mesi dell'anno si sono avuti segnali di una certa stabilizzazione dell'area, ma la situazione di Argentina e Venezuela resta critica.

La crescita delle economie africane non mediterranee è passata nel complesso dal 2% del 2001 al 2,2% del 2002, ma dietro questa aggregazione si celano in realtà situazioni molto diverse e in molti casi estreme rispetto allo scenario globale.

L'Europa centro-orientale è stata caratterizzata da tassi di crescita medio-elevati. In particolare, il PIL della Federazione Russa è cresciuto di circa il 4%, sostenuto dai consumi interni, nonostante non sia stato risolto il problema dell'inflazione che nel 2002 è stata pari al 17,8%; i quattro paesi dell'Europa centrale ex-comunisti ora membri dell'OCSE, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca e Ungheria, sono cresciuti complessivamente del 2%, cioè più del doppio dell'Unione Europea, con punte di spicco per la Repubblica Slovacca (4,1%) e l'Ungheria (3,1%)⁽⁵⁾.

A completamento dell'analisi relativa allo scenario globale ci sembra opportuno proporre tre ulteriori considerazioni.

La prima riguarda la dinamica del commercio internazionale che nel 2001 subì un drastico arresto in conseguenza della fase recessiva, e degli attacchi terroristici dell'11 settembre. Nel 2002 la sua crescita è ripresa, raggiungendo il 2%, sebbene a tassi inferiori rispetto a quelli raggiunti in precedenza. Secondo le previsioni di Prometeia la ripresa dell'economia globale e il ritorno a condizioni di relativa normalità dei mercati finanziari dovrebbero consentire di raggiungere nuovamente tassi attorno al 7-8% a partire dal 2004.

La seconda considerazione riguarda il prezzo del petrolio, che a partire da marzo 2002 è cresciuto sensibilmente soprattutto come conseguenza delle tensioni geopolitiche internazionali e del profilarsi di un conflitto con l'Iraq. A tale situazione si è aggiunta la crisi politica in Venezuela, paese tra i maggiori esportatori di petrolio, con una capacità produttiva paragonabile a quella di Iraq e Iran. Nonostante il superamento delle quote da parte dei paesi Opec e il conseguente allentamento delle tensioni sui mercati nel novembre 2002, il prezzo del greggio a fine anno è risultato superiore di circa il 70% rispetto al dicembre 2001, attestandosi ben al di sopra dei 30 dollari per barile. Le prospettive per i primi mesi del 2003 non sembrano rendere probabile una discesa del prezzo almeno fino a quando le tensioni geopolitiche non si saranno risolte, con un ulteriore incremento previsto - almeno nel breve periodo - nel caso di una guerra all'Iraq. Tuttavia le serie storiche del prezzo del petrolio evidenziano come a forti rialzi siano spesso seguite sensibili riduzioni. Secondo un recente studio del Centre for Strategic and International Studies dell'Università di Yale, nel caso di una risoluzione non troppo traumatica della crisi irachena il prezzo potrebbe ritornare su livelli più normali, attorno ai 22-24 dollari per barile, già entro la fine del 2003. L'impatto di un elevato prezzo del petrolio è potenzialmente elevato sulle economie di molti paesi dell'area Euro per la loro dipendenza da tale fonte energetica. Tuttavia, il rafforzamento del tasso di cambio dell'Euro nei confronti del Dollaro, che ha avuto luogo durante il 2002 e sembra continuare nel 2003, attenua sensibilmente tali effetti negativi.

⁽⁵⁾ Ibidem.

La terza considerazione riguarda per l'appunto il tasso di cambio Dollaro-Euro. Durante il 2002 il tasso di cambio del Dollaro si è indebolito in concomitanza con un rafforzamento dell'Euro, la cui quotazione ha raggiunto a fine dicembre 1,0487 dollari con un incremento annuo superiore al 17%⁽⁶⁾. Tale andamento sembra dipendere, da un lato, dal differenziale nei tassi ufficiali di interesse tra USA e area Euro, dall'altro, dal consolidarsi della posizione della moneta europea sui mercati internazionali come valuta di riserva. Il relativo indebolimento del dollaro non sembra avere avuto effetti significativi sul persistente deficit commerciale USA.

La situazione della UEM e della UE

Si è già evidenziato come nel 2002 le economie della UE e della UEM siano state quelle che hanno maggiormente deluso rispetto alle aspettative di crescita e come ci siano segni evidenti della presenza di limiti strutturali e non di una semplice debolezza ciclica. Questo porta anche ad essere prudenti, in assenza di interventi strutturali di riforma, circa le possibilità di una ripresa robusta sull'onda del previsto miglioramento della crescita a livello internazionale.

La debole crescita di Germania e Italia è legata alla loro rigidità strutturale, ma dipende anche dai carichi dell'integrazione dei Lander orientali per la Germania e dell'elevato debito pubblico per l'Italia. In realtà l'osservazione dei dati riportati nella tabella sembra evidenziare che il problema sia comune ad altri paesi come ad esempio la Francia, anch'essa caratterizzata da un tasso di crescita per il 2002 al di sotto dell'1%. L'unica eccezione tra i grandi paesi dell'UEM è la Spagna, che in un anno non favorevole per il contesto internazionale è cresciuta del 2%. Oltre alla crescita debole, l'altro grave e connesso problema dell'UEM è la disoccupazione, che nel 2002 è cresciuta nella maggior parte dei paesi, con l'importante eccezione dell'Italia.

	Prodotto Interno Lordo			Tasso di disoccupazione			Inflazione		
	Variazione percentuale			Percentuale sulla forza lavoro			Variazione percentuale		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Germania	0,7	0,3	1,0	7,8	8,2	8,2	2,4	1,3	0,7
Francia	1,8	0,9	1,9	8,5	8,7	8,7	1,8	1,9	1,4
Italia	1,8	0,4	1,4	9,6*	9,2*	9,2*	2,7	2,5	2,2
Spagna	2,7	2,0	2,4	10,6	11,5	11,2	3,7	3,6	3,0
Uem (12 paesi)	1,4	0,7	1,5	8,0	8,3	8,2	2,7	2,2	1,6
Regno Unito	1,9	1,5	2,2	5,0	5,2	5,0	1,2	1,3	2,0
Ue (15 paesi)	1,6	0,8	1,6	7,3*	7,6*	7,8*	2,4	2,0	1,5

Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione, dicembre 2002, tab. 2.4 p.23 e seguenti;
OCSE Economic Outlook n.72, Annex tab.14, dicembre 2002.

Un discorso a parte merita il Regno Unito, la cui diversità nei confronti degli altri grandi paesi europei non si limita certo alla non appartenenza all'UEM, ma riguarda caratteristiche strutturali, quali la liberalizzazione e la flessibilità dei mercati, realizzate da riforme avviate ormai quasi un ventennio fa. L'unico elemento di conforto a livello UEM è la riduzione del tasso di inflazione, che, pur abbastanza asimmetrica tra paesi, ha dato e potrebbe ancora dare nel 2003 margini di manovra alla BCE per interventi di politica monetaria espansiva.

⁽⁶⁾ BCE, Monthly Bulletin, gennaio 2003.

Un altro aspetto non incoraggiante dell'attuale situazione europea è relativo ai bilanci pubblici, che sono entrati in sofferenza in molti paesi a causa della congiuntura non favorevole e del concomitante operare degli stabilizzatori automatici. Portogallo e Germania, hanno sfondato nel 2002 il tetto del 3% nel rapporto tra deficit e PIL previsto dal "Patto di Stabilità" ed entrambi sono incorsi nella procedura di infrazione prevista. Particolarmente preoccupante è il caso della Germania, sia per le dimensioni dell'economia tedesca nel suo complesso, sia per la gravità della crisi in alcuni lander. Anche la Francia si è avvicinata sensibilmente al tetto con un 2,8%, per il quale ha subito un avvertimento preventivo da parte della Commissione. Nessun avvertimento è invece stato fatto all'Italia. Il nostro paese resta tuttavia "sorvegliato speciale" per quanto riguarda il rapporto tra debito e PIL che resta a livelli ancora molto elevati, seppur lievemente inferiori (107,7%) rispetto a quelli previsti fino quasi al termine del 2002 e riportati in tabella, grazie ad un'operazione - in parte straordinaria - sul bilancio pubblico realizzata da Ministero del Tesoro e Banca d'Italia nell'ultima parte dell'anno. La sofferenza di molti paesi sul fronte del rispetto del limite del 3% sul deficit ha stimolato un importante dibattito nel corso del 2002 circa l'opportunità di una reinterpretazione dei criteri previsti dal "Patto di Stabilità", che ne consenta un'applicazione più flessibile senza limitarne l'efficacia nello stimolare il risanamento nei paesi più esposti quali l'Italia.

	Deficit (-) del settore pubblico % del PIL			Debito del settore pubblico % del PIL		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Germania	-2,8	-3,8	-3,0	59,5	61,1	62,1
Francia	-1,4	-2,8	-2,8	57,3	58,8	59,1
Italia	-2,2	-2,4	-2,1	109,9	109,3	107,1
Spagna	-0,1	0,0	-0,2	57,1	55,1	53,5
Uem	-1,5	-2,3	-2,1	69,3	69,6	69,3
Regno Unito	0,7	-1,1	-1,3	50,7*	50,8*	50,9*

Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione, dicembre 2002, tab. 2.6 p.25
OCSE, Economic Outlook, n.72, dicembre 2002, Annex tab. 33.

Nel novembre del 2002 la Commissione ha presentato un documento al Parlamento e al Consiglio sul coordinamento delle politiche di bilancio, che contiene proposte per migliorare l'applicazione del Patto di Stabilità. Nel documento la Commissione ribadisce la validità dei criteri sul deficit e il debito, non proponendone una ridefinizione numerica, e richiama i paesi che non hanno ancora raggiunto il pareggio ad un maggior rigore, soprattutto se caratterizzati da un elevato stock di debito. Il documento propone altresì cinque specifici criteri interpretativi del Patto: 1) l'obiettivo del pareggio di bilancio è da intendersi al netto del ciclo; 2) i paesi con disavanzi strutturali dovranno realizzare manovre correttive annuali di importo pari allo 0,5% del PIL; 3) le manovre espansive durante le fasi di congiuntura favorevole saranno considerate violazioni; 4) scostamenti temporanei dalla regola di pareggio di bilancio sono possibili per i paesi che tendano verso l'obiettivo di pareggio di medio termine e abbiano un debito inferiore al 60% del PIL, qualora tali scostamenti siano finalizzati alla realizzazione di riforme strutturali finalizzate alla crescita e all'occupazione o dipendano da investimenti produttivi; 5) il monitoraggio multilaterale del Patto dovrà dare maggior peso al criterio del debito, per realizzare una efficace verifica sui paesi che eccedono il 60% circa l'effettiva convergenza verso il limite stabilito ad una velocità soddisfacente. Insieme alle proposte della Commissione, il 2002 ha portato il costante richiamo al rigore da parte

della BCE, che è stato in alcune circostanze esplicito, in altre implicito nelle decisioni prese riguardo alla politica monetaria. Tale richiamo si è focalizzato in particolare su quattro aspetti: rigore di bilancio, contenimento della dinamica salariale, flessibilità e liberalizzazione dei mercati, riforma strutturale del sistema della sicurezza sociale. Su alcuni di questi aspetti i governi dei maggiori paesi hanno avviato riflessioni ed iniziative legislative, con risultati peraltro ancora incerti.

Il 2002 è stato caratterizzato da tre eventi molto importanti per il processo di sviluppo dell'Unione Europea. Il primo è l'introduzione dell'Euro fisico, operazione tecnicamente molto complessa, portata a termine con successo nei dodici paesi appartenenti all'UEM. Il cosiddetto *changeover* ha comportato qualche disagio per i cittadini e una certa preoccupazione per i suoi possibili effetti sulla dinamica dei prezzi, che sono tuttavia risultati modesti, almeno se ci si basa sulle rilevazioni ufficiali del tasso di inflazione, che nel corso dell'anno si è ridotto. La circolazione dell'Euro ha dato un importante contributo, anche simbolico, al consolidamento dell'identità europea e ha probabilmente contribuito al rafforzamento del tasso di cambio della moneta europea, che certo dipende anche da altri importanti fattori già trattati.

Il secondo importantissimo evento del 2002 è stato l'avvio dei lavori della Convenzione sul Futuro dell'Europa, che ha il compito di formulare proposte per la definizione di un nuovo assetto costituzionale e nuove strutture per l'Unione Europea. La Convenzione riunisce i principali soggetti interessati al dibattito sul futuro dell'Unione. Ad essa partecipano rappresentanti dei Capi di Stato, dei Capi di Governo e dei Parlamenti degli attuali paesi membri e dei candidati all'adesione, del Parlamento Europeo e della Commissione Europea. Pur non avendo che competenze propositive, l'altissimo livello dei suoi membri induce a credere che le proposte che emergeranno dalla Convenzione avranno una forte influenza sugli esiti del processo costituente. La Convenzione ha già prodotto un progetto preliminare di trattato costituzionale, che, nell'attuale formulazione, lascia molte opzioni aperte e ha suscitato un ampio dibattito. Non è possibile qui entrare nel dettaglio tecnico dei progetti ancora in fase di elaborazione, che non potranno comunque prescindere dai principi cardine di sussidiarietà, solidarietà, sviluppo e stabilità che da sempre hanno caratterizzato la vita dell'Unione.

Il terzo evento dell'anno è stato il via libera della Commissione e dei governi degli stati membri alle negoziazioni finali per l'allargamento dell'Unione ad altri dieci paesi: Cipro, Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Slovacca e Slovenia. Si tratta di un gruppo di paesi in media più poveri rispetto agli attuali membri dell'Unione, la cui adesione sarà particolarmente delicata, da un lato per la concorrenza che potrebbero fare ad alcuni paesi già membri per l'accesso ai fondi strutturali di sostegno allo sviluppo, dall'altro per la necessità di ridisegnare opportunamente i meccanismi decisionali delle diverse istituzioni al fine di tener conto di un aumento notevole nel numero degli stati membri. L'allargamento è comunque da considerarsi soprattutto come un'opportunità sia ideale, per cementare ulteriormente l'identità europea con l'adesione di molti paesi e popoli la cui storia, cultura e tradizione sono parte integrante del Vecchio Continente, sia economica, per la notevole crescita delle dimensioni del mercato interno che essa comporta.

La situazione italiana

Il 2002, in base ai dati resi disponibili a dicembre da accreditati istituti di ricerca, registrerebbe una crescita del PIL dello 0,4%, una inflazione al 2,5%, un tasso di disoccupazione al 9,1%, un indebitamento delle amministrazioni pubbliche sul PIL al 2,4%, un debito delle amministrazioni sul PIL al 109,3%. Alcuni di questi dati hanno successivamente subito revisioni che, pur non cambiando il giudizio sostanziale sull'anno trascorso, evidenziano meno pessimismo sul 2003. Alle citate revisioni accenneremo più avanti tenendo sempre sullo sfondo la situazione non positiva dell'economia internazionale dove regna l'incertezza. Questo, da un lato, consente diagnosi differenziate e, dall'altro,

rende difficile valutare i tempi della ripresa e l'efficacia delle misure di politica economica nazionali. In Italia come nel resto della UE la previsione che a un primo semestre debole seguisse un secondo semestre di ripresa non si è confermata. Tuttavia il quarto trimestre del 2002 potrebbe rivelare una interruzione della fase di rallentamento con prospettive di ripresa. Infatti il debole andamento del PIL nel III trimestre è imputabile soprattutto alla riduzione delle scorte, mentre la caduta della domanda interna si è arrestata; in particolare, la domanda di beni di consumo (delle famiglie) e quella di investimenti (mezzi di trasporto e macchinari) hanno avuto spunti di crescita in termini sia congiunturali che tendenziali. Si tratterebbe di discrete premesse per la ripresa alle quali potrebbe affiancarsi un miglioramento delle esportazioni rilanciate dalla eventuale ripresa mondiale⁽⁷⁾.

Un'analisi più dettagliata della Banca d'Italia⁽⁸⁾, anche se elaborata in data precedente, rende però problematica questa prospettiva.

I consumi privati sono diminuiti per due semestri consecutivi, il secondo del 2001 e il primo del 2002, a causa del minore potere d'acquisto delle famiglie dovuta da una concomitanza di fattori retributivi e finanziari. La domanda di beni di consumo durevoli, tradizionalmente sensibile alle incertezze, è diminuita nei primi tre trimestri del 2002. Per quanto riguarda gli investimenti e le scorte l'indagine di inizio d'anno della Banca d'Italia sui piani di investimento delle imprese industriali rivelava una dinamica modesta con una contrazione per quelle manifatturiere. Il sondaggio congiunturale di settembre rivelerebbe attuazioni inferiori ai programmi a causa della sfavorevole dinamica della domanda e del rischio congiunturale nazionale ed internazionale. Nel I semestre il tasso di crescita degli investimenti fissi lordi (costruzioni, macchine e attrezzature, mezzi di trasporto) è stato decisamente negativo e in base al sondaggio congiunturale di settembre la debolezza degli investimenti proseguirebbe anche nel 2003. Infatti circa tre quarti delle imprese interpellate non manifesta intenzioni di aumento negli investimenti per il 2003. È evidente che la debolezza degli investimenti fissi lordi ha contratto significativamente la crescita del PIL. Per le scorte la loro accumulazione del primo semestre 2002 ha sostenuto la domanda e il PIL.

Il volume delle esportazioni nel I semestre è diminuito del 2,4% annualizzato; la perdita di quote di mercato estero, inizia dalla metà degli anni '90, è causato dalla specializzazione produttiva in settori tecnologicamente meno avanzati e dalla crescente concorrenza di Paesi emergenti e in transizione. Il calo del volume delle nostre esportazioni è risultato particolarmente forte nella UE. Comunque le previsioni di crescita del Programma di Stabilità dell'Italia presentato dal Governo alla UE nel novembre del 2002 indicano la crescita pari a 2,3% per il 2003 e al 3% annuale dal 2004 al 2006. Nella varietà delle previsioni degli Istituti di ricerca si cifra in alternativa un 1,4% per il 2003 e una salita a circa il 2,5% nel 2004 e 2005. Noi crediamo che sia prematuro schierarsi in quanto le incertezze dell'economia internazionale, anche per le variabili geo-strategiche, sono troppo elevate. Secondo le prime stime di Eurostat, l'inflazione all'area euro per il 2002 dovrebbe essere rimasta stabile al 2,2%; per i primi mesi del 2003 è prevista un'inflazione sotto la soglia del 2% grazie alla moderazione dei prezzi alla produzione e all'apprezzamento del cambio dell'euro nei confronti del dollaro, nonostante il recente rialzo dei prezzi delle componenti energetiche.

Nel corso del 2002, il tasso di inflazione in Italia, misurato dall'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, si è attestato intorno al 2,4% annuo, con una lieve discesa nel primo semestre e una risalita nel secondo semestre. Un simile tasso di inflazione risulta ancora in controtendenza rispetto all'unione europea: dopo essersi infatti allineata alla media europea nel mese di gennaio, nel corso dell'anno l'inflazione italiana ha ripreso a crescere più che negli altri paesi europei, ed in particolare di Francia e Germania.

Vi sono molteplici ragioni di carattere strutturale che hanno concorso all'allargamento del differenziale inflazionistico con gli altri paesi europei.

⁽⁷⁾ Prometeia, *Rapporto di Previsione*, Dicembre 2002, p. 47.

⁽⁸⁾ Banca d'Italia, *Bollettino economico*, n. 39, novembre 2002.

In primo luogo, la dinamica dei prezzi del petrolio, che ha avuto un impatto maggiore in Italia, ove questo input ha un ruolo mediamente più importante che negli altri paesi europei.

In secondo luogo hanno senz'altro giocato in questo rialzo fattori climatici eccezionali, che hanno determinato aumenti significativi nei generi alimentari.

In terzo luogo – diversamente dagli altri Paesi – sembra esservi stato un effetto inflazionistico derivante dal changeover dalla Lira all'Euro. Se un effetto un tantum del passaggio all'Euro appare ragionevole, dato che una scarsa dimestichezza dei consumatori con la nuova moneta ha creato asimmetrie informative a vantaggio dei venditori, un permanente effetto di crescita dei prezzi è più difficile da spiegare. Appare tuttavia probabile che esso rifletta la struttura poco competitiva delle catene distributive in molti mercati di beni e servizi nel nostro Paese, che ha facilitato prima il verificarsi di aumenti nei prezzi, e poi la loro progressiva traslazione verso i prezzi al consumo. Da questo punto di vista, se le recenti polemiche nei confronti dell'ISTAT appaiono infondate sotto il profilo metodologico, esse colgono certamente un disagio reale dei consumatori italiani.

Per quanto riguarda le previsioni sul futuro, sembrano esservi le basi per un rientro dell'inflazione nel prossimo anno verso il livello del 2%, anche se questo livello dovrebbe essere raggiunto molto lentamente, per i fattori strutturali sopra ricordati; la capacità di raggiungere questo obiettivo è comunque condizionata da un rallentamento della componente energetica, il cui andamento è legato agli scenari politici prossimi futuri.

Le più recenti rilevazioni ISTAT delle Forze di Lavoro, pubblicate nel dicembre 2002 (e relative all'ottobre dello stesso anno)⁹⁾, evidenziano l'emergere, nonostante le perduranti difficoltà strutturali, di taluni segnali positivi per il mercato del lavoro italiano.

L'aumento degli occupati è il primo dato incoraggiante, dal momento che rispetto al 2001 essi aumentano di 234.000 unità. Come segnala l'ISTAT, il ritmo di crescita registrato, +1,1%, mostra un rallentamento rispetto al recente passato, per effetto del decremento del tasso di crescita di industria e servizi, e più in generale dell'intera economia. D'altro canto, proprio considerando la fase di difficoltà di molti comparti, è da leggere positivamente il fatto che comunque l'occupazione non sia diminuita.

A conferma del cauto ottimismo derivante dalle ultime rilevazioni, si nota anche la riduzione delle persone in cerca di occupazione (tra i 15 e i 64 anni) di 73.000 unità, pari ad un -3,3%. Il tasso di disoccupazione, di conseguenza, risulta sceso dall'9,3% dell'ottobre 2001 all'8,9% dell'ottobre 2002. Il tasso di attività risulta in crescita, seppur moderata, a fronte di una sostanziale stabilità della popolazione, passando dal 60,8% del 2001 al 61,2% del 2002. Questo dato indica una crescente tendenza ad intraprendere la ricerca di un'occupazione sia da parte degli uomini, per i quali il tasso di attività passa dal 73,6% 2001 al 74% del 2002, sia da parte delle donne, per le quali il tasso di attività permane basso pur passando dal 47,3% al 47,9%.

Il tasso di occupazione, che misura il rapporto tra gli occupati e la popolazione in età lavorativa, raggiunge il 55,7%, incrementando di sette punti rispetto all'anno precedente. Si riduce, invece, il tasso di occupazione per la classe di età che va dai 15 ai 24 anni, passando dal 25,8% al 25,2%.

Analizzando nel dettaglio le caratteristiche dell'occupazione si nota che nel 2002 sono aumentate le posizioni lavorative dipendenti (+1,8%) a fronte del decremento delle posizioni indipendenti (-0,8%). Per quello che concerne l'incremento di 283.000 unità dei lavoratori dipendenti viene segnalato il contributo prevalente dei lavoratori a tempo determinato e/o a tempo parziale: 203.000 unità. Questo dato indica come vada mutando la tipologia di lavoratori richiesti dalle imprese e come si stia rapidamente trasformando la composizione delle forze lavoro. Qui, probabilmente, si possono cogliere anche i primi effetti della "flessibilizzazione" introdotta dalla recente normativa.

L'industria rappresenta il settore con il migliore tasso di crescita tendenziale dell'occupazione (1,4%),

⁹⁾ ISTAT, *Forze di lavoro* - Ottobre 2002, dicembre 2002.

mentre l'agricoltura continua il decremento degli occupati (-2,7%). I servizi, che contano oltre 10 milioni dei quasi 22 milioni di occupati, riducono il tasso di crescita tendenziale soprattutto per effetto della riduzione del numero degli occupati nei settori dei trasporti e delle comunicazioni. Passando in rassegna qualche dato relativo alle persone in cerca di occupazione si nota come il calo dei disoccupati sia dovuto soprattutto alle donne. Questo dato concorda con quello relativo all'aumento degli occupati già segnalato e quindi rafforza la portata del miglioramento conseguito dalla componente femminile sul mercato del lavoro. La riduzione dei disoccupati riguarda soprattutto le persone in cerca di prima occupazione che risultano maggiormente favoriti rispetto ai disoccupati tout court, cioè coloro che hanno perduto una precedente occupazione. Questo sembra indicare come vada migliorando la condizione dei giovani, come conferma anche il dato relativo al tasso di disoccupazione giovanile (15-24) passato dal 27,2% al 28,2%.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale di questi fenomeni, si nota come il Sud e il Centro registrino tassi di crescita tendenziali dell'occupazione nettamente superiori a quelli di Nord Est e Nord Ovest: 1,9% e 1,8% contro 1% e 0,1%. Anche i dati relativi alle persone in cerca di occupazione confermano le performance relativamente positive del Centro e del Sud, dove il tasso di disoccupazione si riduce mentre nelle altre aree del paese segnala leggeri incrementi.

Volendo sintetizzare quanto emerso dalle rilevazioni, si può dire che la situazione occupazionale tiene rispetto ai trend economici non favorevoli su scala internazionale. Sembra addirittura che la situazione migliori rispetto ad alcuni aspetti di debolezza, in particolare in relazione alla condizione di donne e giovani. D'altro canto, anche dal punto di vista geografico, le aree in maggiore difficoltà sembrano mettere in risalto segnali di ripresa, riscontrabili peraltro anche sul piano dello sviluppo economico e produttivo. Tuttavia, l'andamento dell'occupazione in Italia appare poco coerente con il notevole rallentamento dell'attività economica che ha avuto luogo nel 2002, poiché non si è ancora rilevata alcuna riduzione di occupazione.

Sullo sfondo permangono poi, come segnalato nella premessa, gli aspetti di criticità che caratterizzano il nostro mercato del lavoro e che, anche in ambito europeo oltre che nazionale e locale, sono oggetto di intervento da parte dei responsabili delle politiche del lavoro. In particolare segnaliamo i seguenti tre punti.

Il tasso di attività che caratterizza il mercato del lavoro italiano risulta ancora molto basso rispetto agli altri paesi sviluppati. Dai dati più recenti a disposizione, relativi al 2001⁽¹⁰⁾, si coglie che mentre in Italia il tasso di partecipazione si colloca al 60,7%, nell'Unione Europea è al 69,2% e negli Stati Uniti al 76,8%. Un maggiore accesso al mercato del lavoro servirebbe, oltre che a sostenere la crescita del sistema economico, anche ad affrontare nuovi problemi che si fanno via via più urgenti, quali quelli relativi alla spesa sociale e previdenziale.

Inoltre, si nota che permane elevata l'incidenza della disoccupazione di lunga durata che rende sempre più difficile l'accesso al mercato del lavoro.

Infine, per quanto riguarda l'incontro fra domanda e offerta, si notano crescenti difficoltà nell'inserimento lavorativo da parte dei lavoratori poco qualificati, dovute alla sempre maggiore debolezza rispetto ai mutamenti tecnologici che cambiano la qualità delle abilità e delle competenze richieste dalle imprese.

Per quanto riguarda il futuro, c'è da attendersi che nel breve periodo si manifestino progressivamente gli effetti della debolezza del ciclo economico. Se peraltro verrà proseguita incisivamente l'azione di riforma del mercato del lavoro appare probabile che i livelli di occupazione potranno reagire ad una ripresa del ciclo economico più rapidamente che nel passato.

Per il momento, tuttavia, le previsioni disponibili non lasciano presagire per i prossimi anni la possibilità di una ripresa molto significativa del numero di occupati. Pertanto, come nel resto d'Europa, il

⁽¹⁰⁾ OCSE, *Employment Outlook*, 2002.

tasso di disoccupazione conoscerà una lenta diminuzione nei prossimi anni fino a raggiungere, secondo le previsioni, l'8% al termine del 2005.

Per ben inquadrare il tema della finanza pubblica bisogna considerare che in quasi tutti i Paesi di Eurolandia i risultati di bilancio del 2002 sono peggiori di quelli del 2001 e di quelli prefigurati nei Programmi di Stabilità che annualmente vengono presentati alla UE. Tale risultato è l'esito congiunto del rallentamento della crescita del PIL, del peggioramento complessivo della situazione congiunturale, degli sgravi fiscali disposti in anni precedenti e venuti a piena maturazione nel 2002⁽¹¹⁾.

Su questo sfondo in Italia si è assistito, come in altri Paesi, ad una serie di revisioni peggiorative delle previsioni e degli obiettivi. Consideriamo il Programma di Stabilità presentato annualmente in attuazione dell'art. 4 del Regolamento del Consiglio della Unione Europea n. 1466/97⁽¹²⁾: è il documento che a nostro avviso riassume per importanza tutti gli altri, anche comparativamente ai vari Paesi europei.

Per l'indebitamento netto il Programma di Stabilità dell'Italia del novembre 2001 aveva indicato per il 2002 uno 0,5% del PIL mentre quello del novembre 2002 si attesta a 2,1%. È opportuno rammentare che anche l'indebitamento netto del 2001 ha subito una consistente revisione che lo ha portato dall'1,1% del novembre 2001 al 2,2% del novembre 2002. Il 2001, anno elettorale, è stato dunque problematico per la dinamica dell'indebitamento che ha poi anche lasciato un'eredità sul 2002.

A prendere atto del peggioramento si è pervenuti nel corso del 2002 con aggiustamenti successivi nel Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) di luglio e nella Relazione Previsionale e Programmatica (RPP) e nella Nota di aggiornamento del DPEF di settembre.

È soprattutto nel corso dell'estate che il Governo rileva che la situazione macroeconomica peggiora. Da un lato provvede quindi a rettificare nei documenti ufficiali che si susseguono le grandezze previsioni-obiettivi. Dall'altro lato, anche in seguito al calo del gettito con l'autoliquidazione di luglio e all'espansione di alcune componenti di spesa pubblica, adotta una serie di misure d'urgenza per correggere gli andamenti dopo che già in aprile con il DL 63/2002 era intervenuto per contenere la spesa sanitaria. Gli interventi si possono raggruppare in due grandi categorie.

Vi sono quelli che incidono sulle imprese rappresentati dai DL 138/2002 e 209/2002: si limitano i crediti di imposta concessi alle imprese e si amplia la base imponibile riducendo anche la portata della DIT. Taluni⁽¹³⁾ valutano che questo effetto sia moderatamente restrittivo compensando le misure espansive del dicembre 2001 su pensioni e detrazioni fiscali.

Vi è il "decreto taglia spese" (DL 194/2002) che modifica in parte le procedure di spesa onde evitare che si proceda anche senza copertura e conferisce al Ministro dell'economia poteri di intervento sulle facoltà di spesa delle Amministrazioni statali e degli Enti pubblici non territoriali quando le dinamiche di bilancio si allontanano significativamente dagli obiettivi di finanza pubblica indicati nel DPEF e in successivi aggiornamenti.

Per quanto riguarda il profilo pluriennale 2003-2006, il Programma di Stabilità delinea un decremento costante dell'indebitamento che dovrebbe portare il bilancio al quasi pareggio nel 2005 e in surplus nel 2006, purché si verifichino varie ipotesi tra cui quella di un tasso di crescita del PIL che raggiunga il 3% circa dal 2004 e che si mantenga su tale livello.

Il debito pubblico nel Programma di stabilità era preventivato al 109,4%. Successivamente una operazione di scambio tra Banca d'Italia e Ministero dell'Economia tra diverse tipologie di titoli del debito pubblico lo ha abbassato al 107,7%. Prescindendo da questa operazione di fine d'anno, la cui validità ai fini della riduzione del deficit è stata confermata dalla UE, lo scostamento rispetto al programma di stabilità 2001, che prevedeva per il 2002 un livello di 104,3%, viene spiegato dal ministero dell'Economia con tre cause: il maggior debito del 2001 determinato dal maggior indebitamento

⁽¹¹⁾ Banca d'Italia, Bollettino Economico, n. 39, novembre 2002, p. 61.

⁽¹²⁾ Ministero dell'economia e delle finanze, *Programma di stabilità dell'Italia, Aggiornamento*, Novembre 2002.

⁽¹³⁾ Prometeia, cit. p51.

netto e dalle revisioni contabili decise da Eurostat; il rallentamento della crescita del PIL nel 2002; la riduzione dei proventi derivanti dalle privatizzazioni. Il Governo delinea un profilo decrescente del rapporto debito pubblico su PIL che dovrebbe raggiungere il 96,4% nel 2006.

La Legge Finanziaria per il 2003 conferma questi obiettivi per il 2003 con un indebitamento netto all'1,5% del PIL e un debito pubblico al 105% del PIL. Parte rilevante della manovra finanziaria per il 2003 riguarda le imposte sui redditi delle persone fisiche. Per quanto riguarda l'IRPEF, si dà attuazione ad una parte del progetto di riforma dell'intero sistema fiscale statale, presentato nell'ambito della manovra finanziaria per il 2002: si inizia con una rimodulazione di scaglioni ed aliquote, con effetti di risparmio d'imposta complessivo per i contribuenti valutato intorno ai 3,9 miliardi di euro. La fine del 2002 e l'avvio del 2003 richiedono molta prudenza perché l'economia internazionale, quella europea e quella italiana sono soggette a maggiori incertezze rispetto agli anni passati. In questo spirito soffermiamoci su tre temi: competitività, sviluppo, stabilità. Sono le questioni centrali su cui la UE e la UEM analizzano di continuo la propria situazione e quella dei Paesi membri.

Competitività. L'Italia sta perdendo terreno sui mercati europei ed internazionali per una molteplicità di ragioni: una inflazione in media più alta di quella UE, la crescente concorrenza di Paesi emergenti con bassissimi costi del lavoro in prodotti maturi, la nostra modesta quota nei prodotti ad alta tecnologia dove altri Paesi industrializzati primeggiano. I nostri recuperi di competitività a strappi, ottenuti in passato con le svalutazioni, oggi non sono più possibili. Il Progetto per dotare l'Italia di una nuova competitività richiede: forti aumenti di dotazioni ed efficienze infrastrutturali; sensibili incrementi di produttività e contenimento dei costi; crescente presenza in settori tecnologici ad alto valore aggiunto. Malgrado gli ostacoli, le imprese del "made in Italy" e dei "distretti" produttivi italiani hanno continuato a conseguire successi attraverso quella innovazione incrementale che ha mantenuto alta la qualità dei prodotti italiani nel mondo. Senza la loro capacità di esportazione, la nostra bilancia commerciale soccomberebbe sotto alcuni suoi deficit strutturali tra cui primeggia quello energetico. In sintesi la competitività del nostro sistema produttivo è cruciale ed essa passa anche per la crescita dimensionale delle imprese (e per il rafforzamento dei "Pilastri industriali).

Sviluppo. L'Italia è cresciuta meno della media delle UE e della UEM nel corso degli anni '90. Il divario si è pressochè chiuso nella media 2000-2001, anche per il generalizzato rallentamento del 2001. Nella frenata alcuni Paesi europei vanno peggio di noi ma altri, una volta meno sviluppati, vanno assai meglio. Due casi in particolare dovrebbero essere tenuti presenti: Spagna ed Irlanda. Venti anni fa si trattava di paesi "emergenti" mentre noi eravamo già sviluppati. Nel 2001 l'Irlanda ha sopravanzato l'Italia nel reddito per abitante (in termini di parità di potere d'acquisto) mentre la Spagna, pur essendo a livelli inferiori ai nostri, si avvicina. Altri indicatori di sviluppo sono ancor più impressionanti: per esempio il tasso di disoccupazione dal 1996 al 2001 è sceso in Irlanda dall'11,7% al 3,8% e in Spagna dal 22% al 13%; in Italia dall'11,5% del 1996 siamo passati al 9,1% del 2002 con un miglioramento che prosegue in modo abbastanza positivo anche per l'aumento del tasso di occupazione, che tuttavia rimane uno dei più bassi in UE.

Stabilità. L'Italia ha conseguito uno storico risultato con l'euro rispettando prima i parametri europei di Maastricht e poi quelli del Patto di Stabilità, ad eccezione di quello sul rapporto tra debito pubblico e PIL. I vantaggi dell'euro sono enormi e le preoccupazioni sul suo effetto inflattivo sono di minori dimensioni rispetto ai benefici di non avere una valuta a rischio e dall'essere costretti a ridimensionare il debito pubblico e all'ammodernamento competitivo del Paese. Il percorso non sarà però facile in quanto dovremo ottenere notevoli avanzi primari (e quindi forti contenimenti e ricollocazioni di spese), tassi di interesse stabilmente bassi, privatizzazioni, crescita del PIL. A tal fine è necessario anche un dialogo efficace con sindacati ammodernati senza il quale è difficile ottenere una dinamica salariale compatibile con un tasso di inflazione che il Governo prefigura in calo continuo. In definitiva, se da un lato è molto complesso ricreare quel clima che portò all'euro, da un altro lato è necessario consolidare un grande obiettivo di competitività-sviluppo-stabilità che a sua volta richiede anche un colloquio costruttivo a livello politico-sociale.

La situazione del sistema bancario italiano

Di seguito viene riportata una sintesi dell'analisi dell'Associazione Bancaria Italiana dalla quale si possono rilevare i seguenti andamenti dei principali aggregati.

Depositi

A fine dicembre 2002 la raccolta bancaria, rappresentata dai depositi a risparmio, dai conti correnti, dai certificati di deposito e dalle obbligazioni, è risultata pari a 889 miliardi di euro segnando una crescita su base annua del 7,03% rispetto al livello di fine 2001 (6,73%). Il flusso annuo della raccolta è risultato pari a 60 miliardi di euro nel 2002.

Dall'analisi delle dinamiche delle diverse componenti di funding, a fine 2002 si evidenzia la maggiore dinamicità delle obbligazioni che hanno registrato un tasso di crescita del 8,95% rispetto ai depositi da Clientela residente che evidenziano una crescita del 5,97%.

La dinamica delle obbligazioni dopo avere manifestato nel primo quadrimestre gennaio/aprile 2002 una moderata e costante rallentamento (il tasso di crescita è passato da 8,94% a 8,80%) nel bimestre maggio/giugno ha manifestato un'elevata accelerazione di quasi due punti percentuali, per poi decelerare nuovamente a fine anno segnando un ritmo di sviluppo tendenziale di quasi 9%. Anche per i depositi da Clientela nell'ultimo mese si assiste a un decremento: la variazione tendenziale è passata da 8,67% di novembre 2002 a 5,97% di dicembre 2002.

Con riferimento ai tassi bancari, a fine 2002 il tasso medio sui depositi è risultato pari all'1,31%, 9 basis point al di sotto del valore di novembre 2002 (1,40%) recependo, peraltro, gli impulsi di politica monetaria.

DEPOSITI ED OBBLIGAZIONI DELLE BANCHE ITALIANE

Data	RACCOLTA		DEPOSITI CLIENTELA RESIDENTE ⁽¹⁾		OBBLIGAZIONI	
	mln. di euro	tasso annuo di crescita	mln. di euro	tasso annuo di crescita	mln. di euro	tasso annuo di crescita
dic-01	830.585	6,73	535.509	5,61	295.076	8,83
gen-02	818.109	8,58	523.481	8,38	294.628	8,94
feb-02	825.637	9,78	527.240	10,33	298.397	8,82
mar-02	831.032	9,34	528.253	9,68	302.779	8,75
apr-02	838.872	9,12	533.661	9,30	305.211	8,80
mag-02	844.878	9,17	535.693	8,92	309.185	9,60
giu-02	853.282	9,85	538.429	9,51	314.883	10,45
lug-02	849.673	9,82	534.569	9,61	315.104	10,17
ago-02	842.897	9,69	525.933	9,33	316.964	10,29
sett-02	856.596	8,56	537.278	7,46	319.318	10,45
ott-02	857.858	8,36	537.751	7,03	320.107	10,55
nov-02	859.900	9,17	539.300	8,67	320.600	10,01
dic-02	889.000	7,03	567.500	5,97	321.500	8,95

(1) Conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito.

Fonte: Elaborazione ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI.

Impieghi

La dinamica positiva dei finanziamenti erogati dalle imprese bancarie ha manifestato a fine 2002 un'accelerazione: sulla base di prime indicazioni, gli impieghi complessivi (denominati in "euro" e in "valute" diverse dall'euro) del totale banche in Italia hanno segnato un tasso di crescita tendenziale pari al 4,89%, che si raffronta al 3,33% di novembre 2002 ed al 7,78% di fine 2001.

Nel mese scorso, in dettaglio, l'ammontare degli impieghi del sistema bancario italiano è risultato pari a 971 miliardi di euro, segnando un flusso netto di nuovi impieghi di oltre 45 miliardi di euro rispetto a fine 2001.

In particolare, il ritmo di sviluppo tendenziale dell'aggregato che comprende gli impieghi in "euro" si è collocato al termine del 2002 al 6,08%, un valore superiore a quanto registrato a novembre (4,44%) ma al di sotto del risultato di fine 2001 (8,19%), mentre gli impieghi espressi nelle "valute diverse dell'euro" hanno manifestato – sempre a fine 2002 – una variazione tendenziale nei dodici mesi negativa di quasi il 30% (-22,6% se il valore viene depurato dall'effetto cambio), un valore che si raffronta a -3,02% di fine 2001.

La dinamica degli impieghi appare sostenuta principalmente dalla componente a prorata scadenza rispetto a quella a breve termine.

Secondo prime stime a consuntivo del 2002, infatti, la variazione tendenziale della componente a prorata scadenza è risultata del 10,12%, che si raffronta al -0,31% della componente a breve scadenza. Dall'analisi della dinamica del credito bancario per le diverse branche di attività economica emerge, in particolare, come nel 2002 i tassi di crescita più sostenuti abbiano riguardato il segmento degli alberghi e pubblici esercizi, quello dei prodotti dell'agricoltura, quello degli aerei e quello dei mezzi di trasporto.

Sulla base dei dati del SI-ABI, a fine 2002 il tasso medio sugli impieghi ha manifestato una flessione, coerentemente con gli orientamenti di politica monetaria della BCE, collocandosi al 5,66%, 10 basis points al di sotto del valore di novembre 2002.

IMPIEGHI DELLE BANCHE ITALIANE

Data	TOTALE		IMPIEGHI IN EURO		IMPIEGHI IN VALUTA		%
	mln. di euro	tasso annuo di crescita	mln. di euro	tasso annuo di crescita	mln. di euro	tasso annuo di crescita	
dic-01	925.765	7,78	895.092	8,19	30.673	-3,02	111,46
gen-02	926.331	7,74	894.804	7,88	31.527	3,82	113,23
feb-02	925.048	7,78	892.891	7,91	32.157	4,29	112,04
mar-02	927.015	6,39	895.468	6,65	31.547	-0,64	111,55
apr-02	929.469	5,81	899.093	6,26	30.376	-5,88	110,80
mag-02	936.490	6,89	908.364	7,98	28.126	-19,37	110,84
giu-02	944.270	6,17	918.466	7,54	25.626	-27,21	110,66
lug-02	948.134	5,60	923.246	6,82	24.888	-25,75	111,59
ago-02	939.029	5,37	914.457	6,41	24.562	-22,58	111,40
sett-02	942.079	5,04	917.636	6,03	24.443	-22,24	109,98
ott-02	948.021	4,94	920.436	5,50	27.585	-10,92	110,51
nov-02	950.432	3,33	927.150	4,44	23.282	-27,39	110,53
dic-02	971.000	4,89	949.500	6,08	21.500	-29,91	109,22

Fonte: Elaborazione ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI.

Differenziale dei tassi

Alla fine del 2002 il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato "in euro e nelle valute UE-12" e il tasso medio sulla raccolta da Clientela ordinari "in euro e nelle valute UE-12" è risultato per l'Italia pari a 3,18%, 1 basis points al di sopra del valore di novembre 2002, ma inferiore ai 3,21 punti percentuali di dicembre 2001.

Il differenziale registrato a dicembre 2002 è la risultante, da un lato, di un valore del 5,50% del tasso medio dell'attivo fruttifero e, dall'altro, di un livello del 2,32% del costo medio della raccolta da Clientela ordinaria.

Sofferenze

Nel mese di ottobre 2002 l'ammontare delle sofferenze al netto delle svalutazioni ha manifestato una variazione negativa, collocandosi a 21.263 milioni di euro, 336 milioni di euro in più rispetto a settembre 2002 e circa 1.200 milioni di euro in meno rispetto ad ottobre 2001.

Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato a fine dei primi dieci mesi del 2002 al livello del 2,19%, risultato in riduzione se confrontato al dato di ottobre 2001 pari a 2,43%. Una conferma del permanere di una elevata qualità del credito è ravvisabile anche dalla dinamica del rapporto sofferenze nette/patrimonio di Vigilanza, posizionatosi ad ottobre 2002 all'11,4% dal 13,3% dello stesso periodo dell'anno precedente.

Le economie locali delle aree di insediamento del Gruppo

Questa sezione descrive sinteticamente l'andamento, nel corso dell'anno 2002, dell'economia a livello di macroaree sub-nazionali, regionali e provinciali relative alle aree di insediamento del Gruppo con particolare attenzione agli aspetti reali e produttivi. L'attenzione al rapporto banca/territorio è nel "patrimonio genetico" del Gruppo bancario Credito Valtellinese che ha sempre considerato centrale l'analisi delle economie locali, oltre a darne sintetico riferimento nella relazione macroeconomica, fornendo sostegno ad una serie di studi approfonditi sui sistemi locali di impresa e sui settori di punta delle aree di insediamento della propria attività.

Un primo sguardo d'insieme

Rispetto ad un tasso di crescita del PIL nazionale stimato intorno allo 0,6%, le stime di Unioncamere⁽¹⁴⁾ evidenziano che le diverse ripartizioni geografiche e regioni hanno avuto nel 2002 performance notevolmente differenziate. A segnare la più elevata crescita stimata del PIL è stato infatti il Mezzogiorno (1,1%), mentre più lento è stato il ritmo di sviluppo dell'attività economica nelle regioni settentrionali. A livello regionale, la crescita più consistente del PIL nel 2002 si è verificata in Abruzzo, in Val d'Aosta, in Lazio e in Sicilia. Una crescita inferiore alla media nazionale si è invece verificata, con l'esclusione della Val d'Aosta e del Veneto, nelle regioni settentrionali e, tra le regioni del Centro-Sud, in Umbria, Toscana, Molise e Puglia. Per il Piemonte si stima una riduzione del PIL dello 0,4%, determinata dal negativo andamento sia del settore industriale che dell'edilizia.

⁽¹⁴⁾ Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2000-2005, Unioncamere, Ufficio Studi, gennaio 2003.

Sia le regioni meridionali sia quelle del Nord Ovest hanno registrato nel 2002 un calo dei consumi delle famiglie che oscilla tra -0,2% e -0,1%. Escludendo Abruzzo e Molise, in tutte le regioni meridionali si è verificata nel 2002 una flessione della spesa per consumi che risulta particolarmente marcata in Basilicata e Campania (-0,5%). Tra le regioni settentrionali è da sottolineare il calo registrato in Piemonte (-0,4%), mentre tassi di crescita positivi si stimano per altre regioni, in particolare per il Trentino Alto Adige e la Toscana (entrambi +0,4%).

Per quanto riguarda l'andamento degli investimenti in costruzioni ed opere pubbliche possiamo notare che nel 2002, le regioni settentrionali presentano variazioni negative rispetto al 2001, mentre le regioni del Centro presentano variazioni più differenziate. Sia per le stime sul 2002 che, in misura più consistente, per gli scenari fino al 2005, i dati forniti da Unioncamere incorporano gli effetti attribuibili alla realizzazione degli interventi previsti nella Legge Obiettivo che comporterebbe l'attribuzione di una crescita sostenuta nel Mezzogiorno, in particolare in Basilicata, in Sicilia, in Calabria, e in Campania. Effetti positivi vengono stimati anche per Veneto e Lazio. Riduzioni degli investimenti sono invece stimate per l'Emilia Romagna, la Toscana, il Trentino Alto Adige, il Friuli Venezia Giulia.

Nel 2002, sulla base delle stime e dei risultati delle indagini congiunturali di Unioncamere, gli investimenti in macchinari ed impianti hanno registrato una crescita a livello nazionale dello 0,7% che riflette una ripresa della propensione ad ampliare il capitale produttivo. Tale dato risulta tuttavia da andamenti macro-regionali e regionali differenziati. Le regioni con diminuzioni più significative di investimenti in macchinari ed impianti sono quelle centro-meridionali (-1,3%) ma con punte negative anche nel Nord, in particolare Val d'Aosta, Sicilia, Liguria, Sardegna e Umbria. La crescita di investimenti più sostenuta si è verificata invece in Campania, Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

Le difficoltà registrate dalle esportazioni italiane nel 2002 hanno interessato tutte le grandi ripartizioni geografiche seppure in misura differenziata. La riduzione delle esportazioni è stata maggiore nelle regioni del Nord Est (-0,7%) mentre il Nord Ovest e il Centro registrano entrambi una riduzione dello 0,2%. Rispetto a queste tendenze nelle macro-aree, emergono alcune significative eccezioni a livello regionale. Nel Nord Ovest, la Lombardia ha fatto segnare un calo dello 0,6% rispetto al 2001, mentre la Liguria ha registrato un aumento delle esportazioni del 2,8%. Tra le regioni del Nord Est, la maggiore diminuzione delle esportazioni si è verificata nel Veneto (-1,5%), mentre variazioni positive si sono avute nel Trentino Alto Adige e nell'Emilia-Romagna (rispettivamente +0,6% e +0,1%). Nelle regioni del Mezzogiorno, la Basilicata presenta un incremento particolarmente sostenuto dell'export e crescite dei flussi di esportazioni si sono verificate anche per Puglia e Calabria.

Nonostante la debolezza media delle componenti di domanda interna ed internazionale, l'occupazione ha avuto nel 2002 una crescita stimata dell'1,1% a livello nazionale, riflettendo, anche per quanto emerge dalle indagini Excelsior, un certo miglioramento dello stato di fiducia delle imprese. In complesso, sono state le regioni meridionali a presentare la crescita più sostenuta dell'occupazione. Il Nord Ovest invece ha evidenziato le minori capacità di assorbire nuova occupazione. Secondo i dati dell'indagine Excelsior, la crescita dell'occupazionale più favorevole si è verificata in Basilicata, Puglia, Molise e Sardegna tra le regioni meridionali e in Umbria e nelle Marche tra quelle del centro. Nel Nord, a fronte di un incremento nelle regioni del Nord Est che si assesta al +1,1%, il Nord Ovest ha fatto registrare la performance peggiore con un +0,7%, e un tasso ancora minore (0,6%) in Piemonte. Gli scenari elaborati da Unioncamere fino al 2005 suggeriscono che la contenuta crescita del PIL attesa negli anni 2001-2005 non permetterebbe di ridurre in maniera significativa i divari di sviluppo tra regioni. Nonostante ci si attenda un più alto tasso di crescita nel Mezzogiorno e nel Centro e una crescita contenuta nel Nord Ovest e nel Nord Est, ciò non muterebbe sostanzialmente la forte distanza tra regioni settentrionali e centro meridionali. Posto pari a 100 il PIL per abitante dell'Italia, ancora nel 2005 si avrebbe un minimo di 69,1 nel Mezzogiorno e un massimo di 123,5 nel Nord Ovest.

L'economia delle macro-aree regionali nel 2002

(dati stimati al dicembre 2002; tassi di variazione % rispetto al 2001 su valori a prezzi costanti 1995)

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno	Italia
Prodotto interno lordo	0,1	0,6	0,8	1,1	0,6
Domanda interna	0,8	1,1	1,0	1,3	1,1
Spese per consumi delle famiglie	-0,1	0,0	0,2	-0,2	-0,1
Investimenti fissi lordi	-1,3	0,0	-0,8	2,9	0,2
macchinari e impianti	-0,6	0,5	-1,3	-1,3	-0,7
costruzioni e fabbricati	-2,5	-0,6	-0,1	7,8	1,4
Importazioni di beni dall'estero	0,3	1,8	2,2	0,9	1,0
Esportazioni di beni verso l'estero	-0,2	-0,7	-0,2	-0,3	-0,3
Valore aggiunto ai prezzi base					
agricoltura	-4,0	-2,9	5,9	1,1	-0,4
industria	-1,0	-0,6	-0,6	-0,4	-0,7
costruzioni	-2,5	-0,5	0,0	7,9	1,4
servizi	1,0	1,4	1,2	0,9	1,1
totale	0,2	0,7	0,9	1,2	0,7
Unità di lavoro					
agricoltura	-2,1	-1,3	-4,4	-2,7	-2,5
industria	-1,1	-0,6	-0,5	-0,1	-0,7
costruzioni	2,3	2,9	2,4	3,9	2,9
servizi	1,5	1,9	1,6	2,1	1,8
totale	0,7	1,1	1,0	1,5	1,1
Rapporti caratteristici (%)					
Tasso di occupazione (*)	42,9	44,5	39,6	29,7	37,8
Tasso di disoccupazione	4,2	3,3	7,3	19,0	9,3
Tasso di attività	44,8	46,0	42,7	36,7	41,7
Reddito disponibile					
a prezzi correnti (var. %)	4,0	3,7	4,7	2,9	3,8
Deflattore dei consumi (var. %)	2,4	2,3	2,3	2,3	2,3

(*) quota di occupati sulla popolazione presente totale

Fonte: adattato da Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali 2000-2005, gennaio 2003.

REGIONI E PROVINCIE

Lombardia

Per l'economia lombarda, il 2002 ha rappresentato un anno di significativo rallentamento congiunturale. La crescita a prezzi costanti del PIL regionale stimata da Unioncamere non supera lo 0,3%, a fronte di tassi di crescita intorno al 2% registrati nel 2000 e 2001. A determinare tali andamenti è stata soprattutto la debolezza della domanda nelle sue componenti sia interne che internazionali. Per i consumi delle famiglie si stima una crescita nulla rispetto al 2001 (+1,2%) che già aveva fatto segnare un rallentamento rispetto al 2000 (+2,5%). Gli investimenti fissi lordi sono diminuiti dello 0,2% come effetto di un aumento degli investimenti in macchinari e impianti dello 0,5% e una diminuzione degli investimenti in costruzioni (-1,4%). Per entrambe le categorie di investimenti, e in particolare per quelli in macchinari ed impianti, si tratta di un marcato rallentamento rispetto al

2000 e 2001. A ciò si è aggiunta una riduzione della domanda di esportazioni pari a -0,6% nel 2002, rispetto ad un +2,5% del 2001 e soprattutto +12,4% del 2000). Un leggero aumento (0,2%) hanno invece registrato le importazioni.

Una notevole diminuzione ha subito nel 2002 il valore aggiunto agricolo regionale (-10,2%) e tassi di crescita negativi si sono avuti anche per il valore aggiunto industriale (-0,7%) e nelle costruzioni (-1,4%). Positiva è stata invece la crescita del valore aggiunto nei servizi (+1,2%). Complessivamente la crescita del valore aggiunto regionale si è assestata sul 0,4%.

Nonostante tali deludenti andamenti, le unità di lavoro complessivamente occupate nell'economia lombarda sono cresciute dello 0,8%, che tuttavia risulta dalla combinazione di positivi andamenti nei settori delle costruzioni (2,1%) e dei servizi (1,6%) e andamenti negativi nell'industria (-1%) e nel settore agricolo (-2%). Tali aumenti complessivi dell'occupazione hanno contribuito a ridurre il tasso di disoccupazione regionale al 3,6%, rispetto al 3,7% del 2001 e al 4,4% del 2000.

Il reddito disponibile a prezzi correnti della Lombardia è cresciuto nel 2002 del 4,8%, in linea con i tassi registrati nei due anni precedenti.

Per quanto riguarda la base imprenditoriale, la dinamica regionale della Lombardia, ha mostrato qualche segnale di riorganizzazione e terziarizzazione della struttura economica che si accompagna e sovrappone ad una lieve, ma pur percettibile flessione, dell'attività manifatturiera. Il processo di terziarizzazione dell'economia regionale prosegue a ritmi sostenuti, nel 2002, a fronte di un comparto manifatturiero in leggero calo. Infatti, la popolazione di imprese attive nel settore dei servizi ha registrato un tasso di crescita rilevante (1,4%) anche se significativamente minore di quello registrato nel 2001 e in linea con il relativo dato a livello nazionale. All'interno dei servizi vanno segnalate le performance di crescita del settore dell'intermediazione finanziaria, delle attività immobiliari e del settore dei servizi alle imprese e, sia pure in misura minore, del settore trasporti e comunicazioni. Per quanto riguarda la manifattura, solo l'alimentare ha registrato valori in crescita per tutto l'anno 2002, non riuscendo però a controbilanciare totalmente la flessione del numero di imprese registrato dalla quasi totalità dei comparti. In particolare, si segnala la tenuta del comparto dei macchinari e prodotti in metallo, un settore in cui la Lombardia continua ad eccellere. Anche i dati relativi alle esportazioni (sia la variazione rispetto all'anno precedente, che la quota sul totale nazionale) indicano una lieve flessione nelle performance del settore manifatturiero, all'interno di una realtà la cui rilevanza non è comunque messa in dubbio, esportando da sola poco meno di un terzo del totale nazionale.

Milano

Milano procede nel duplice processo, ormai pluriennale, di lenta ma continua crescita relativa all'interno della struttura economica provinciale e di terziarizzazione della struttura economica interna. Tutti gli indicatori confermano questa tendenza. La crescita totale della quota di imprese lombarde localizzate nell'area metropolitana è una composizione di due dati opposti: quello manifatturiero in calo e quello (superiore per entità) terziario in crescita. La riduzione del valore assoluto delle esportazioni (-5,9%) rispetto all'anno precedente e della quota sul totale nazionale (-1,1%) è compensata da un aumento della base imprenditoriale nel terziario. Nel 2002 si riduce dunque il peso della manifattura, con punte negative (-4,14%) nel comparto delle lavorazioni del legno ed eccezioni nei settori in crescita come quello alimentare (4,6%) e crescono i servizi di intermediazione monetaria e finanziaria, dei servizi immobiliari e nei servizi professionali e tecnologici per le imprese.

Anche i servizi turistici mostrano un segnale di crescita a conferma di un mutamento strutturale della domanda, sia pure in misura ancora contenuta, dell'offerta di turismo urbano e culturale che sta maturando in questi ultimi anni nel capoluogo lombardo.

Restano invece ancora irrisolti alcuni grandi nodi, primo fra tutti quello delle infrastrutture di trasporto e delle conseguenze negative sull'efficienza produttiva delle imprese e sulla qualità dell'ambiente, che – ormai insensibili a misure congiunturali e palliative – richiedono soluzioni strutturali e di lungo periodo.

Brescia

Brescia la provincia lombarda per certi versi più simile al modello produttivo del Nord-Est conferma la robustezza della struttura economica. Cresce la manifattura e crescono ancor di più i servizi. Cresce, meno che nel passato, il settore meccanico e dei macchinari confermando la rilevanza a livello regionale e nazionale della provincia di Brescia in questo settore. La maturità della struttura produttiva bresciana si manifesta anche in una parziale diversificazione. Accanto ai tradizionali settori di punta (metalmecanico, tessile e legno) che mostrano qualche segno di difficoltà in termini di capacità di ulteriore crescita, crescono l'alimentare (+ 7,6%) ed il chimico.

La competitività delle imprese bresciane è testimoniata dal dato relativo al valore delle esportazioni (+11,1%) rispetto al valore dell'anno precedente e ad una, sia pur ridotta, crescita della quota del totale nazionale.

Il settore terziario conferma nel 2002 le potenzialità di crescita mostrate nel corso del 2001 registrando valori positivi in tutti i sub-comparti con particolari performance positive da ascrivere al settore della logistica, dei trasporti e comunicazioni e in quello immobiliare e dei servizi alle imprese. Anche questa provincia fortemente industriale testimonia l'interazione sempre più stretta tra comparto manifatturiero e terziario per il raggiungimento di significativi obiettivi di crescita.

Toscana

Un rallentamento congiunturale ha condotto l'economia toscana a sperimentare una stagnazione nel corso del 2002. La variazione del PIL regionale è stata nulla rispetto al 2001, una performance confrontabile con incrementi del 2,4% nel 2001 e del 4,6% nel 2000. La domanda interna ha avuto un andamento ancora positivo, con un incremento dello 0,9%, ma è stata sostenuta solo dalla spesa per consumi delle famiglie (+0,4%) poiché la domanda di investimenti ha invece subito una forte contrazione (2,2%). Quest'ultima è stata più forte per la componente costruzioni (-3,4%) ma è risultata significativa anche per i macchinari ed impianti (-1,2%).

In chiaro rallentamento rispetto al 2001, e ancor di più rispetto al 2000, sono state le esportazioni regionali toscane, aumentate nel 2002 solo dello 0,1%. Basso è stato anche il ritmo di crescita delle importazioni (+0,3%).

La citata riduzione degli investimenti in costruzioni si è riflessa in una significativa diminuzione del valore aggiunto del settore (-3,4%). Anche il valore aggiunto industriale ha segnato una diminuzione di circa lo 0,7%. Positivi sono stati invece gli andamenti del valore aggiunto nel settore dei servizi (+0,2%) e soprattutto in agricoltura, che ha fatto registrare un aumento del 14,6% dopo due anni, il 2000 e il 2001, di andamenti negativi. La crescita complessiva del valore aggiunto regionale è stata nel 2002 dell'1,5%.

Le unità di lavoro occupate sono cresciute complessivamente dello 0,9% come effetto combinato di diminuzioni nell'industria (-0,5%) e in agricoltura (-5,4%) e aumenti nelle costruzioni (+2%) e nei servizi (+1,7%). Il tasso di disoccupazione regionale è calato al 4,7% rispetto a tassi del 5,1% nel 2001 e del 6,1% nel 2000.

Il reddito disponibile toscano è cresciuto ad un tasso del 3,1%, in chiaro rallentamento rispetto a crescite del 5,6% e 4,9% verificatesi rispettivamente nel 2001 e 2000.

La struttura imprenditoriale della Toscana, nel corso del 2002, conferma una sostanziale stabilità e robustezza della propria struttura economica, fortemente ancorata ad una presenza significativa in alcuni comparti tradizionali (ma ad alto valore aggiunto) del manifatturiero, come le lavorazioni del tessile o del cuoio, che la vedono eccellere in ambito nazionale ed internazionale. Anche l'esame delle performance internazionali del "sistema toscano" conferma il giudizio di stabilità: la regione toscana registra una lievissima crescita del valore delle esportazioni rispetto all'anno precedente e la medesima quota del totale nazionale.

Anche l'esame delle variazioni della base imprenditoriale regionale evidenzia la tenuta del manifatturiero e la crescita del comparto terziario, con particolare riferimento al settore dei trasporti e comunicazione, e dei servizi alle imprese.

Firenze

Firenze conferma il processo di terziarizzazione dell'economia, evidenziato negli anni precedenti. Tutti i sotto-comparti relativi ai servizi registrano valori positivi delle variazioni delle base imprenditoriali. Nel manifatturiero, invece, accanto ad alcuni comparti che conservano la precedente posizione (come le lavorazioni del cuoio, le macchine e il metallo o l'alimentare); altri (come il tessile, il legno) mostrano alcuni segni di riduzione.

I settori più dinamici del terziario sono quelli relativi all'intermediazione monetaria e finanziaria e le attività immobiliari e informatiche che registrano tassi di crescita significativi. Il turismo conferma l'inversione di tendenza, di segno positivo, individuata l'anno precedente a conferma della potenzialità turistica di questa regione che vanta, nel settore, una delle tradizioni più consolidate nei riguardi dei flussi turistici internazionali.

La competitività internazionale delle imprese fiorentine è segnalata dai dati relativi alla crescita del valore delle esportazioni, rispetto all'anno precedente (+ 9,2%). Tale dato dimostra la capacità dell'economia provinciale di assorbire, nel giro di un anno, le conseguenze della congiuntura internazionale negativa del 2001. Anche la quota sul totale nazionale mostra una lieve crescita a conferma della capacità di crescita di settori maturi in regioni di lunga tradizione manifatturiera.

Prato

La "madre di tutti i distretti", Prato, mostra anche quest'anno una decisa evoluzione della propria struttura economica verso il terziario ed un riorientamento della specializzazione produttiva all'interno del settore manifatturiero.

Nel 2002 si confermano alcune dinamiche del manifatturiero evidenziate nel corso dell'anno precedente, ed in particolare la crescita dell'alimentare e delle lavorazioni del cuoio (+ 10,2%), insieme ad alcune inversioni di tendenza, come quella relativa al settore chimico e plastico, seppure contenuta nelle dimensioni.

Per quanto riguarda il comparto terziario, si deve segnalare una variazione positiva della base imprenditoriale di tutti i settori, fra cui l'intermediazione monetaria e finanziaria e l'attività immobiliare e di servizi alle imprese (+8%), si segnalano per la maggiore dinamicità. Anche il settore dei servizi turistici e ricreativi, relativo al comparto di alberghi e ristoranti, recupera la flessione evidenziata nel 2001 mostrando una rilevante crescita (+6,8%). Si conferma dunque per il 2002 il lento processo di trasformazione strutturale dell'economia locale che sta mutando progressivamente la sua specializzazione produttiva all'interno del comparto manifatturiero ed il suo bilanciamento fra manifattura e terziario per conseguire nel medio-lungo periodo una maggiore robustezza del sistema economico ed una minore esposizione a shock tecnologici e di mercato.

Lazio

L'economia laziale ha avuto nel 2002 una performance relativamente positiva. Il PIL regionale è cresciuto dell'1,6% a fronte di aumenti dell'1,1 nel 2001 e del 1,2 nel 2000. A sostenere la crescita del PIL è stato soprattutto il favorevole andamento della domanda interna, cresciuta dell'1,2%. Le diverse componenti della domanda hanno avuto, tuttavia, movimenti differenziati. Mentre i consumi delle famiglie sono rimasti stagnati, gli investimenti fissi lordi sono cresciuti dello 0,7%, ma come effetto combinato di un forte aumento nel settore costruzioni (+3,4%) e una diminuzione degli investimenti in macchinari ed impianti. La domanda di esportazioni verso l'estero ha avuto una leggera diminuzione (-0,1%) mentre le importazioni sono cresciute ad un ritmo sostenuto (+4,4%). Il valore aggiunto, cresciuto complessivamente dell'1,6%, ha fatto registrare i maggiori aumenti nei settori agricoli (+4%), nelle costruzioni (+3,5%) e nei servizi (+1,9%), mentre il valore aggiunto industriale è diminuito dello 0,6%.

L'occupazione è cresciuta ad un ritmo inferiore a quello dell'attività economica, con un aumento complessivo dello 0,8% soltanto. Le unità di lavoro sono diminuite notevolmente nell'agricoltura (-6,8%) e leggermente nell'industria (-0,7%), mentre sono cresciute nelle costruzioni (+2,2%) e nei servizi (+1,3%). Il tasso di disoccupazione è quindi rimasto elevato, 10,2%, senza sostanziali progressi rispetto al 2000 e al 2001.

Il reddito disponibile è cresciuto ad un ritmo (+6,4%) più sostenuto rispetto al 2001 e al 2000.

La struttura imprenditoriale della regione Lazio conferma la tendenza manifestata nel corso dell'anno precedente, di una sostanziale tenuta del settore manifatturiero, accompagnata da una significativa crescita del terziario con particolare riferimento al settore dell'intermediazione monetaria e finanziaria (+6%) e nell'attività immobiliare e dei servizi alle imprese (+5,1%).

Per quanto riguarda il manifatturiero, solo il settore alimentare ha registrato una crescita della base imprenditoriale (+3%), mentre gli altri comparti hanno mantenuto i valori dell'anno precedente o hanno registrato leggere diminuzioni. Sia il settore tessile che quello delle lavorazioni del legno presentano una riduzione quantitativa simile della base imprenditoriale (oltre 120 imprese) che conferma la difficoltà che stanno incontrando di questi settori tradizionali.

I dati relativi alle esportazioni evidenziano una sostanziale conferma dei valori registrati nell'anno precedente sia per quanto concerne la variazione del valore delle esportazioni che la quota sul totale nazionale.

Roma

Nel 2002 Le dinamiche della provincia capitale seguono da vicino quelle regionali. Continua il lento processo di concentrazione dell'economia regionale in questa provincia accompagnato dall'ormai tradizionale terziarizzazione della struttura economica. Nel comparto manifatturiero cresce il settore alimentare mentre diminuiscono molti altri, legno e tessile sopra tutti. Fra i comparti dei servizi, l'intermediazione monetaria e finanziaria (+4,8%) l'attività immobiliare ed i servizi alle imprese (+6,1%) determinano prevalentemente la crescita del settore. Anche i servizi turistici mostrano una, sia pur debole, crescita.

Roma non è certo una provincia a forte vocazione manifatturiera. Ciò nonostante, il 2002 vede una rilevante crescita delle performance internazionali delle imprese capitoline. Il valore delle esportazioni registra infatti una forte crescita rispetto al dato relativo all'anno precedente (+10,6%) a conferma di un'accresciuta competitività internazionale delle imprese romane basata su un miglioramento qualitativo della produzione.

Signori Azionisti,
in conformità al disposto dell'art.153 del D.Lgs. n.58 del 24.2.1998 e dell'art.2429 comma 3 Cod.Civ. il Collegio Sindacale presenta la seguente relazione per riferirVi sull'attività di vigilanza svolta nel trascorso esercizio 2002.

* * *

Preliminarmente all'esposizione dell'attività di vigilanza e dei risultati dei controlli eseguiti riteniamo di dover segnalare che, nel corso dell'esercizio 2002, la gestione della Banca, nonostante il perdurare della grande instabilità dei mercati finanziari e il trend sempre negativo dei corsi azionari, è proseguita confermando l'evoluzione positiva degli aggregati patrimoniali e dei principali indicatori economici.

L'incremento delle masse intermedie è stato anche favorito dal costante sviluppo della rete territoriale e dall'ampliamento della gamma di prodotti e servizi.

Tra i fatti più significativi che hanno caratterizzato l'esercizio ricordiamo:

- La realizzazione del progetto di ristrutturazione delle partecipazioni del Gruppo nelle banche siciliane, che ha comportato significative variazioni anche nel portafoglio partecipazioni del Credito Artigiano.

Attraverso operazioni di fusione e di cessione sportelli di società del Gruppo ubicati in Sicilia si è creata un'unica "nuova" Banca con la denominazione di Credito Siciliano spa che, con una rete di oltre 130 sportelli, costituisce un'importante realtà per il territorio siciliano.

Il Credito Artigiano detiene una partecipazione del 35,79% del Capitale Sociale del Credito Siciliano.

- In settembre è stato effettuato un aumento di Capitale Sociale della Cassa San Giacomo (da € 11,016 milioni a € 29,376 milioni) al fine di adeguarne la struttura patrimoniale alla mutata "mission" operativa all'interno del Gruppo, quale Società specializzata nella gestione del rischio di credito e del credito non performing delle banche del gruppo, oltre che nell'assistenza e consulenza legale e di service amministrativo per l'attività di leasing.
La partecipazione del Credito Artigiano nella Cassa San Giacomo è stata incrementata dallo 0,05% al 31,3% attraverso l'acquisizione dalla Capogruppo Credito Valtellinese e il successivo esercizio dei diritti di opzione relativi al predetto aumento di capitale, con esborso complessivo pari a € 18,3 milioni.
- Nell'ambito di un ampio progetto di ristrutturazione societaria a livello di Gruppo è stata ridotta la partecipazione del Credito Artigiano nella Banca dell'Artigianato e dell'Industria spa di Brescia che si è attestata al 48,8% del relativo capitale.

A seguito della riduzione della quota di partecipazione diretta nella Banca dell'Artigianato e dell'Industria spa, nonché alla ristrutturazione delle partecipazioni nelle banche siciliane, fatti che hanno comportato il venir meno di partecipazioni di controllo, sono cessati i presupposti per la predisposizione del bilancio consolidato del Credito Artigiano.

- In data 2.1.2002 è stato effettuato l'aumento del Capitale Sociale in relazione alla conversione della seconda tranche del Prestito obbligazionario "Credito Artigiano T.V. 199-2004 Convertibile Subordinato".

In conseguenza dell'emissione di 9.706.400 azioni del valore nominale di 1,00 euro ciascuna al servizio della conversione, il capitale sociale al 31 dicembre 2002 si è attestato a € 112.918.320,00.

- Successivamente alla chiusura dell'esercizio in data 2.1.2003 il Capitale Sociale è stato aumentato a € 122.719.280,00 per effetto della conversione della terza tranche del Prestito Obbligazionario "Credito Artigiano T.V. 1999-2004 Convertibile Subordinato".

Attività di vigilanza e controllo

Diamo innanzitutto atto di aver svolto l'attività di vigilanza e controllo demandata dalla normativa in conformità ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e in osservanza delle indicazioni fornite dalla CONSOB con la comunicazione del 6.4.2001.

Abbiamo seguito l'andamento aziendale della banca partecipando a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n.14) e a tutte le riunioni del Comitato Esecutivo (n.14) e attraverso la partecipazione alle predette riunioni abbiamo potuto accertare che gli organismi delegati – Comitato Esecutivo e Direzione Generale – hanno riferito al Consiglio di Amministrazione sulle operazioni compiute in funzione dei poteri attribuiti; e ancora che gli Amministratori hanno previamente informato, a sensi dell'art.2391 C.C. e dell'art.136 del D.Lgs. 1.9.1993 n.385 sulle operazioni ritenute in potenziale conflitto d'interessi, astenendosi dal voto.

Sempre attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e l'esame dei verbali delle riunioni medesime messi sempre a disposizione, siamo stati adeguatamente e costantemente informati sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla banca.

In merito ai più importanti accadimenti gestionali e sulle operazioni di maggiore rilievo anche strategico risultano ampie infor-

mazioni e considerazioni nella Relazione del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio abbiamo effettuato riunioni e verifiche sia presso le sedi operative centrali che presso le sedi periferiche in via autonoma (n.27) o, per le dipendenze, anche con incarico specifico al Servizio Ispettorato Interno (n.14).

Abbiamo avuto incontri con l'Alta Direzione, con il Servizio Ispettorato Interno, con la Società di Revisione e con i responsabili di diversi servizi della banca, acquisendo nei diversi settori informazioni utili e significative per lo svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo.

In particolare, i rapporti con l'Alta Direzione e con i principali servizi della banca hanno consentito di acquisire conferme e riscontri circa l'adeguatezza e l'operatività dei diversi settori aziendali. Il proficuo rapporto di reciproca collaborazione con il Servizio Ispettorato Interno è proseguito, sia con periodici incontri, nei quali abbiamo raccolto utili elementi informativi, che con la partecipazione, sempre collaborativa, del Responsabile dell'ufficio alle riunioni del Collegio.

Possiamo dare atto che dal Responsabile dell'Ispettorato Interno non abbiamo ricevuto segnalazioni di irregolarità nella gestione aziendale.

Con la Società di Revisione, alla quale sono affidati a sensi degli art.155 e seguenti del D.Lgs. 24.2.1998 n.58 i controlli sulla contabilità e sul bilancio, sono proseguiti i consueti periodici incontri volti allo scambio di elementi informativi e di conoscenza relativi alle attività di vigilanza e di controllo di rispettiva competenza.

La Società di Revisione ci ha informati, nel corso dell'esercizio, sulla affidabilità del sistema amministrativo-contabile, sui positivi risultati delle verifiche, sulla regolare tenuta della contabilità sociale, sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione, sulla regolarità degli adempimenti amministrativi e fiscali e, infine, che il bilancio d'esercizio è stato redatto dalla banca secondo le norme che ne disciplinano i criteri di formazione.

Dalla Società di Revisione non abbiamo ricevuto comunicazioni in ordine ad aspetti meritevoli di segnalazione o a fatti censurabili.

Accertamenti e attestazioni

Conseguentemente, considerata l'attività di vigilanza e controllo eseguita nonché in base alle conoscenze dirette e alle informazioni assunte, possiamo ragionevolmente attestare:

1. di aver vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, riscontrando che l'operato degli amministratori, sul quale non vengono sollevate eccezioni, è risultato conforme alle norme di legge e di statuto, oltretutto aderente alle esigenze di soddisfacimento degli interessi della Società;
2. di aver acquisito conoscenza e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di trasparenza informativa

sull'andamento gestionale e, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

E' anche giusto rinnovare evidenza ed attenzione al dinamismo del gruppo bancario nelle iniziative di miglioramento dei processi e delle procedure nell'ambito del sistema dei controlli interni per il presidio dei rischi;

3. che, relativamente ai rapporti infragruppo sono in essere, oltre a rapporti finanziari e bancari, incarichi di prestazioni di servizi e utilizzi di personale distaccato nella logica di sinergie di gruppo; come si evince anche dalla relazione sulla gestione e dalla nota integrativa, le operazioni hanno caratteristiche di normalità e le condizioni economiche sono orientate a prezzi che rispecchiano l'andamento del mercato e fondate su accordi contrattuali che fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo e da cui risultano effetti di reciproca convenienza.

I rapporti con le altre parti correlate rientrano nella normale attività bancaria e sono regolate a condizioni di mercato;

4. che, come già riportato dal Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione, non sono state poste in essere, anche con parti correlate e società infragruppo, operazioni atipiche e/o inusuali;
5. che le deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di Amministrazione e la struttura organizzativa sono coerenti con la dimensione dell'impresa e con le specificità dell'attività bancaria;
6. che le disposizioni impartite alle Società controllate sono state conformi alle disposizioni dettate dall'art.114, comma 2, del D.Lgs. n.58/1998;
7. che, per effetto delle osservazioni dirette e degli incontri con i responsabili dei servizi, abbiamo accertato, come anzi detto, la particolare attenzione della banca rivolta al rafforzamento dinamico del sistema dei controlli interni. Esso appare adeguato ed efficace, avuto riguardo alla dimensione e alla complessità di gestione dell'impresa, tenuto particolarmente conto della costante attenzione dedicata al suo aggiornamento e perfezionamento. La banca presidia il sistema dei controlli interni in una logica di Gruppo secondo quanto stabilito dal "Regolamento di Gruppo dell'attività di Auditing" e sulla base del "Manuale degli strumenti dell'attività di auditing" istituiti per una maggiore regolarità ed efficacia dei controlli. I diversi profili di rischio connessi all'operatività ordinaria e la corretta applicazione della specifica normativa sono riscontrati nelle periodiche ispezioni;

8. che al Collegio Sindacale non sono pervenuti nel corso del 2002 esposti o denunce da parte di Soci ex art.2408 C.C.;
9. che nel corso dell'esercizio è stata effettuata, con esito positivo, la verifica annuale da parte dell'ente CISQCERT, con l'obiettivo di conseguire la "conformità" alla Vision 2000, nuova versione della norma internazionale ISO 9001:2000;
10. che la Società non ha conferito incarichi, in aggiunta alla revisione dei bilanci, alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young, né ha conferito incarichi a soggetti legati alla Società stessa da rapporti continuativi;
11. che il Consiglio di Amministrazione della Società ha aderito al Codice di Autodisciplina delle Società quotate; ha inoltre assunto le determinazioni atte ad assicurare il sostanziale recepimento delle previsioni del Nuovo Codice di Autodisciplina derivante dall'esperienza maturata dalle Società emittenti nei due anni di applicazione del Codice e dagli sviluppi internazionali in tema di "best practice" aziendale;
12. che il Consiglio di Amministrazione ha relazionato gli azionisti sull'adesione al Codice di Autodisciplina delle Società quotate con dettagliata informativa sul sistema di governo societario adottato;
13. che la Società ha predisposto nei termini le relazioni trimestrali e la relazione semestrale prescritta dall'art.2428, terzo comma, del Codice Civile; quest'ultima è stata comunicata al Collegio Sindacale, trasmessa alla Consob, depositata presso la sede sociale a disposizione dei Soci, resa pubblica nelle forme previste dalle normative vigenti.

Conclusioni

Possiamo quindi ragionevolmente assicurarVi, richiamato tutto quanto dianzi delineato, che dall'attività di vigilanza, svolta nel corso dell'esercizio da parte del Collegio Sindacale, non è emerso alcun fatto che richiedesse osservazione nella presente relazione o segnalazione agli organi di controllo.

* * *

Signori Azionisti,

Con riferimento al Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2002 la Società di Revisione Reconta Ernst & Young spa, cui sono affidati ai sensi degli artt.155 e seguenti del D.Lgs. 58/1998 il controllo sulla contabilità e sul bilancio, nella propria relazione ha espresso giudizio positivo.

Da parte nostra abbiamo riscontrato, anche attraverso le informazioni assunte, che il Bilancio al 31.12.2002 nella sua strutturazione complessiva (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) riflette le norme generali e speciali vigenti con corretta applicazione dei principi di redazione e dei criteri di valutazione.

Abbiamo riscontrato inoltre completezza ed adeguatezza nelle informazioni fornite dagli Amministratori nella propria relazione e che la destinazione dell'utile proposta dal Consiglio di Amministrazione è conforme alle disposizioni di legge e di statuto. Considerato quanto dianzi esposto, per quanto di nostra competenza, possiamo proporre all'Assemblea l'approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2002.

* * *

Il Collegio Sindacale, a conclusione della presente relazione, desidera confermare espressioni di vivo apprezzamento alla Direzione Generale, ai Dirigenti, ai Quadri Direttivi e a tutti i Dipendenti che, nei rispettivi ruoli, si sono profusi in un'intensa attività con grande impegno e capacità operativa.

Milano, 24 marzo 2003

IL COLLEGIO SINDACALE
(Dott.Roberto Campidori)
(Prof. Dott.Angelo Palma)
(Dott.Giuseppe Degrassi)

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 156 DEL DECRETO
LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1998, N° 58

Agli azionisti del
Credito Artigiano S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Credito Artigiano S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2002. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori del Credito Artigiano S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
I bilanci di alcune società sottoposte ad influenza notevole sono stati esaminati da altri revisori che ci hanno fornito le relative relazioni. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda gli importi delle partecipazioni che rappresentano circa l'88% e circa il 4% rispettivamente delle voci partecipazioni e del totale dell'attivo, è basato anche sulla revisione svolta da altri revisori.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 27 marzo 2002.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Credito Artigiano S.p.A. al 31 dicembre 2002, è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, riportiamo alla Vostra attenzione quanto segue:
- come descritto nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione, nel corso dell'anno, si è completato il progetto di riorganizzazione del Gruppo Credito Valtellinese in Sicilia. Nell'ambito di tale progetto, si è verificata la fusione per incorporazione della Banca Popolare Santa Venera S.p.A. e della Leasingroup Sicilia S.p.A. nella Banca Regionale Sant'Angelo S.p.A., queste ultime due controllate dal Credito Artigiano S.p.A. al 31 dicembre 2001. La nuova realtà nata dalla fusione ha assunto la denominazione di Credito Siciliano S.p.A., di cui la Società detiene il 35,79% del capitale, inoltre la partecipazione diretta del Credito Artigiano S.p.A. nella Cassa San Giacomo S.p.A. è stata incrementata al 31,3%;
 - il Credito Artigiano S.p.A. ha ridotto la percentuale di partecipazione diretta nel capitale della Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A..

Gli effetti patrimoniali ed economici delle sopra menzionate operazioni sono riportati nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione e nella Nota Integrativa. A seguito della variazione intervenuta nell'assetto proprietario delle suddette partecipazioni è venuto meno l'obbligo di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2002.

Milano, 24 marzo 2003

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Massimo Colli
(Socio)



BILANCIO 2002

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2002	31/12/2001
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	34.312.867	21.117.529
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	62.975.086	131.363.112
30.	Crediti verso banche:	1.005.171.642	871.674.034
	a) a vista	220.538.793	241.110.125
	b) altri crediti	784.632.849	630.563.909
40.	Crediti verso clientela	2.502.708.826	2.168.223.087
	di cui:		
	- crediti con fondi di terzi in amministrazione	-	-
50.	Obbligazioni ed altri titoli di debito:	278.737.905	533.837.096
	a) di emittenti pubblici	125.475.365	326.849.556
	b) di banche	141.977.204	193.126.395
	di cui:		
	- titoli propri	9.965.571	3.568.149
	c) di enti finanziari	10.197.619	6.315.115
	di cui:		
	- titoli propri	-	-
	d) di altri emittenti	1.087.717	7.546.030
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	74.276.812	42.077.148
70.	Partecipazioni	7.412.384	7.502.201
80.	Partecipazioni in imprese del gruppo	200.567.110	180.887.104
90.	Immobilizzazioni immateriali	16.390.053	20.277.656
	di cui:		
	- costi di impianto	-	-
	- avviamento	13.348.965	16.681.041
100.	Immobilizzazioni materiali	61.207.648	41.551.702
	di cui:		
	- beni in locazione finanziaria	18.085.170	-
	- beni in attesa di locazione finanziaria	-	-
110.	Capitale sottoscritto non versato	-	-
	di cui:		
	- capitale richiamato	-	-
120.	Azioni o quote proprie	-	-
130.	Altre attività	75.529.701	100.144.164
140.	Ratei e risconti attivi:	21.473.564	25.260.415
	a) ratei attivi	20.174.855	24.629.824
	b) risconti attivi	1.298.709	630.591
	di cui:		
	- disaggio di emissione su titoli	140.337	235.507
Totale dell'attivo		4.340.763.598	4.143.915.248

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2002	31/12/2001
10.	Debiti verso banche:	963.934.743	1.071.614.006
	a) a vista	108.970.766	369.355.726
	b) a termine o con preavviso	854.963.977	702.258.280
20.	Debiti verso clientela:	2.176.848.940	1.866.565.207
	a) a vista	1.758.979.979	1.520.515.539
	b) a termine o con preavviso	417.868.961	346.049.668
30.	Debiti rappresentati da titoli:	619.892.457	557.005.262
	a) obbligazioni	583.587.768	522.477.805
	b) certificati di deposito	7.128.000	7.758.000
	c) altri titoli	29.176.689	26.769.457
40.	Fondi di terzi in amministrazione	-	-
50.	Altre passività	102.586.308	159.784.794
60.	Ratei e risconti passivi:	19.462.672	18.773.803
	a) ratei passivi	18.071.655	17.998.154
	b) risconti passivi	1.391.017	775.649
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	9.581.488	10.176.420
80.	Fondi per rischi ed oneri	28.526.368	41.596.210
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	10.264.000	28.275.458
	b) fondi imposte e tasse	13.140.284	8.813.604
	c) altri fondi	5.122.084	4.507.148
90.	Fondi rischi su crediti	2.440.822	2.193.315
100.	Fondo per rischi bancari generali	17.043.078	17.043.078
110.	Passività subordinate	126.645.690	151.645.690
120.	Capitale	112.918.320	103.211.920
130.	Sovrapprezzi di emissione	70.939.980	56.380.380
140.	Riserve:	48.971.994	47.458.132
	a) riserva legale	8.395.918	6.930.415
	b) riserva per azioni o quote proprie	-	-
	c) riserve statutarie	39.140.979	39.140.979
	d) altre riserve	1.435.097	1.386.738
150.	Riserve di rivalutazione	25.791.341	25.791.341
160.	Utili (Perdite) portati a nuovo	25.441	20.655
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	15.153.956	14.655.035
Totale del passivo		4.340.763.598	4.143.915.248

GARANZIE E IMPEGNI

VOCI		31/12/2002	31/12/2001
10.	Garanzie rilasciate	230.248.550	201.205.599
	di cui:		
	- accettazioni	3.350.080	4.264.465
	- altre garanzie	226.898.470	196.941.134
20.	Impegni	72.569.107	116.304.999
	di cui:		
	- per vendite con obbligo di riacquisto	-	-

IL DIRETTORE GENERALE
Luciano Camagni

IL CAPO CONTABILE
Vittorio Pellegatta

VOCI		2002	2001
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	179.358.944	193.850.943
	di cui:		
	- su crediti verso clientela	125.159.185	124.055.663
	- su titoli di debito	20.765.200	34.596.606
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 97.487.777	- 113.629.518
	di cui:		
	- su debiti verso clientela	- 41.657.786	- 45.429.327
	- su debiti rappresentati da titoli	- 23.694.880	- 29.770.097
30.	Dividendi e altri proventi:	1.527.020	1.333.663
	a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	23.297	97.767
	b) su partecipazioni	144.441	133.958
	c) su partecipazioni in imprese del gruppo	1.359.281	1.101.938
40.	Commissioni attive	46.996.061	44.725.651
50.	Commissioni passive	- 10.201.958	- 11.295.936
60.	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	2.510.863	3.873.334
70.	Altri proventi di gestione	19.246.817	14.669.324
80.	Spese amministrative:	- 93.212.603	- 88.556.456
	a) spese per il personale	- 43.806.361	- 41.442.997
	di cui:		
	- salari e stipendi	- 26.706.944	- 26.019.553
	- oneri sociali	- 8.852.730	- 8.639.948
	- trattamento di fine rapporto	- 2.433.795	- 2.613.299
	- trattamento di quiescenza e simili	- 2.419.621	- 946.253
	b) altre spese amministrative	- 49.406.243	- 47.113.459
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 11.788.154	- 9.484.354
100.	Accantonamenti per rischi ed oneri	- 1.215.211	- 1.363.062
110.	Altri oneri di gestione	- 23.442	- 89.183
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	- 10.648.532	- 13.284.585
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	2.160.783	2.172.816
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 520.308	- 463.299
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	- 38.171	- 39.320
160.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	-
170.	Utile (Perdita) delle attività ordinarie	26.664.332	22.420.018
180.	Proventi straordinari	1.991.451	1.322.471
190.	Oneri straordinari	- 851.827	- 462.624
200.	Utile (Perdita) straordinario	1.139.624	859.847
210.	Variazione del fondo per rischi bancari generali	-	-
220.	Imposte sul reddito dell'esercizio	- 12.650.000	- 8.624.830
230.	Utile (Perdita) d'esercizio	15.153.956	14.655.035



NOTA INTEGRATIVA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio dell'impresa è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, corredati dalla Relazione sull'andamento della gestione.

La nota integrativa illustra ed analizza i dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalle disposizioni di cui al provvedimento della Banca d'Italia del 16.1.1995 e successive integrazioni.

Gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, mentre quelli relativi alla nota integrativa, se non diversamente precisato, sono espressi in migliaia di euro.

Con la nota integrativa vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non specificatamente richieste da disposizioni di legge, sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca; la stessa è corredata dai seguenti ulteriori documenti:

- Rendiconto finanziario;
- Prospetto delle rivalutazioni effettuate;
- Elenco delle partecipazioni;
- Elenco delle partecipazioni rilevanti (art. 120 comma 4 – D.LGS. 58/98 e art.125/126 – Del. CONSOB n. 11971/1999);
- Elenco dei rapporti patrimoniali ed economici con le società del Gruppo;
- Stato Patrimoniale e Conto Economico delle Società Collegate.

Il bilancio è soggetto a revisione da parte della società di revisione Reconta Ernst & Young.

PARTE A CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio è redatto nell'osservanza delle disposizioni di legge e facendo riferimento, laddove ritenuto necessario, ai principi contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti, a quelli dell'International Accounting Standards Committee (I.A.S.C.).

SEZIONE 1 - ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

1. Crediti, garanzie e impegni

Crediti verso banche

I crediti verso le banche sono espressi al valore di presumibile realizzo, tenuto conto delle stime di perdita.

Crediti verso clientela

Il valore dei crediti iscritto in bilancio, comprensivo dell'ammontare degli interessi contrattuali e di mora maturati, coincide con quello del loro presumibile realizzo. Tale valore è ottenuto deducendo dall'ammontare complessivamente erogato le perdite stimate in linea capitale e per interessi, definite sulla base di specifiche analisi di tutti i crediti dubbi, nonché del rischio forfettario di perdite che potrebbero manifestarsi in futuro sugli altri crediti. Il valore originario del credito è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

Analogamente viene effettuata la valutazione del cosiddetto "credito implicito" sui contratti di leasing e le relative perdite, stimate analiticamente o forfettariamente a seconda della posizione, sono fronteggiate da specifici accantonamenti inclusi nei fondi per rischi ed oneri alla voce 80 c).

Altri crediti

Per gli altri crediti non sono previste perdite; pertanto il presumibile valore di realizzo coincide con il valore nominale al quale sono evidenziati in bilancio.

Garanzie ed impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore complessivo dell'impegno assunto. Per far fronte a perdite presunte su garanzie rilasciate è istituito apposito accantonamento nell'ambito dei fondi rischi ed oneri.

I titoli da ricevere sono iscritti in base al prezzo di regolamento; i contratti di deposito e finanziamento in base all'importo da erogare; gli altri impegni e rischi in base al valore complessivo dell'impegno assunto.

2. Titoli e operazioni "fuori bilancio" (diverse da quelle su valute)

2.1 Titoli immobilizzati

Sono valutati al costo, tenuto conto delle eventuali perdite di valore ritenute durevoli.

La differenza fra il valore di bilancio ed il valore di rimborso dei titoli non quotati che costituiscono immobilizzazioni finanziarie viene ripartita "pro rata temporis" in relazione alla durata dell'investimento. I titoli immobilizzati rappresentati da obbligazioni convertibili in azioni di partecipate strategiche sono esposti al costo; alla scadenza verrà richiesta la conversione in azioni, aumentando per pari valore la voce partecipazioni.

2.2 Titoli non immobilizzati

I titoli che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono così valutati:

- se quotati in mercati regolamentati al prezzo di mercato inteso come media aritmetica dei prezzi dell'ultimo mese;
- se non quotati al minore tra il costo medio LIFO e il prezzo di mercato; quest'ultimo è da intendersi pari al presumibile valore di realizzo, determinato in base all'andamento di mercato dei titoli quotati aventi analoghe caratteristiche, nonché al valore ottenuto attualizzando ad un appropriato tasso di mercato i flussi finanziari futuri generati da interessi e capitale. Si tiene conto, inoltre, della situazione di solvibilità dell'emittente.

Le svalutazioni operate nei periodi precedenti sono eliminate qualora siano venute meno le cause che le hanno originate.

2.3 Operazioni fuori bilancio (diverse da quelle su valute)

Le attività e le passività "in bilancio" e "fuori bilancio" sono valutate separatamente.

Le operazioni "fuori bilancio" sono valutate nel seguente modo:

le operazioni di "negoziazione", al valore di mercato se quotate o al minore tra costo e mercato se non quotate;

le operazioni "di copertura" di attività o passività in bilancio o fuori bilancio in modo coerente con i criteri adottati per la valutazione delle attività o passività coperte.

Le operazioni tra loro collegate sono valutate in modo coerente.

I contratti di compravendita di titoli e le operazioni "fuori bilancio" su titoli sono esposti al prezzo di regolamento del contratto. Il risultato della valutazione, che è stata effettuata con gli stessi criteri adottati per il portafoglio titoli non immobilizzati, è imputato al conto economico alla voce 60 "Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie".

I contratti di deposito e finanziamento sono esposti in base all'importo da erogare o da ricevere.

3. Partecipazioni

Le partecipazioni in società del Gruppo sono valutate al costo, al netto di precedenti svalutazioni.

Le altre partecipazioni sono valutate al costo determinato secondo il metodo LIFO a scatti annuali. In alcuni casi sono state iscritte ad un valore inferiore per tenere conto delle quotazioni dell'ultimo semestre e, se non quotate, delle perdite di valore ritenute durevoli.

4. Attività e passività in valuta (incluse le operazioni "fuori bilancio")

Le attività, le passività e le operazioni a pronti in valuta non ancora regolate sono convertite in euro ai cambi a pronti di fine periodo; l'effetto di tale valutazione viene imputato al conto economico, i costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio di fine periodo.

Contratti derivati su valute

I contratti derivati di "negoziazione" in essere in chiusura d'esercizio sono valutati ai cambi correnti di mercato a tale data. L'effetto della valutazione è imputato al conto economico alla voce 60 "Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie".

I contratti derivati di copertura sono valutati in maniera coerente con le attività o passività coperte.

Operazioni a termine

I contratti di compravendita di divisa e le operazioni "fuori bilancio" su valute sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine esercizio in quanto connesse ad operazioni "a pronti".

5. Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, rettificato in aumento per taluni beni in applicazione di specifiche leggi di rivalutazione monetaria; l'ammontare di bilancio è ottenuto deducendo dal valore contabile così definito gli ammortamenti effettuati. I costi di ristrutturazione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono.

Le immobilizzazioni materiali ad uso aziendale sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di valutazioni economico-tecniche in relazione sia al grado di utilizzo che alla presunta vita utile dei beni.

I beni dati in leasing sono iscritti in bilancio al costo d'acquisto aumentato degli oneri accessori di diretta imputazione. I relativi ammortamenti sono calcolati determinando le quote in ciascun esercizio nella misura risultante dal piano di ammortamento finanziario. Le immobilizzazioni in attesa di locazione finanziaria, comprendenti anche immobili in costruzione o ristrutturazione, sono iscritte al costo di acquisto incrementato degli oneri accessori. Per tali beni non viene conteggiato alcun ammortamento in quanto non è ancora stata avviata la locazione.

6. Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte, con il consenso del Collegio Sindacale, al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Sono ammortizzate sistematicamente avuto riguardo al periodo della loro prevista utilità futura e precisamente:

- sulla base di un piano di ammortamento stimato in 10 anni per quanto riguarda l'avviamento pagato nel 1997 nell'ambito dell'operazione di razionalizzazione della rete di vendita del Gruppo, attuato attraverso l'acquisizione di sportelli;
- non oltre i 5 anni per le restanti immobilizzazioni immateriali.

7. Altri aspetti

Operazioni pronti contro termine

Le operazioni "pronti contro termine" su titoli con contestuale impegno a termine sono assimilate ai riporti; pertanto l'ammontare ricevuto ed erogato a pronti figura come debito e credito. Il costo della provvista ed il provento dell'impiego, costituiti dalle cedole maturate sui titoli, tenuto conto della quota dell'eventuale scarto di emissione, e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

Debiti

I debiti sono esposti al valore nominale.

Debiti rappresentati da titoli

I certificati di deposito e i prestiti obbligazionari sono esposti al valore nominale, ad eccezione delle obbligazioni "zero coupon", che sono indicate al valore di emissione aumentato degli interessi capitalizzati.

Ratei e risconti

Sono iscritte in tali voci quote di costi e ricavi maturati, comuni a due o più esercizi, nel rispetto del principio della competenza temporale.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo trattamento di fine rapporto è preposto a coprire il debito maturato nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione.

Fondi per rischi ed oneri

Sono costituiti dai seguenti fondi: fondi quiescenza del personale, fondo imposte e tasse e altri fondi.

Il fondo di quiescenza rappresenta il debito verso i dipendenti per il trattamento pensionistico integrativo. Esso rappresenta il debito attuariale stimato, alla data di bilancio, verso:

- i dipendenti in servizio che, in sede di costituzione del fondo a capitalizzazione, optarono per la rendita vitalizia in misura definita, come previsto dal previgente regolamento;

- i dipendenti in quiescenza e i superstiti di ex dipendenti titolari di rendite vitalizie differite da erogarsi secondo le norme del predetto regolamento.

A partire dal 1 gennaio 2002, con l'avvio dell'attività del Fondo Pensione per i dipendenti del Gruppo Credito Valtellinese avente personalità giuridica autonoma, la sommatoria delle posizioni individuali degli iscritti al Fondo del Credito Artigiano assunti in servizio dopo il 28/4/1993 e di quelli assunti prima di tale data che optarono per l'adesione al nuovo regolamento sottoscritto nel dicembre 1994, caratterizzato da un sistema a "capitalizzazione", è confluita nel predetto Fondo di Gruppo e pertanto non trova più iscrizione nella situazione patrimoniale della Banca.

Il fondo imposte e tasse accoglie l'accantonamento per imposte sul reddito determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito.

Gli effetti della fiscalità differita sono stati determinati secondo il metodo basato sul conto economico. Le attività per imposte anticipate sono iscritte fra le altre attività nella voce 130, nei limiti di quanto ritenuto recuperabile con ragionevole certezza. Le passività per imposte differite sono iscritte nella voce 80 b) fondi imposte e tasse. L'ammontare è stato determinato considerando separatamente i diversi tipi di imposta (IRPEG ed IRAP) ed applicando le aliquote che saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le "inversioni" delle differenze temporanee, secondo le disposizioni fiscali vigenti al momento del calcolo.

Gli altri fondi comprendono:

- il fondo per garanzie rilasciate che fronteggia perdite previste sui crediti di firma;
- il fondo cause passive a fronte di esborsi che potrebbero derivare da azioni revocatorie intraprese dagli organi di procedure concorsuali e a fronte di eventuali altre cause legali in corso;
- il fondo oneri diversi, che include gli accantonamenti a fronte di rischi derivanti da operazioni di leasing.

Fondi rischi su crediti

Accolgono lo stanziamento destinato a fronteggiare rischi su crediti soltanto eventuali, ivi compresi quelli inerenti gli interessi moratori.

Fondo per rischi bancari generali

Ha natura di patrimonio netto ed è destinato alla copertura del rischio generale d'impresa.

Metodi di contabilizzazione

Le operazioni con banche sono contabilizzate al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle relative alle rimesse di effetti, che sono invece registrate al momento del loro regolamento.

Le operazioni con clientela regolate in conto corrente sono contabilizzate al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle relative ad alcune particolari tipologie (come "portafoglio", "estero" e "titoli"), che vengono invece registrate al momento del loro regolamento.

Gli interessi attivi e passivi, nonché gli altri ricavi e costi, sono contabilizzati nel rispetto del principio della competenza economica, con opportuna rilevazione di ratei e risconti attivi e passivi.

Gli interessi comprendono anche:

- i proventi e gli oneri relativi ad operazioni "fuori bilancio" destinate alla copertura di attività e passività che generano interessi;
- i proventi e gli oneri relativi ai riporti e alle operazioni "pronti contro termine" con obbligo di rivendita a termine da parte del cessionario.

SEZIONE 2 - LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

2.1 Rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Non sono state effettuate.

2.2 Accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Di seguito sono rappresentati gli effetti sul conto economico e sullo stato patrimoniale degli accantonamenti operati esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Variazione della Riserva ex legge 335/95	31/12/2002	
	Effetto sull'utile di periodo	Effetto sul patrimonio netto
Importo iniziale		112
- Utilizzi nel conto economico dell'esercizio	-	-
+ Accantonamenti nel conto economico dell'esercizio	35	35
Importo finale	35	147

La tabella evidenzia l'onere fiscale connesso a tale Riserva.

Fondo rischi su crediti - Quota relativa a interessi di mora (1)	31/12/2002	
	Effetto sull'utile di periodo	Effetto sul patrimonio netto
Importo iniziale	-	2.193
- Utilizzi nel conto economico dell'esercizio	-78	-78
- Altre diminuzioni	-	-329
+ Accantonamenti nel conto economico dell'esercizio	520	520
+ Altri aumenti	-	135
Importo finale	442	2.441

(1) L'onere fiscale differito connesso a tale fondo è illustrato nella parte B, Sezione 7 "I fondi".

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

SEZIONE 1 - I CREDITI

Dettaglio della voce 10 "cassa e disponibilità presso banche centrale ed uffici postali"

	31/12/2002		31/12/2001	
Biglietti e monete	32.909	95,91%	20.204	95,67%
Biglietti e monete in valuta	1.110	3,23%	844	4%
Disponibilità presso uffici postali	293	0,85%	69	0,33%
Altri valori	-	-	-	-
Totale	34.312	100,00%	21.117	100,00%

1.1 - Dettaglio della voce 30 "crediti verso banche"

	31/12/2002		31/12/2001	
a) Crediti verso banche centrali		10.488		62.801
b) Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali		-		-
c) Operazioni pronti contro termine		273.052		78.715
d) Prestito di titoli		-		-

Il saldo indicato alla lettera a) rappresenta il credito verso la Banca d'Italia nell'ambito del conto su cui viene regolata la Riserva Obbligatoria.

L'ammontare complessivo dei crediti verso banche esposto in bilancio alla voce 30 viene di seguito dettagliato per forma tecnica di impiego:

	31/12/2002		31/12/2001	
Verso Banca d'Italia	10.488	1,04%	62.801	7,2%
Verso altre banche:	994.683	98,96%	808.873	92,8%
<i>a) per conti correnti</i>	220.371	21,92%	122.509	14,05%
- euro	215.271	21,42%	112.953	12,96%
- valuta	5.100	0,51%	9.556	1,1%
<i>b) per depositi</i>	500.259	49,77%	607.649	69,71%
- euro	496.496	49,39%	603.314	69,21%
- valuta	3.763	0,37%	4.335	0,5%
<i>c) per pronti contro termine</i>	273.052	27,16%	78.715	9,03%
- euro	273.052	27,16%	78.715	9,03%
- valuta	-	-	-	-
<i>d) per altri rapporti</i>	1.000	0,1%	-	-
- euro	1.000	0,1%	-	-
- valuta	-	-	-	-
Totale	1.005.172	100,00%	871.674	100,00%

1.2 - Situazione dei "crediti per cassa verso banche"

Categorie/Valori	31/12/2002			31/12/2001		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessivo	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessivo	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	164	- 49	115	143	- 43	100
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3. Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-	-	-	-
A.4. Crediti ristrutturati	-	-	-	-	-	-
A.5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	164	-49	115	143	-43	100
B. Crediti in bonis	1.005.057	-	1.005.057	871.574	-	871.574
Totale	1.005.221	- 49	1.005.172	871.717	- 43	871.674

1.3 - Dinamica dei crediti dubbi verso banche

Causali/Categorie	2002					
	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Totale
A. Esposizione lorda iniziale al 1/1/2002	-	-	-	-	142	142
A.1 di cui:						
per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	22	22
B.1 ingressi da crediti in bonis	-	-	-	-	22	22
B.2 interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale al 31/12/2002	-	-	-	-	164	164
D.1 di cui:						
per interessi di mora	-	-	-	-	-	-

1.4 - Dinamica delle rettifiche di valore complessive su crediti verso banche

	2002						Totale
	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturaz.	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis	
A. Rettifiche complessive iniziali al 1/1/2002	-	-	-	-	43	-	43
A.1 di cui:							
per interessi di mora	-	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	6	-	6
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-	6	-	6
B.1.1 di cui:							
per interessi di mora	-	-	-	-	-	-	-
B.2 utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-	-
C.1.1 di cui:							
per interessi di mora	-	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-	-
C.2.1 di cui:							
per interessi di mora	-	-	-	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali al 31/12/2002	-	-	-	-	49	-	49
D.1 di cui:							
per interessi di mora	-	-	-	-	-	-	-

1.5 - Dettaglio della voce 40 "crediti verso clientela"

	31/12/2002	31/12/2001
a) Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	-	-
b) Operazioni pronti contro termine	126	293
c) Prestito di titoli	-	-

31/12/2002					
Voci/Causali	Risultanze da bilancio		Rettifiche per applicazione del metodo finanziario		Valori rettificati
STATO PATRIMONIALE	-	-	-	-	-
Attivo	-	-	-	-	-
voce 40. Crediti verso clientela	-	2.502.709	-	17.982	2.520.691
voce 100. Immobilizzazioni materiali	-	61.208	-	- 18.085	43.122
<i>di cui:</i>	-	-	-	-	-
<i>beni dati in leasing</i>	18.085	-	- 18.085	-	-
Passivo	-	-	-	-	-
voce 80. c) Altri fondi	-	5.122	-	- 103	5.019
	-	-	-	-	-
CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-
voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati	-	179.358	-	104	179.462
voce 70. Altri proventi di gestione	-	19.247	-	- 2.857	16.390
voce 90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-	11.788	-	2.753	9.035

Il totale dei crediti verso la clientela, esposto in bilancio al netto delle rettifiche di valore risulta così suddiviso per forme tecniche di impiego:

	31/12/2002		31/12/2001	
Conti correnti ed altre sovvenzioni	1.807.786	71,72%	1.561.010	72,03%
Mutui	460.259	18,26%	386.812	17,85%
Finanziamenti import - export	138.117	5,48%	131.273	6,06%
Portafoglio scontato	7.914	0,31%	10.183	0,47%
Operazioni pronti contro termine	126	-	293	0,01%
Prestiti personali e al consumo	43.990	1,75%	41.751	1,93%
Crediti per contratti di locazione finanziaria	18.292	0,73%	-	-
Crediti in sofferenza	44.187	1,75%	35.554	1,64%
Altri	20	-	348	0,02%
Totale	2.520.691	100,00%	2.167.223	100,00%

1.6 - Crediti verso clientela garantiti

	31/12/2002	31/12/2001
a) da ipoteche	481.305	408.274
b) da pegni su:	146.000	124.891
1. depositi di contante	7.593	3.364
2. titoli	138.407	121.415
3. altri valori	-	112
c) da garanzie di:	548.906	479.483
1. Stati	-	-
2. altri enti pubblici	-	-
3. banche	15.246	4.173
4. altri operatori	533.660	475.309
Totale dei crediti garantiti	1.176.211	1.012.648

Nel prospetto sono riportati, limitatamente alla quota garantita, i crediti verso clientela assistiti in tutto o in parte da garanzie.

1.7 - Situazione dei "crediti per cassa verso clientela"

Categorie/Valori	31/12/2002			31/12/2001		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessivo	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessivo	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	149.904	- 81.779	68.125	135.558	- 76.903	58.655
A.1. Sofferenze	122.219	- 78.032	44.187	108.867	- 72.312	36.554
A.2. Incagli	25.312	- 3.624	21.688	24.849	- 4.474	20.375
A.3. Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-	-	-	-
A.4. Crediti ristrutturati	2.356	- 118	2.238	1.745	- 87	1.658
A.5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	17	- 5	12	97	- 29	68
B. Crediti in bonis	2.463.261	- 10.695	2.452.566	2.118.872	- 9.303	2.109.568
Totale	2.613.165	- 92.474	2.520.691	2.254.429	- 86.206	2.168.223

1.8 - Dinamica dei crediti dubbi verso clientela

2002						
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Totale
A. Esposizione lorda iniziale al 1/1/2002	108.867	24.849	-	1.745	97	134.569
A.1 di cui: per interessi di mora	6.843	-	-	-	-	6.843
B. Variazioni in aumento	23.305	11.896	-	697	2	36.744
B.1 ingressi da crediti in bonis	13.266	11.462	-	697	-	26.268
B.2 interessi di mora	1.001	-	-	-	-	1.001
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	7.138	-	-	-	-	7.138
B.4 altre variazioni in aumento	1.901	434	-	-	2	2.337
C. Variazioni in diminuzione	- 9.953	- 11.433	-	- 86	- 83	- 21.409
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	- 53	-	-	-	- 53
C.2 cancellazioni	- 2.755	-	-	-	-	- 2.755
C.3 incassi	- 6.833	- 4.242	-	- 86	- 83	- 11.099
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	- 7.138	-	-	-	- 7.138
C.6 altre variazioni in diminuzione	- 364	-	-	-	-	- 364
D. Esposizione lorda finale al 31/12/2002	122.219	25.312	-	2.356	17	149.904
D.1 di cui: per interessi di mora	7.141	-	-	-	-	7.141

1.9 - Dinamica delle rettifiche di valore complessive su crediti verso clientela

2002							
	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturaz.	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis	Totale
A. Esposizione lorda iniziale al 1/1/2002	72.312	4.474	-	87	29	9.303	86.206
A.1 di cui:							
per interessi di mora	4.649	-	-	-	-	-	4.649
B. Variazioni in aumento	9.347	1.748	-	31	1	1.447	12.575
B.1 rettifiche di valore	7.724	1.730	-	31	1	1.447	10.934
B.1.1 di cui:							
per interessi di mora	418	-	-	-	-	-	418
B.2 utilizzi dei fondi rischi su crediti	53	-	-	-	-	-	53
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	1.569	-	-	-	-	-	1.569
B.4 altre variazioni in aumento	1	18	-	-	-	-	19
C. Variazioni in diminuzione	- 3.627	- 2.599	-	-	- 25	- 55	- 6.306
C.1 riprese di valore da valutazione	- 669	- 99	-	-	- 25	-	- 793
C.1.1 di cui:							
per interessi di mora	- 114	-	-	-	-	-	- 114
C.2 riprese di valore da valutazione	- 1.081	- 97	-	-	-	-	- 1.178
C.2.1 di cui:							
per interessi di mora	- 260	-	-	-	-	-	- 260
C.3 cancellazioni	- 1.877	- 834	-	-	-	- 55	- 2.766
C.4 trasferimenti ad altre categorie di crediti	-	- 1.569	-	-	-	-	- 1.569
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale al 31/12/2002	78.032	3.624	-	118	5	10.695	92.474
D.1 di cui:							
per interessi di mora	4.700	-	-	-	-	-	4.700

Sui crediti verso la clientela le previsioni di perdita sono state stimate tenendo conto della situazione di solvibilità dei debitori, dell'andamento economico di categorie omogenee di crediti, nonché delle situazioni di difficoltà nel servizio del debito

In particolare:

1. i crediti in sofferenza e le posizioni incagliate sono stati valutati analiticamente, definendo per ciascuna posizione l'entità della perdita prevista sia in linea capitale che in linea interessi;
2. i crediti concessi a soggetti residenti in Paesi a rischio sono stati svalutati forfettariamente;
3. gli altri crediti sono stati svalutati forfettariamente sulla base di analisi storico - statistiche per tener conto delle perdite che potrebbero manifestarsi in futuro nell'ambito della normale attività creditizia;
4. i crediti relativi a contratti di leasing sono stati valutati tenendo anche conto degli ammortamenti effettuati e del valore di recupero dei beni oggetto del contratto.

Crediti in sofferenza (inclusi interessi di mora)

	31/12/2002		31/12/2001	
	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore nominale	Valore di bilancio
Crediti in sofferenza	122.219	44.187	108.867	36.554
di cui:				
- in linea capitale	115.078	41.746	102.024	34.361
- in linea interessi	7.141	2.441	6.843	2.193

I crediti in sofferenza rappresentano l'esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza per il cui recupero sono state iniziate azioni giudiziali o, comunque, azioni volte al rientro dell'esposizione.

Crediti per interessi di mora

	31/12/2002		31/12/2001	
	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore nominale	Valore di bilancio
a) Crediti in sofferenza	7.141	2.441	6.843	2.193
b) Altri crediti	-	-	-	-

SEZIONE 2 - I TITOLI

Composizione dei titoli

I titoli di proprietà sono classificati nel bilancio come segue:

	31/12/2002	31/12/2001
Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali (voce 20)	62.975	131.363
Obbligazioni ed altri titoli di debito (voce 50)	278.738	533.837
Azioni, quote ed altri titoli di capitale (voce 60)	74.277	42.077
Totale	415.990	707.277

Di cui:

	31/12/2002	31/12/2001
a) Titoli immobilizzati	2.195	7.748
b) Titoli non immobilizzati	413.795	699.529

2.1 - I titoli immobilizzati

Voci/Valori	31/12/2002		31/12/2001	
	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	2.195	2.195	7.748	7.748
1.1 Titoli di Stato	-	-	-	-
- quotati	-	-	-	-
- non quotati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.195	2.195	7.748	7.748
- quotati	-	-	-	-
- non quotati	2.195	2.195	7.748	7.748
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
- quotati	-	-	-	-
- non quotati	-	-	-	-
Totale	2.195	2.195	7.748	7.748

Il portafoglio immobilizzato comprende quei titoli destinati a rimanere investiti in modo durevole, in funzione della specifica finalità. In particolare, attualmente, il portafoglio è costituito da un unico titolo e precisamente da obbligazioni subordinate convertibili della controllata "Banca dell'Artigianato e dell'industria di Brescia".

I titoli immobilizzati sono valutati al costo d'acquisto; qualora fossero stati valutati ai prezzi di mercato, non sarebbero emerse plusvalenze o minusvalenze.

2.2 - Variazioni annue dei titoli immobilizzati

	2002	2001
A. Esistenze iniziali	7.748	9.685
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	- 5.553	- 1.937
C.1 Vendite	-4.282	-
C.2 Rimborsi	-	-
C.3 Rettifiche di valore	-	-
<i>di cui:</i>		
- svalutazioni durature	-	-
C.4 Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	-	-
C.5 Altre variazioni	- 1.271	- 1.937
D. Rimanenze finali	2.195	7.748

La vendita di cui al punto C.1 si riferisce alla cessione parziale del Prestito Obbligazionario subordinato convertibile emesso dalla controllata Banca dell'Artigianato e dell'industria di Brescia alla Capogruppo Credito Valtellinese.

Le altre variazioni di cui al punto C.5 si riferisce alla conversione della seconda tranche di detto prestito a cui corrisponde un incremento delle azioni comprese fra le partecipazioni.

2.3 - I titoli non immobilizzati

La composizione del comparto e le relative variazioni sono rappresentate nelle seguenti tabelle:

Voci/Valori	31/12/2002		31/12/2001	
	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	339.518	340.177	657.452	657.782
1.1 Titoli di Stato	188.301	188.301	442.695	442.696
- quotati	188.290	188.290	442.578	442.578
- non quotati	11	11	117	118
1.2 Altri titoli di debito	151.217	151.876	214.757	215.086
- quotati	10.109	10.109	31.378	31.378
- non quotati	141.108	141.767	183.379	183.708
2. Titoli di capitale	74.277	74.277	42.077	42.077
- quotati	74.257	74.257	39.999	39.999
- non quotati	20	20	2.078	2.078
Totale	413.795	414.454	699.529	699.859

	31/12/2002	31/12/2001
Plusvalenze potenziali non contabilizzate relative ai titoli non quotati	659	330

2.4 - Variazioni annue dei titoli non immobilizzati

	2002	2001
A. Esistenze iniziali	699.529	774.654
B. Aumenti	1.015.156	1.262.702
<i>B.1 Acquisti</i>	1.012.520	1.255.903
Titoli di debito:	904.635	1.148.493
- titoli di stato	570.676	727.027
- altri titoli	333.959	421.466
Titoli di capitale	107.885	107.410
<i>B.2 Riprese di valore</i>	1.823	2.826
<i>B.3 Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato</i>	-	-
<i>B.4 Altre variazioni</i>	813	3.973
C. Diminuzioni	- 1.300.890	- 1.337.826
<i>C.1 Vendite e rimborsi</i>	- 1.299.629	- 1.335.191
Titoli di debito:	- 1.223.966	- 1.239.942
- titoli di stato	- 825.620	- 793.031
- altri titoli	- 398.346	- 446.910
Titoli di capitale	- 75.663	- 95.250
<i>C.2 Rettifiche di valore</i>	- 1.262	- 2.635
<i>C.3 Trasferimenti al portafoglio immobilizzato</i>	-	-
<i>C.4 Altre variazioni</i>	-	-
D. Rimanenze finali	413.795	699.529

Nelle "altre variazioni" di cui al punto B.4 sono inclusi:

	2002	2001
Utili (Perdite) derivanti dall'attività di negoziazione in titoli	1.072	2.747
Quota di competenza dell'esercizio degli scarti di emissione	12	138
Altre variazioni	- 271	1.088
Totale B.4	813	3.973

SEZIONE 3 - LE PARTECIPAZIONI

3.1 - Partecipazioni rilevanti

Denominazione - Sede	31/12/2002			
	Patrimonio netto	Utile d'esercizio Perdita d'esercizio	Quota %	Valore Valore di bilancio
A. Imprese controllate				
B. Imprese sottoposte a influenza notevole				
1 - Banca dell'Artigianato e dell'industria - Brescia	22.500	- 756	48,85	17.516
2 - Credito Siciliano S.p.A. - Palermo	177.617	14	35,79	148.319
3 - Bancaperta S.p.A. - Sondrio	66.893	9.167	24,44	14.997
4 - Cassa San Giacomo S.p.A. - Sondrio	55.873	5	31,29	18.362
5 - Bankadati Servizi Informatici S.p.A. - Sondrio	3.409	391	20,00	521
6 - Stelline Servizi Immobiliari S.p.A. - Sondrio	3.264	101	20,00	607
7 - Deltas S.p.A. - Sondrio	731	99	50,00	245

Il valore di iscrizione nell'attivo di bilancio di tutte le partecipazioni sopra elencate è pari al costo d'acquisto.

Il valore di iscrizione della partecipazione in "Bancaperta", "Bankadati Servizi Informatici", "Stelline Servizi Immobiliari" e "Deltas" è inferiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto.

Il valore di iscrizione della partecipazione nella Banca dell'Artigianato e dell'Industria, nel Credito Siciliano e nella Cassa San Giacomo è superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto. Tale differenza è da ricondurre all'avviamento pagato al momento dell'acquisizione delle partecipazioni medesime e non rappresenta perdita di valore duratura, in considerazione dei piani di sviluppo programmati come più ampiamente descritto nella Relazione sulla Gestione.

3.2 - Attività e passività verso imprese del gruppo

	31/12/2002	31/12/2001
a) Attività	1.123.300	904.564
1. crediti verso banche	975.347	776.457
di cui:		
- subordinati	-	-
2. crediti verso enti finanziari	-	-
di cui:		
- subordinati	-	-
3. crediti verso altra clientela	33.380	7.481
di cui:		
- subordinati	-	-
4. obbligazioni e altri titoli di debito	114.573	120.626
di cui:		
- subordinati	3.855	17.027
b) Passività	1.099.005	-
1. debiti verso banche	940.257	1.026.641
2. debiti verso enti finanziari	-	-
3. debiti verso altra clientela	291	3
4. debiti rappresentati da titoli	105.781	125.081
5. passività subordinate	52.676	63.300
c) Garanzie e impegni	17.829	-
1. garanzie rilasciate	884	1.202
2. impegni	16.945	27.219

3.3 - Attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del gruppo)

	31/12/2002	31/12/2001
a) Attività	17.335	22.651
1. crediti verso banche	-	-
di cui:		
- subordinati	-	-
2. crediti verso enti finanziari	-	-
di cui:		
- subordinati	-	-
3. crediti verso altra clientela	17.335	22.651
di cui:		
- subordinati	-	-
4. obbligazioni e altri titoli di debito	-	-
di cui:		
- subordinati	-	-
b) Passività	1.333	515
1. debiti verso banche	-	-
2. debiti verso enti finanziari	-	-
3. debiti verso altra clientela	1.333	515
4. debiti rappresentati da titoli	-	-
5. passività subordinate	-	-
c) Garanzie e impegni	1.108	1.361
1. garanzie rilasciate	1.108	1.361
2. impegni	-	-

3.4 - Composizione della voce 70 "partecipazioni"

	31/12/2002	31/12/2001
a) in banche	185	185
1. quotate	-	-
2. non quotate	185	185
b) in enti finanziari	-	-
1. quotate	-	-
2. non quotate	-	-
c) altre	7.227	7.317
1. quotate	202	240
2. non quotate	7.025	7.077
Totale	7.412	7.502

3.5 - Composizione della voce 80 "partecipazioni in imprese del gruppo"

	31/12/2002	31/12/2001
a) in banche	199.194	179.514
1. quotate	-	-
2. non quotate	199.194	179.514
b) in enti finanziari	-	-
1. quotate	-	-
2. non quotate	-	-
c) altre	1.373	1.373
1. quotate	-	-
2. non quotate	1.373	1.373
Totale	200.567	180.887

3.6 - Variazioni annue delle partecipazioni

3.6.1 - Partecipazioni in imprese del gruppo

	2002	2001
A. Esistenze iniziali	180.887	29.032
B. Aumenti	19.680	151.855
B.1 Acquisti	19.680	151.855
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
di cui:		
- svalutazioni durature	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	200.567	180.887
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	1.672	1.672

3.6.2 - Altre partecipazioni

	2002	2001
A. Esistenze iniziali	7.502	4.654
B. Aumenti	-	2.980
<i>B.1 Acquisti</i>	-	2.980
<i>B.2 Riprese di valore</i>	-	-
<i>B.3 Rivalutazioni</i>	-	-
<i>B.4 Altre variazioni</i>	-	-
C. Diminuzioni	- 90	- 132
<i>C.1 Vendite</i>	- 52	- 93
<i>C.2 Rettifiche di valore</i>	- 38	- 39
di cui:		
- svalutazioni durature	-	-
<i>C.3 Altre variazioni</i>	-	-
D. Rimanenze finali	7.412	7.502
E. Rivalutazioni totali	28	28
F. Rettifiche totali	404	365

SEZIONE 4 - LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Dettaglio delle immobilizzazioni materiali

	31/12/2002	31/12/2001
Immobili	36.970	34.102
Mobili e arredi	3.708	3.914
Impianti, macchine e attrezzature	1.530	2.470
Sistemi informatici	-	56
Beni dati in locazione finanziaria	18.085	-
Beni in attesa di locazione finanziaria	-	-
Beni rivenienti da locazione finanziaria	-	-
Altre	914	1.009
Totale	61.207	41.551

4.1 - Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali

	2002			
	Beni dati in locazione finanziaria	Beni in attesa di locazione finanziaria	Altri beni	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	41.551	41.551
B. Aumenti	20.839	-	5.857	26.696
<i>B.1 Acquisti</i>	20.839	-	5.857	26.696
<i>B.2 Riprese di valore</i>	-	-	-	-
<i>B.3 Rivalutazioni</i>	-	-	-	-
<i>B.4 Altre Variazioni</i>	-	-	-	-
C. Diminuzioni	- 2.753	-	- 4.287	- 7.040
<i>C.1 Vendite</i>	-	-	- 89	- 89
<i>C.2 Rettifiche di valore</i>	-	-	-	-
a) ammortamenti	- 2.753	-	- 4.198	- 6.951
b) svalutazioni durature	-	-	-	-
<i>C.3 Altre variazioni</i>	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	18.085	-	43.122	61.207
E. Rivalutazioni totali	-	-	28.535	28.535
F. Rettifiche totali	2.753	-	60.938	63.691
a) ammortamenti	2.753	-	60.938	63.691
b) svalutazioni durature	-	-	-	-

Gli acquisti indicati al punto B.1 - Altri beni - riguardano:

- mobili e arredi vari per euro 1.066 mila;
- impianti, macchinari, automezzi e attrezzature varie per euro 1.300 mila;
- immobili o spese sostenute per ristrutturazione di immobili di proprietà per euro 3.491 mila.

Nel corso dell'esercizio si è proceduto allo storno contabile di cespiti, al lordo del relativo fondo ammortamento, per un importo pari a euro 428 mila; i cespiti dismessi hanno riguardato:

- mobili e arredi vari per euro 119 mila;
- impianti, macchinari, automezzi e attrezzature varie per euro 309 mila.

	2001			
	Beni dati in locazione finanziaria	Beni in attesa di locazione finanziaria	Altri beni	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	42.304	42.304
B. Aumenti	-	-	3.704	3.704
<i>B.1 Acquisti</i>	-	-	3.704	3.704
<i>B.2 Riprese di valore</i>	-	-	-	-
<i>B.3 Rivalutazioni</i>	-	-	-	-
<i>B.4 Altre Variazioni</i>	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	- 4.457	- 4.457
<i>C.1 Vendite</i>	-	-	- 40	- 40
<i>C.2 Rettifiche di valore</i>	-	-	-	-
a) ammortamenti	-	-	- 4.417	- 4.417
b) svalutazioni durature	-	-	-	-
<i>C.3 Altre variazioni</i>	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	41.551	41.551
E. Rivalutazioni totali	-	-	28.535	28.535
F. Rettifiche totali	-	-	57.079	57.079
a) ammortamenti	-	-	57.079	57.079
b) svalutazioni durature	-	-	-	-

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali

	31/12/2002	31/12/2001
Costi d'impianto	-	-
Avviamento	13.349	16.681
Software	-	-
Costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà	3.041	3.597
Beni in locazione finanziaria	-	-
Beni in attesa di locazione finanziaria	-	-
Altre	-	-
Totale	16.390	20.278

4.2 - Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali

	2002			
	Costi di impianto	Avviamento	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	-	16.681	3.597	20.278
B. Aumenti	-	-	949	949
<i>B.1 Acquisti</i>	-	-	949	949
<i>B.2 Riprese di valore</i>	-	-	-	-
<i>B.3 Rivalutazioni</i>	-	-	-	-
<i>B.4 Altre variazioni</i>	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	- 3.332	- 1.505	- 4.837
<i>C.1 Vendite</i>	-	-	-	-
<i>C.2 Rettifiche di valore</i>	-	-	-	-
a) ammortamenti	-	- 3.332	- 1.505	- 4.837
b) svalutazioni durature	-	-	-	-
<i>C.3 Altre variazioni</i>	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	13.349	3.041	16.390
E. Rivalutazioni totali	-	-	-	-
F. Rettifiche totali	-	19.972	15.391	35.362
a) ammortamenti	-	19.972	15.391	35.362
b) svalutazioni durature	-	-	-	-

	2001			
	Costi di impianto	Avviamento	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	-	20.013	3.680	23.693
B. Aumenti	-	-	1.652	1.652
<i>B.1 Acquisti</i>	-	-	1.652	1.652
<i>B.2 Riprese di valore</i>	-	-	-	-
<i>B.3 Rivalutazioni</i>	-	-	-	-
<i>B.4 Altre variazioni</i>	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	- 3.332	- 1.735	- 5.067
<i>C.1 Vendite</i>	-	-	-	-
<i>C.2 Rettifiche di valore</i>	-	-	-	-
a) ammortamenti	-	- 3.332	- 1.735	- 5.067
b) svalutazioni durature	-	-	-	-
<i>C.3 Altre variazioni</i>	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	16.681	3.597	20.278
E. Rivalutazioni totali	-	-	-	-
F. Rettifiche totali	-	16.640	13.886	30.525
a) ammortamenti	-	16.640	13.886	30.525
b) svalutazioni durature	-	-	-	-

SEZIONE 5 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

5.1 - Composizione della voce 130 "altre attività"

	31/12/2002	31/12/2001
Crediti verso l'Erario per acconti versati	16.704	8.487
Crediti verso l'Erario per ritenute subite e crediti d'imposta su dividendi	767	2.277
Crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela ed altri crediti verso l'Erario	5.295	4.153
Assegni negoziati da regolare	14.724	24.001
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	223	5.433
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	9.204	2.165
Crediti diversi per fatture da incassare	69	224
Patrimonio di destinazione del Fondo Pensione	10.264	28.275
Costi e anticipi in attesa di imputazione definitiva	103	113
Partite diverse e poste residuali	18.177	25.016
Totale	75.530	100.144

5.2 - Composizione della voce 140 "ratei e risconti attivi"

	31/12/2002	31/12/2001
Ratei attivi	20.175	24.630
relativi a:		
- interessi attivi su Titoli	4.856	12.119
- interessi attivi su Mutui alla clientela	1.065	1.208
- interessi e commissioni su Altri finanziamenti	2.075	2.122
- interessi attivi su operazioni Pronti contro termine di impiego	4.061	1.770
- interessi su Finanziamenti e depositi presso banche	2.583	2.853
- interessi su operazioni di copertura	5.523	4.531
- canoni di leasing	12	-
- altre operazioni	-	25
Risconti attivi	1.299	-
relativi a:		
- provvigioni leasing	-	-
- polizze assicurative ed altri costi anticipati	842	8
- canoni di locazione pluriennali	317	387
- disaggio di emissione su Titoli	140	236
- sconto effetti	-	-
- altri	-	-
Totale	21.474	25.260

5.3 - Rettifiche per ratei e risconti attivi

Non sono state apportate rettifiche dirette ai conti patrimoniali di pertinenza per ratei e risconti.

5.4 - Distribuzione delle attività subordinate

	31/12/2002	31/12/2001
a) Crediti verso banche	-	-
b) Crediti verso clientela	-	-
c) Obbligazioni e altri titoli di debito	4.384	19.184

SEZIONE 6 - I DEBITI

6.1 - Dettaglio della voce 10 "debiti verso banche"

La voce include:

	31/12/2002	31/12/2001
a) operazioni pronti contro termine	30.885	105.073
b) prestito di titoli	-	-

L'ammontare complessivo dei debiti verso banche esposto in bilancio alla voce 10 è così suddiviso per forma tecnica:

	31/12/2002		31/12/2001	
a) per pronti contro termine	30.885	3,2%	105.073	9,81%
- euro	30.885	3,2%	105.073	9,81%
- valuta	-	-	-	-
b) per prestito titoli	-	-	-	-
- euro	-	-	-	-
- valuta	-	-	-	-
c) per conti correnti	108.971	11,3%	328.556	30,66%
- euro	108.528	11,26%	323.831	30,22%
- valuta	443	0,05%	4.725	0,44%
d) per depositi	823.671	85,45%	637.495	59,49%
- euro	789.750	81,93%	563.752	52,61%
- valuta	33.921	3,52%	73.743	6,88%
e) per finanziamenti	408	0,04%	491	0,05%
- euro	408	0,04%	491	0,05%
- valuta	-	-	-	-
Totale	963.935	100,00%	1.071.614	100,00%

6.2 - Dettaglio della voce 20 "debiti verso clientela"

La voce 20 - Debiti verso la clientela - include:

	31/12/2002	31/12/2001
a) operazioni pronti contro termine	417.309	344.838
b) prestito di titoli	-	-

Qui di seguito viene riportata la composizione della raccolta per forma tecnica.

	31/12/2002		31/12/2001	
Debiti verso clientela	2.176.849	77,84%	1.866.565	77,02%
Per conti correnti	1.691.506	60,48%	1.461.109	60,29%
Per depositi a risparmio	68.034	2,43%	60.619	2,5%
Per pronti contro termine	417.309	14,92%	344.838	14,23%
Per altre operazioni	-	-	-	-
Debiti rappresentati da titoli	619.892	22,16%	557.005	22,98%
Obbligazioni di nostra emissione	583.588	20,87%	522.478	21,56%
Certificati di deposito	7.128	0,25%	7.758	0,32%
Altri titoli	29.177	1,04%	26.769	1,1%
Fondi di terzi in amministrazione	-	-	-	-
Totale	2.796.741	100,00%	2.423.570	100,00%

SEZIONE 7 - I FONDI

Trattamento di fine rapporto subordinato (voce 70)

La movimentazione intervenuta nel periodo è la seguente:

	2002	2001
Esistenze iniziali	10.176	10.631
Diminuzioni:	- 2.739	- 2.491
- utilizzi per pensionamenti, dimissioni e anticipazioni	- 1.127	- 985
- trasferimenti a fondo quiescenza del personale	- 1.612	- 1.506
- utilizzi per cessione ramo d'azienda	-	-
- altre	-	-
Aumenti:	2.144	2.037
- accantonamenti	2.144	2.037
- per personale da acquisizione ramo d'azienda	-	-
- altri incrementi	-	-
Rimanenze finali	9.581	10.176

7.1 - Composizione della voce 90 "fondi rischi su crediti"

	31/12/2002	31/12/2001
Quota capitale	-	-
Quota interessi di mora recuperabili	2.441	2.193
Totale	2.441	2.193

7.2 - Variazione nell'esercizio dei "fondi rischi su crediti" (voce 90)

Il fondo, destinato a fronteggiare rischi di credito soltanto eventuali, comprende:

	2002	2001
A. Esistenze iniziali	2.193	2.359
B. Aumenti	655	466
B1. Accantonamenti	520	463
B2. Altre variazioni	135	2
C. Diminuzioni	- 407	- 631
C1. Utilizzi	- 78	- 76
C2. Altre variazioni	- 329	- 555
D. Rimanenze finali	2.441	2.193

Composizione della voce 80 "fondi per rischi ed oneri"

	2002					31/12/2002
	01/01/2002	Diminuzioni		Aumenti		
		Utilizzi	Altre	Accantonamenti	Altri	
a) Fondi quiescenza del personale						
- fondo a capitalizzazione per il personale in servizio	18.033	-	- 18.033	-	-	-
- fondo quiescenza pensionati	10.242	- 597	- 710	1.329	-	10.264
b) Fondi imposte e tasse	8.814	- 8.011	- 258	12.596	-	13.141
c) Altri fondi						
- fondo oneri futuri personale	-	-	-	-	-	-
- fondo rischi su crediti impliciti	-	-	-	103	-	103
- fondo cause passive e revocatorie	3.933	- 644	-	1.167	-	4.455
- fondo per garanzie rilasciate e impegni	373	- 80	-	127	-	420
- fondo per rischi ed oneri diversi	201	- 58	-	-	-	143
Totale	41.596	- 9.391	- 19.002	15.323	-	28.526

2001						
	01/01/2001	Diminuzioni		Aumenti		31/12/2001
		Utilizzi	Altre	Accantonamenti	Altri	
a) Fondi quiescenza del personale	-	-	-	-	-	-
- fondo a capitalizzazione per il personale in servizio	17.025	- 1.174	- 216	2.398	-	18.033
- fondo quiescenza pensionati	10.332	- 579	- 68	556	-	10.242
b) Fondi imposte e tasse	10.869	- 10.338	-	8.230	53	8.814
c) Altri fondi	-	-	-	-	-	-
- fondo oneri futuri personale	168	- 168	-	-	-	-
- fondo rischi su crediti impliciti	-	-	-	-	-	-
- fondo cause passive e revocatorie	3.571	- 956	-	1.318	-	3.933
- fondo per garanzie rilasciate e impegni	396	- 76	-	53	-	373
- fondo per rischi ed oneri diversi	357	- 89	- 66	-	-	201
Totale	42.550	- 13.213	- 350	12.555	53	41.596

Sottovoce 80 a) Fondi quiescenza del personale

Fondo a capitalizzazione per il personale in servizio

A partire dall'1/1/2002 il Fondo a capitalizzazione per il personale in servizio è confluito nel Fondo Pensione per i Dipendenti del Gruppo Credito Valtellinese avente personalità giuridica autonoma.

2002	
Importo iniziale al 1/1/2002	18.033
Decrementi	- 18.033
- per trasferimento ad altro fondo e riscatti	- 18.033
- risultato della gestione	-
Incrementi	-
<i>Accantonamenti</i>	
- contributo a carico della banca	-
- contributo a carico dei dipendenti	-
<i>Altri incrementi</i>	
- trasferimento dal fondo trattamento di fine rapporto	-
Importo finale al 31/12/2002	-

Fondo quiescenza pensionati

E' costituito dall'accantonamento a fronte dell'impegno assunto nei confronti dei dipendenti già in quiescenza al momento della modifica del regolamento del Fondo Pensione Credito Artigiano e dai dipendenti che hanno optato per le prestazioni nella forma di rendita vitalizia definitiva; quanto accantonato copre integralmente gli impegni in essere e rappresenta il debito attuariale stimato.

	2002
Importo iniziale al 1/1/2002	10.242
Decrementi	- 597
- pensioni corrisposte	- 597
Incrementi	619
Accantonamenti	-
- contributo a carico della banca	1.329
Altre Variazioni	-
- rendimento della gestione	- 710
Saldo finale al 31/12/2002	10.264

Sottovoce 80 b) Fondi imposte e tasse

Il fondo è destinato a coprire il carico per le imposte sul reddito dell'esercizio e comprende l'accantonamento per IRPEG e IRAP; contiene inoltre l'importo relativo alle passività per imposte differite decritte qui di seguito.

Il contenzioso tributario può ritenersi sostanzialmente risolto senza rischio di esborso per la Banca in quanto, in tutti i casi in questione, il Ministero delle Finanze ha condiviso la posizione di quelle banche, fra cui anche il Credito Artigiano, che erano state raggiunte da accertamenti solo a causa di differenti interpretazioni della normativa. Si rende noto che, a seguito della chiusura "sostanziale" di tutte le tipologie di contenzioso in essere, si sta procedendo per la chiusura formale delle pratiche stesse.

Fiscalità differita

Criteria adottati per la rilevazione (esclusione) delle attività e passività per imposte differite

Si segnala l'adozione del metodo basato sul conto economico (income statement liability method) così come previsto dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 3 agosto 1999.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella voce 130 - "Altre attività" nei limiti di quanto ritenuto recuperabile con ragionevole certezza. Le passività per imposte differite iscritte nella voce 80.b "Fondo imposte e tasse" rappresentano l'onere fiscale corrispondente a tutte le differenze temporanee tassabili esistenti alla fine dell'esercizio.

Qualora avessimo adottato il metodo dello Stato patrimoniale ("balance sheet liability method") non si sarebbero state registrate differenze.

	31/12/2002		31/12/2001	
	IRAP	IRPEG	IRAP	IRPEG
Spese di rappresentanza	249	249	429	429
Accantonamenti per revocatorie fallimentari	4.455	4.455	-	3.933
Perdite su crediti	3.966	3.966	6.779	6.779
Altre	691	1.791	498	1.846

	31/12/2002		31/12/2001	
	IRAP	IRPEG	IRAP	IRPEG
Plusvalenze da realizzo	-	20	-	200
Altre	-	-	-	-

Variazioni nell'esercizio delle "attività per imposte anticipate"

	2002	2001
1. Importo iniziale	4.153	5.496
2. Aumenti	1.405	588
2.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio	904	588
2.2 Altri aumenti	501	-
3. Diminuzioni	- 1.499	- 1.931
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	- 1.499	- 1.211
3.2 Altre diminuzioni	-	- 721
4. Importo finale	4.059	4.153

Variazioni nell'esercizio delle "passività per imposte differite"

	2002	2001
1. Importo iniziale	47	995
2. Aumenti	17	-
2.1 Imposte differite sorte nell'esercizio	-	-
2.2 Altri aumenti	17	-
3. Diminuzioni	- 57	- 948
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	- 57	- 419
3.2 Altre diminuzioni	-	- 529
4. Importo finale	7	47

Passività per imposte differite non incluse nella voce 80.b

	2002	2001
1. Importo iniziale	899	1.000
2. Aumenti	274	191
3. Diminuzioni	- 154	- 292
4. Importo finale	1.019	899

Composizione della sottovoce 80 c) "fondi per rischi ed oneri: altri fondi"

L'aggregato 80 c) "altri fondi" comprende:

- il Fondo cause passive e revocatorie, riferito ad eventuali passività che dovessero emergere dal contenzioso giudiziario in essere, nonché a quelle derivanti da azioni revocatorie fallimentari;
- il Fondo per garanzie rilasciate, che rappresenta l'adeguata copertura per i rischi derivanti dagli impegni assunti descritti nella Sezione 10.1;
- il Fondo per rischi ed oneri diversi, che rappresenta l'adeguata copertura per rischi specifici a fronte di impegni di cui alla Sezione 10.2;
- il Fondo rischi su crediti impliciti, che si riferisce all'accantonamento per rischi calcolato sul credito implicito nei contratti di locazione finanziaria. Le stime di perdita sonop state formulate con gli stessi criteri utilizzati per quelle relative al credito esplicito illustrate nel dettaglio della voce 40 dell'Attivo; si è inoltre considerato anche il valore di recupero dei beni oggetto del contratto.

SEZIONE 8 - IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI E LE PASSIVITA' SUBORDINATE

Patrimonio netto

	31/12/2002	31/12/2001
Risulta così composto:		
voce 100 Fondo per rischi bancari generali	17.043	17.043
voce 120 Capitale	112.918	103.212
voce 130 Sovrapprezzi di emissione	70.940	56.380
voce 140 Riserve:	48.972	47.458
a) riserva legale	8.396	6.930
b) riserva per azioni proprie	-	-
c) riserve statutarie	39.141	39.141
d) altre riserve	1.435	1.387
voce 150 Riserve di rivalutazione	25.791	25.791
voce 160 Utili (Perdite) portati a nuovo	25	21
voce 170 Utile d'esercizio	15.154	14.655
Totale	290.843	264.560

Fondo per rischi bancari generali

Il Fondo, invariato nell'esercizio 2002, ammonta a euro 17.043 mila ed è destinato alla copertura del rischio generale d'impresa.

Capitale

Risulta interamente sottoscritto e versato.

E' costituito da n. 112.918.320 azioni del valore nominale unitario di 1 euro. Nel mese di gennaio 2002 è avvenuta la conversione della seconda tranche del prestito subordinato convertibile emesso nel 1999 in occasione della quotazione in Borsa, che ha comportato l'emissione di n. 9.706.400 nuove azioni con godimento 1/1/2002. La variazione del capitale sociale è stata pari a 9,7 milioni di euro.

Sovrapprezzi di emissione

Anche l'incremento di questa voce, per complessivi euro 14,56 milioni, è conseguente all'emissione delle nuove azioni come sopra descritto.

Riserva legale

L'aumento di euro 1,466 milioni è dovuto all'assegnazione di una quota dell'utile 2001 deliberata dall'Assemblea del 15.4.2001.

Riserve statutarie

Nel corso dell'anno non è intervenuta alcuna variazione rispetto all'esercizio precedente.

Altre riserve

	31/12/2002	31/12/2001
Riserva L. 19.12.1973 n. 823	1.083	1.083
Riserva L. 8.8.1995 n. 335	351	304
Riserva L. 30.7.1990 n. 218	-	-
Riserva L. 23.12.1998 n. 461	-	-
Altre	-	-
Totale	1.434	1.387

Riserve di rivalutazione

La voce rimasta invariata accoglie le riserve per rivalutazioni effettuate in conformità a specifiche leggi. In allegato viene fornito il prospetto degli immobili ancora in patrimonio a fine esercizio per i quali sono state effettuate le rivalutazioni.

	31/12/2002	31/12/2001
Legge n. 576/1975	682	682
Legge n. 72/1983	9.275	9.275
Legge n. 413/1991	15.835	15.835
Legge n. 342/2000	-	-
Totale	25.791	25.791

8.1 - Patrimonio e requisiti prudenziali di vigilanza

	31/12/2002	31/12/2001
Categorie/Valori		
A. Patrimonio di vigilanza		
A.1 Patrimonio di base (tier 1)	235.008	205.257
A.2 Patrimonio supplementare (tier 2)	112.104	129.336
A.3 Elementi da dedurre	-	-
A.4 Patrimonio di vigilanza	347.112	334.593
B. Requisiti prudenziali di vigilanza	-	-
B.1 Rischi di credito	205.913	177.373
B.2 Rischi di mercato	4.628	7.933
di cui:	-	-
- rischi del portafoglio non immobilizzato	4.628	7.933
- rischi di cambio	-	-
B.3 Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-
B.5 Totale requisiti prudenziali	210.541	185.306
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	-	-
C.1 Attività di rischio ponderate (*)	3.007.729	2.647.229
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate	7,81%	7,75%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate	11,54%	12,64%

Nota (*): Totale requisiti prudenziali moltiplicati per il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito. Il coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito prescritto per le banche appartenenti ad un gruppo creditizio è del 7%.

Passività subordinate (voce 110 del passivo)

L'ammontare delle Passività Subordinate iscritte a bilancio si riferisce ai seguenti Prestiti Obbligazionari:

	Importo (in milioni)	Valuta	Tasso in essere al 31/12/02	Scadenza
1 - Credito Artigiano TV 98/03 Subordinato	100.000	LIT	3,50%	1/8/2003
2 - Credito Artigiano TV 99/05 Subordinato Convertibile	75	EUR	3,61%	1/1/2005

Le caratteristiche di questi Prestiti ne consentono l'inclusione nel Patrimonio di Vigilanza Supplementare.

Il regolamento del prestito di cui al punto 1 contempla la possibilità di un rimborso anticipato trascorsi 18 mesi dalla data di emissione.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

	Capitale	Sovrapprezzi di emissione	Riserva legale	Riserva per azioni proprie	Riserve statutarie	Utili (Perdite) portati a nuovo
31 dicembre 2001	103.212	56.380	6.930	-	39.141	21
Destinazione utile:	-	-	-	-	-	-
- accantonamento D.Lgs. 17.5.1999 n.153	-	-	-	-	-	-
- attribuzione a altre riserve	-	-	1.466	-	-	4
- beneficenza	-	-	-	-	-	-
- attribuzione a dividendi	-	-	-	-	-	-
- a copertura di perdite	-	-	-	-	-	-
Aumento di capitale:	-	-	-	-	-	-
- gratuito	-	-	-	-	-	-
- per conversione obbligazioni	-	-	-	-	-	-
- per conversione prestito subordinato	9.706	14.560	-	-	-	-
- a pagamento	-	-	-	-	-	-
Diminuzioni di capitale:	-	-	-	-	-	-
- ripianamento di perdite	-	-	-	-	-	-
- rimborso ai soci	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti:	-	-	-	-	-	-
- pagamento dividendi su utile in formazione	-	-	-	-	-	-
- movimenti con fondi del passivo	-	-	-	-	-	-
- variazione differenze negative	-	-	-	-	-	-
- movimenti tra riserve	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni	-	-	-	-	-	-
- accantonamento al f.do rischi bancari generali	-	-	-	-	-	-
- accantonamento alla Riserva L. 8.8.1995 n.335	-	-	-	-	-	-
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-
31 dicembre 2002	112.918	70.940	8.396	-	39.141	25

	Fondo per rischi bancari generali	Altre riserve	Riserve di rivalutazione	Risultato dell'esercizio	Totale patrimonio netto
31 dicembre 2001	17.043	1.387	25.791	14.655	264.561
Destinazione utile:	-	-	-	-	-
- accantonamento D.Lgs. 17.5.1999 n.153	-	-	-	-	-
- attribuzione a altre riserve	-	-	-	- 1.470	-
- beneficenza	-	-	-	- 500	- 500
- attribuzione a dividendi	-	-	-	- 12.685	- 12.685
- a copertura di perdite	-	-	-	-	-
Aumento di capitale:	-	-	-	-	-
- gratuito	-	-	-	-	-
- per conversione obbligazioni	-	-	-	-	-
- per conversione prestito subordinato	-	-	-	-	24.266
- a pagamento	-	-	-	-	-
Diminuzioni di capitale:	-	-	-	-	-
- ripianamento di perdite	-	-	-	-	-
- rimborso ai soci	-	-	-	-	-
Altri movimenti:	-	-	-	-	-
- pagamento dividendi su utile in formazione	-	-	-	-	-
- movimenti con fondi del passivo	-	-	-	-	-
- variazione differenze negative	-	-	-	-	-
- movimenti tra riserve	-	-	-	-	-
- altre variazioni	-	-	-	-	-
- accantonamento al f.do rischi bancari generali	-	-	-	-	-
- accantonamento alla Riserva L. 8.8.1995 n.335	-	48	-	-	48
Risultato del periodo	-	-	-	15.154	15.154
31 dicembre 2002	17.043	1.435	25.791	15.154	290.844

	Capitale	Sovrapprezzi di emissione	Riserva legale	Riserva per azioni proprie	Riserve statutarie	Utili (Perdite) portati a nuovo
31 dicembre 2000	93.750	42.188	5.661	-	39.141	9
Destinazione utile:	-	-	-	-	-	-
- accantonamento D.Lgs. 17.5.1999 n.153	-	-	-	-	-	-
- attribuzione a altre riserve	-	-	1.269	-	-	12
- beneficenza	-	-	-	-	-	-
- attribuzione a dividendi	-	-	-	-	-	-
- a copertura di perdite	-	-	-	-	-	-
Aumento di capitale:	-	-	-	-	-	-
- gratuito	-	-	-	-	-	-
- per conversione obbligazioni	-	-	-	-	-	-
- per conversione prestito subordinato	9.462	14.193	-	-	-	-
- a pagamento	-	-	-	-	-	-
Diminuzioni di capitale:	-	-	-	-	-	-
- ripianamento di perdite	-	-	-	-	-	-
- rimborso ai soci	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti:	-	-	-	-	-	-
- pagamento dividendi su utile in formazione	-	-	-	-	-	-
- movimenti con fondi del passivo	-	-	-	-	-	-
- variazione differenze negative	-	-	-	-	-	-
- movimenti tra riserve	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni	-	-	-	-	-	-
- accantonamento al f.do rischi bancari generali	-	-	-	-	-	-
- accantonamento alla Riserva L. 8.8.1995 n.335	-	-	-	-	-	-
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
31 dicembre 2001	103.212	56.380	6.930	-	39.141	21

	Fondo per rischi bancari generali	Altre riserve	Riserve di rivalutazione	Risultato dell'esercizio	Totale patrimonio netto
31 dicembre 2000	17.043	1.342	25.791	12.691	237.616
Destinazione utile:	-	-	-	-	-
- accantonamento D.Lgs. 17.5.1999 n.153	-	-	-	-	-
- attribuzione a altre riserve	-	-	-	- 1.280	-
- beneficenza	-	-	-	- 516	- 516
- attribuzione a dividendi	-	-	-	- 10.894	- 10.894
- a copertura di perdite	-	-	-	-	-
Aumento di capitale:	-	-	-	-	-
- gratuito	-	-	-	-	-
- per conversione obbligazioni	-	-	-	-	-
- per conversione prestito subordinato	-	-	-	-	23.655
- a pagamento	-	-	-	-	-
Diminuzioni di capitale:	-	-	-	-	-
- ripianamento di perdite	-	-	-	-	-
- rimborso ai soci	-	-	-	-	-
Altri movimenti:	-	-	-	-	-
- pagamento dividendi su utile in formazione	-	-	-	-	-
- movimenti con fondi del passivo	-	-	-	-	-
- variazione differenze negative	-	-	-	-	-
- movimenti tra riserve	-	-	-	-	-
- altre variazioni	-	-	-	-	-
- accantonamento al f.do rischi bancari generali	-	-	-	-	-
- accantonamento alla Riserva L. 8.8.1995 n.335	-	45	-	-	45
Risultato del periodo	-	-	-	14.655	14.655
31 dicembre 2001	17.043	1.387	25.791	14.655	264.561

SEZIONE 9 - ALTRE VOCI DEL PASSIVO

9.1 - Composizione della voce 50 "altre passività"

	31/12/2002	31/12/2001
Somme da versare all'Erario	1.323	382
Somme da versare ad Istituti previdenziali	1.934	1.835
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	13.198	10.990
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	36.688	80.878
Fornitori diversi e fatture da ricevere	5.347	5.683
Clientela per somme a disposizione	10.990	10.602
Somme da erogare al personale	1.880	1.941
Scarti valuta su operazioni di portafoglio "di terzi"	17.848	11.915
Scarti valuta su operazioni di portafoglio "sconto"	1.327	1.324
Contropartita svalutazione operazioni fuori bilancio	266	121
Partite viaggianti con le filiali	113	5.648
Partite diverse e poste residuali	11.673	28.465
Totale	102.587	159.785

Gli "scarti valuta su operazioni di portafoglio" sono relativi agli importi non liquidi contabilizzati con valuta successiva alla data di fine esercizio, per i quali sono stati rettificati i conti interessati.

9.2 - Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi"

	31/12/2002	31/12/2001
Ratei passivi	18.072	17.998
relativi a:		
- interessi passivi su certificati di deposito	44	51
- interessi passivi e oneri su operazioni pronti contro termine	2.527	3.025
- interessi passivi su obbligazioni	5.568	7.039
- interessi passivi su finanziamenti e depositi da banche	7.192	4.225
- interessi su operazioni di copertura	2.741	-
- altri costi	-	3.659
Risconti passivi	1.391	776
relativi a:		
- canoni di leasing	502	-
- interessi su portafoglio	169	229
- commissioni su crediti di firma	278	259
- altri ricavi	442	288
Totale	19.463	18.774

9.3 - Rettifiche per ratei e risconti passivi

Non sono state apportate rettifiche dirette ai conti patrimoniali di pertinenza per ratei e risconti passivi, ad eccezione della quota di interessi passivi maturata sulle obbligazioni "zero coupon" di nostra emissione.

SEZIONE 10 - LE GARANZIE E GLI IMPEGNI

10.1 - Composizione della voce 10 "garanzie rilasciate"

	31/12/2002	31/12/2001
a) crediti di firma di natura commerciale	187.153	165.040
b) crediti di firma di natura finanziaria	43.096	36.165
c) attività costituite in garanzia	-	-
Totale	230.249	201.205

10.2 - Composizione della voce 20 "impegni"

	31/12/2002	31/12/2001
a) impegni ad erogare fondi ad utilizzo certo	13.878	24.033
b) impegni ad erogare fondi ad utilizzo incerto	58.691	92.272
1. impegni verso il personale in quiescenza	-	-
2. altri	58.691	92.272
Totale	72.569	116.305

10.3 - Attività costituite in garanzia di propri debiti

Le attività costituite in garanzia di proprie obbligazioni sono rappresentate da titoli di Stato ed altri così ripartite:

	31/12/2002	31/12/2001
Destinazione delle attività costituite in garanzia	Valore nominale	Valore nominale
- garanzia di prorogati pagamenti e anticipi da Banca d'Italia	24.500	45.300
- cauzione per emissione assegni circolari	10.500	5.200
- cauzione per servizi di tesoreria	-	-
- cauzione per operatività sul M.I.F.	-	-
- a fronte di operazioni di pronti contro termine passive	194.514	394.729
- garanzia di altre operazioni	-	-
- altre	-	-
Totale	229.514	445.229

10.4 - Margini utilizzabili su linee di credito

Alla data del Bilancio non esistevano margini attivi su linee di credito irrevocabili.

10.5 - Operazioni a termine

Categorie di operazioni	31/12/2002			31/12/2001		
	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni
1. Compravendite	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	13.756	-	-	12.807	-
- vendite	-	11.306	-	-	18.229	-
1.2 Valute	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-
- acquisti contro euro	-	20.195	-	-	35.856	-
- vendite contro euro	-	20.887	-	-	32.233	-
2. Depositi e finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- da erogare	-	-	122	-	-	11.225
- da ricevere	-	-	33	-	-	6.755
3. Contratti derivati	-	-	-	-	-	-
3.1 Con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-
a) titoli	-	-	-	-	-	-
- acquisti	2.980	-	-	-	-	-
- vendite	2.980	-	-	-	-	-
b) valute	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-
- acquisti contro euro	-	-	-	-	-	-
- vendite contro euro	-	-	-	-	-	-
c) altri valori	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-
a) valute	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-
- acquisti contro euro	-	-	-	-	-	-
- vendite contro euro	-	-	-	-	-	-
b) altri valori	-	-	-	-	-	-
- acquisti	131.107	106.500	4.866	129.860	-	-
- vendite	50.283	108.331	53.076	135.762	-	-

Nella voce "contratti derivati - senza scambio di capitali - acquisti/vendite" sono compresi opzioni implicite su obbligazioni emesse "index-linked", sulle relative coperture effettuate con I.R.S. e su titoli in portafoglio con le medesime caratteristiche per ammontare complessivo di 111.018 mila euro.

SEZIONE 11 - CONCENTRAZIONE E DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA'

11.1 - Grandi rischi

	31/12/2002		31/12/2001	
a) ammontare	231.909		127.976	
b) numero	4		3	

11.2 - Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

	31/12/2002		31/12/2001	
a) Stati	21	-	105	-
b) altri enti pubblici	1.848	0,07%	818	0,04%
c) società non finanziarie	1.727.571	68,53%	1.430.015	65,95%
d) società finanziarie	334.169	13,26%	321.225	14,82%
e) famiglie produttrici	77.862	3,09%	68.953	3,18%
f) altri operatori	379.323	15,05%	347.107	16,01%
Totale	2.520.794	100,00%	2.168.223	100,00%

11.3 - Distribuzione dei crediti verso società non finanziarie e famiglie produttrici residenti

	31/12/2002		31/12/2001	
a) servizi del commercio, recuperi e riparazioni	475.339	26,41%	424.508	28,34%
b) altri servizi destinabili alla vendita	454.694	25,26%	338.872	22,62%
c) edilizia e opere pubbliche	158.053	8,78%	146.786	9,80%
d) energetici	75.580	4,20%	40.131	2,68%
e) prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	75.319	4,18%	64.695	4,32%
f) altre	561.107	31,17%	482.822	32,24%
Totale	1.800.092	100,00%	1.497.814	100,00%

11.4 - Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

	31/12/2002		31/12/2001	
a) Stati	17	0,01%	-	-
b) Altri enti pubblici	2.367	1,03%	1.563	0,78%
c) Banche	2.622	1,14%	1.390	0,69%
d) Società non finanziarie	174.170	75,64%	144.693	71,91%
e) Società finanziarie	27.423	11,91%	33.125	16,46%
f) Famiglie produttrici	2.533	1,1%	2.403	1,19%
g) Altri operatori	21.116	9,17%	18.031	8,96%
Totale	230.248	100,00%	201.205	100,00%

11.5 - Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

31/12/2002				
Voci/Paesi	Italia	Altri Paesi U.E.	Altri Paesi	Totale
1. Attivo	3.860.996	72.439	8.521	3.941.955
1.1 Crediti verso banche	999.302	3.148	2.722	1.005.172
1.2 Crediti verso clientela	2.511.470	5.516	3.808	2.520.794
1.3 Titoli	350.224	63.775	1.991	415.990
2. Passivo	3.856.027	9.152	22.143	3.887.322
2.1 Debiti verso banche	947.085	135	16.715	963.935
2.2 Debiti verso clientela	2.162.404	9.017	5.428	2.176.849
2.3 Debiti rappresentati da titoli	619.892	-	-	619.892
2.4 Altri conti	126.646	-	-	126.646
3. Garanzie ed impegni	301.064	129	1.625	302.818

31/12/2001				
Voci/Paesi	Italia	Altri Paesi U.E.	Altri Paesi	Totale
1. Attivo	3.648.974	50.251	47.949	3.747.174
1.1 Crediti verso banche	856.403	2.914	12.357	871.674
1.2 Crediti verso clientela	2.162.405	1.205	4.613	2.168.223
1.3 Titoli	630.166	46.132	30.979	707.277
2. Passivo	3.596.063	5.166	45.602	3.646.830
2.1 Debiti verso banche	1.031.193	452	39.969	1.071.614
2.2 Debiti verso clientela	1.856.218	4.714	5.633	1.866.565
2.3 Debiti rappresentati da titoli	557.005	-	-	557.005
2.4 Altri conti	151.646	-	-	151.646
3. Garanzie ed impegni	303.998	13.223	290	317.511

11.6 - Distribuzione temporale delle attività e delle passività

Dal prospetto si rileva uno sbilancio fra attività e passività nelle fasce a breve termine; è necessario però tenere conto della stabilità della raccolta da clientela e del grado di liquidabilità delle attività oltre il breve termine.

	31/12/2002							
	A vista	Fino a 3 mesi	Oltre 3 mesi fino a 12 mesi	Durata determinata				Durata indeter- minata
				oltre 1 anno fino a 5 anni		oltre 5 anni		
				Tasso fisso	Tasso indic.	Tasso fisso	Tasso indic.	
1. Attivo	1.245.712	1.408.763	364.447	136.240	721.725	32.989	168.719	57.275
1.1 Titoli del tesoro rifinanziabili	55	12.931	5.163	1.323	32.975	257	10.271	-
1.2 Crediti verso banche	220.539	592.196	181.948	-	-	-	-	10.488
1.3 Crediti verso clientela	1.022.960	740.310	132.918	40.782	353.080	27.325	156.632	46.787
1.4 Obbligazioni e altri titoli di debito	2.026	12.894	21.419	4.679	235.343	600	1.777	-
1.5 Operazioni "fuori bilancio"	132	50.432	22.999	89.456	100.327	4.807	39	-
2. Passivo	1.902.230	1.231.107	506.387	118.256	362.718	34.196	498	122
2.1 Debiti verso banche	108.971	584.013	259.561	10.058	176	1.157	-	-
2.2 Debiti verso clientela	1.758.980	408.727	9.142	-	-	-	-	-
2.3 Debiti rappresentati da titoli:								
- obbligazioni	-	65.012	117.574	91.690	284.924	23.950	438	-
- certificati di deposito	12	5.187	1.631	202	96	-	-	-
- altri titoli	29.177	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Passività subordinate	-	-	51.646	-	75.000	-	-	-
2.5 Operazioni "fuori bilancio"	5.090	168.168	66.833	16.307	2.522	9.089	60	122

31/12/2001								
	Durata determinata							Durata indeterminata
	A vista	Fino a 3 mesi	Oltre 3 mesi fino a 12 mesi	oltre 1 anno fino a 5 anni		oltre 5 anni		
				Tasso fisso	Tasso indic.	Tasso fisso	Tasso indic.	
1. Attivo	1.244.164	1.305.529	222.764	209.685	737.142	36.935	165.659	42.901
1.1 Titoli del tesoro rifinanziabili	1.041	16.195	8.653	48.472	45.830	796	10.376	-
1.2 Crediti verso banche	299.526	529.494	38.269	-	-	-	-	4.386
1.3 Crediti verso clientela	929.823	632.939	92.304	37.414	282.619	28.483	126.125	38.516
1.4 Obbligazioni e altri titoli di debito	2.548	45.034	40.063	7.813	407.766	1.660	28.954	-
1.5 Operazioni "fuori bilancio"	11.226	81.868	43.475	115.987	927	5.995	204	-
2. Passivo	1.923.602	1.117.508	285.452	123.991	413.810	34.557	1.102	6.490
2.1 Debiti verso banche	369.356	611.352	78.428	11.109	206	1.163	-	-
2.2 Debiti verso clientela	1.520.546	338.500	7.519	-	-	-	-	-
2.3 Debiti rappresentati da titoli:	-	-	-	-	-	-	-	-
- obbligazioni	-	22.104	128.523	86.173	260.692	24.030	956	-
- certificati di deposito	176	5.884	968	697	33	-	-	-
- altri titoli	26.769	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Passività subordinate	-	-	-	-	151.646	-	-	-
2.5 Operazioni "fuori bilancio"	6.755	139.668	70.014	26.012	1.234	9.363	146	6.490

11.7 - Attività e passività in valuta

	31/12/2002	31/12/2001
a) Attività	56.440	93.124
1. Crediti verso banche	8.864	13.891
2. Crediti verso clientela	45.668	49.909
3. Titoli	798	28.480
4. Partecipazioni	-	-
5. Altri conti	1.110	844
b) Passività	53.841	195.422
1. Debiti verso banche	34.364	97.711
2. Debiti verso clientela	19.477	78.468
3. Debiti rappresentati da titoli	-	19.243
4. Altri conti	-	-

11.8 - Operazioni di cartolarizzazione

Posizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie

La banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione dei propri crediti.

Posizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi

Sono presenti nel portafoglio della Banca i seguenti titoli emessi in relazione a operazioni di cartolarizzazione:

- titoli di categoria "senior" emessi da SCIP Società di Cartolarizzazione Immobili Pubblici S.r.l., connessi con il patrimonio immobiliare dello Stato Italiano, contraddistinti da rating AAA, per 7,5 milioni di euro. Si tratta di titoli non quotati iscritti nel portafoglio non immobilizzato al costo d'acquisto.

SEZIONE 12 - GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

12.1 - Negoziazione di titoli

Nell'ambito della negoziazione di valori mobiliari per conto terzi sono state registrate le seguenti operazioni:

	31/12/2002	31/12/2001
a) Acquisti	-	-
1. Regolati	-	-
2. Non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. Regolate	301	167
2. Non regolate	-	-

12.2 - Gestioni patrimoniali

Patrimoni gestiti per conto della clientela, integralmente investiti in titoli al valore di mercato:

	31/12/2002	31/12/2001
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	233	1.451
2. Altri titoli	1.182.101	1.100.203
	1.182.333	1.101.654

Nell'esercizio sono stati effettuati conferimenti per 223 milioni di Euro e prelievi per 120 milioni Euro.

Dalla gestione dei patrimoni della clientela sono maturate commissioni per 9,4 milioni di Euro, registrate nella voce 40 "Commissioni attive" del conto economico.

12.3 - Custodia e amministrazione di titoli

	31/12/2002	31/12/2001
a) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali)	2.484.128	2.263.320
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	466.304	422.945
2. Altri titoli	2.017.824	1.840.375
b) Titoli di terzi depositati presso terzi	2.444.778	2.220.253
c) Titoli di proprietà depositati presso terzi	486.581	760.101

Le voci sono esposte al valore nominale

12.4 - Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	31/12/2002	31/12/2001
a) Rettifiche "dare"	815.021	742.398
1. Conti correnti	190	131
2. Portafoglio centrale	512.635	466.432
3. Cassa	51.717	56.948
4. Altri conti	250.479	218.887
b) Rettifiche "avere"	832.869	754.314
1. Conti correnti	5.468	4.777
2. Cedenti effetti e documenti	827.401	749.537
3. Altri conti	-	-

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI

1.1 - Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

	2002	2001	Var. %
a) su crediti verso banche	33.435	35.108	-4,78
di cui:			
- su crediti verso banche centrali	1.281	1.480	-13,45
b) su crediti verso clientela	125.159	124.056	0,89%
di cui:			
- su crediti con fondi di terzi in amministrazione		-	-
c) su titoli di debito	20.765	34.597	-39,98%
d) altri interessi attivi	-	90	-100%
e) saldo positivo dei differenziali su operazioni "di copertura"		-	-
Totale	179.359	193.851	-7,48%

Gli interessi attivi e proventi assimilati relativi ai rapporti di credito nei confronti di imprese del Gruppo ammontano a euro 35.762 mila, di cui 22.366 mila relativi alla Capogruppo Credito Valtellinese, presso la quale viene accentrata la gestione della tesoreria. I tassi applicati sono in linea con le normali condizioni di mercato.

1.2 - Composizione della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

	2002	2001	Var. %
a) su debiti verso banche	31.022	36.988	-16,13
b) su debiti verso clientela	41.658	45.429	-8,3
c) su debiti rappresentati da titoli	23.695	29.770	-20,41
di cui:			
- su certificati di deposito	200	219	-8,68
d) su fondi di terzi in amministrazione	-	-	
e) su passività subordinate	-	-	
f) saldo negativo dei differenziali su operazioni "di copertura"	1.113	1.443	-22,75
Totale	97.488	113.630	-14,21

Gli interessi passivi e oneri assimilati relativi ai rapporti di debito nei confronti di imprese del Gruppo ammontano a euro 36.587 mila, di cui euro 34.505 mila relativi alla Capogruppo Credito Valtellinese, presso la quale viene accentrata la gestione della tesoreria. All'interno del valore complessivo si precisa che euro 6.625 mila sono relativi a titoli. I tassi applicati sono in linea con le normali condizioni di mercato.

1.3 - Dettaglio della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

	2002	2001	Var. %
a) su attività in valuta	5.860	7.122	-17,72

1.4 - Dettaglio della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

	2002	2001	Var. %
a) su passività in valuta	1.963	3.634	-45,98

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI

2.1 - Composizione della voce 40 "commissioni attive"

	2002	2001	Var. %
a) garanzie rilasciate	1.884	1.287	46,3
b) derivati su crediti	-	-	
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	20.215	21.644	-6,6
1. negoziazione di titoli	-	1	-100
2. negoziazione di valute	2.393	2.365	1,18
3. gestioni patrimoniali	9.464	10.695	-11,51
3.1 individuali	9.464	10.695	-11,51
3.2 collettive	-	-	
4. custodia e amministrazione di titoli	366	431	-15,08
5. banca depositaria	-	-	
6. collocamento di titoli	4.005	5.009	-20,04
7. raccolta ordini	1.564	2.048	-23,63
8. attività di consulenza	-	-	
9. distribuzione di servizi di terzi	2.423	1.095	121,28
9.1 gestioni patrimoniali	-	-	
a) individuali	-	-	
b) collettive	-	-	
9.2 prodotti assicurativi	2.423	1.095	121,28
9.3 altri prodotti	-	-	
d) servizi di incasso e pagamento	12.050	11.136	8,21
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	
f) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	
g) altri servizi	12.847	10.658	20,54
Totale	46.996	44.726	5,08

2.2 - Dettaglio della voce 40 "commissioni attive": canali distributivi dei prodotti e servizi

	2002	2001	Var. %
a) presso propri sportelli	15.892	16.799	-5,4
1. gestioni patrimoniali	9.464	10.695	-11,51
2. collocamento titoli	4.005	5.009	-20,04
3. servizi e prodotti di terzi	2.423	1.095	121,28
b) offerta fuori sede	-	-	
1. gestioni patrimoniali	-	-	
2. collocamento di titoli	-	-	
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	
Totale	15.892	16.799	-5,4

2.3 - Composizione della voce 50 "commissioni passive"

	2002	2001	Var. %
a) garanzie ricevute	-	-	
b) derivati su crediti	-	-	
c) servizi di gestione e intermediazione	377	462	-18,18
1. <i>negoziazione di titoli</i>	79	59	33,9
2. <i>negoziazione di valute</i>	120	205	-41,46
3. <i>gestioni patrimoniali</i>	-	-	
3.1 portafoglio proprio	-	-	
3.2 portafoglio di terzi	-	-	
4. <i>custodia e amministrazione di titoli</i>	178	198	-10,1
5. <i>collocamento di titoli</i>	-	-	
6. <i>offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi</i>	-	-	
d) servizi di incasso e pagamento	2.825	3.049	-7,35
e) altri servizi	7.000	7.785	-10,08
Totale	10.202	11.296	-9,68

Le commissioni passive versate ad imprese del Gruppo ammontano a euro 6.467 mila relativi quasi esclusivamente alla commissione pagata a Bancaperta per la gestione dei flussi di tesoreria e del portafoglio titoli di proprietà, come previsto da specifico contratto.

SEZIONE 3 - I PROFITTI E LE PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE

3.1 - Composizione della voce 60 "profitti/perdite da operazioni finanziarie"

Voci/Operazioni	2002			2001		
	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni
A.1 Rivalutazioni	1.868	xxx	-	2.861	xxx	-
A.2 Svalutazioni	- 1.300	xxx	-	- 2.660	xxx	-
B. Altri profitti/perdite	1.158	735	49	2.809	861	1
Totale	1.726	735	49	3.011	861	1
1. Titoli di Stato	543	-	-	2.574	-	-
2. Altri titoli di debito	1.141	-	-	2.475	-	-
3. Titoli di capitale	- 51	-	-	- 2.112	-	-
4. Contratti derivati su titoli	92	-	-	74	-	-

SEZIONE 4 - LE SPESE AMMINISTRATIVE

4.1 - Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2002	31/12/2001
a) dirigenti	4	6
b) quadri direttivi di 3° e 4° livello	107	103
c) restante personale	678	661
Totale	789	770

I costi per il personale dipendente, la cui ripartizione viene già fornita nello schema di conto economico, ammontano a complessivi euro 43.809 mila, con un incremento del 5,7% rispetto all'anno precedente. Le altre spese amministrative, aumentate del 4,9% rispetto allo scorso esercizio, risultano così composte:

Dettaglio delle altre spese amministrative

	2002	2001	Var. %
Spese per servizi professionali e consulenze	7.138	7.199	-0,85
Premi assicurativi	782	742	5,39
Pubblicità	1.278	1.673	-23,61
Postali, telegrafiche e telefoniche	1.644	1.650	-0,36
Stampati e cancelleria	707	555	27,39
Manutenzioni e riparazioni	1.357	1.134	19,66
Servizi di elaborazione dati	13.836	14.690	-5,81
Altri servizi prestati da società del gruppo	1.495	-	-
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	1.326	1.321	0,38
Oneri per servizi vari prestati d'aterzi	2.772	2.156	28,57
Pulizia e igiene	1.134	1.125	0,8
Trasporti e viaggi	865	786	10,05
Vigilanza e trasporto valori	740	816	-9,31
Contributi associativi	230	145	58,62
Compensi per certificazioni	140	146	-4,11
Informazioni commerciali e visure	904	791	14,29
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	101	97	4,12
Fitti passivi	4.251	3.971	7,05
Fitti passivi a società del gruppo	334	328	1,83
Compensi agli Organi Sociali	516	511	0,98
Spese di rappresentanza	121	91	32,97
Imposte e tasse	5.802	5.521	5,09
Personale distaccato da società del gruppo	1.191	1.091	9,17
Varie e residuali	742	574	29,27
Totale	49.406	47.113	4,87

Le spese amministrative comprendono anche oneri per prestazioni di servizi forniti da società del gruppo. La fornitura di tali servizi è avvenuta in conformità a specifici accordi contrattuali e rispecchiano l'andamento del mercato.

Le spese sostenute per il personale distaccato da imprese del gruppo sono corrispondenti al costo sostenuto dalla società di appartenenza.

SEZIONE 5 - LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI

Composizione della voce 90 "rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali"

	2002	2001	Var. %
Ammortamento su:			
<i>a) Immobilizzazioni immateriali</i>	4.837	5.067	-4,54
- Costi d'impianto	-	-	
- Avviamento	3.332	3.332	-
- Software	-	-	
- Costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà	1.505	1.735	-13,26
- Altre	-	-	
<i>b) Immobilizzazioni materiali</i>	6.951	4.417	57,37
- Immobili	1.633	1.603	1,87
- Mobili e arredi	2.565	1.216	110,94
- Impianti, macchine e attrezzature	-	1.542	-100
- Sistemi informatici	-	56	-100
- Beni in locazione finanziaria	2.753	-	
- Beni rivenienti da locazione finanziaria	-	-	
- Altre	-	-	
Svalutazioni durature su:			
<i>a) immobilizzazioni immateriali</i>	-	-	
<i>b) immobilizzazioni materiali</i>	-	-	
Totale	11.788	9.484	24,29

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati determinati in relazione sia al grado di utilizzo dei beni che alla loro presunta vita utile, applicando per il calcolo le seguenti aliquote:

	2002
Aliquote ammortamento	
immobili	3%
mobili e macchine d'ufficio	12%
macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	20%
arredamento	15%
banconi blindati e casseforti	20%
macchinari, apparecchi e attrezzatura varia	15%
impianti d'allarme	30%
autoveicoli e mezzi di trasporto interni	25%
sistemi informatici	20%
autovetture	25%
impianti interni speciali di comunicazione	25%
impianti di telecomunicazione e telesegnalazione	25%

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato calcolato avuto riguardo al periodo della loro prevista utilità futura stimata in 10 anni per l'avviamento e non oltre i 5 anni per le altre.

Composizione della voce 100 "accantonamenti per rischi ed oneri"

	2002	2001	Var. %
Fondo oneri futuri personale	-	-	
Fondo rischi su crediti impliciti	-	-	
Fondo cause passive e revocatorie	1.167	1.318	-11,46
Fondo per rischi ed oneri diversi	-	-	
Riserva legge 8.8.1995 n. 335	48	45	6,66
Totale	1.215	1.363	-10,85

5.1 - Composizione della voce 120 "rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni"

	2002	2001	Var. %
a) Rettifiche di valore su crediti	10.521	13.232	-20,49
di cui:			
- rettifiche forfettarie per rischio paese	7	1	600
- altre rettifiche forfettarie	1.447	2.441	-40,72
b) Accantonamenti per garanzie ed impegni	127	53	139,62
di cui:			
- accantonamenti forfettari per rischio paese	57	9	533,33
- altri accantonamenti forfettari	-	-	
Totale	10.648	13.285	-19,84

L'importo di euro 10.649 mila sopra evidenziato esprime le rettifiche, determinate secondo competenza economica, sulle posizioni creditorie caratterizzate da dubbia esigibilità; detto importo è completamente deducibile in quanto, considerando che in parte lo stesso è costituito da perdite ex art. 66 T.U. , non si eccede il limite fiscalmente consentito che è pari allo 0,60% del totale dei crediti.

Composizione della voce 130 "riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni"

	2002	2001	Var. %
Riprese di valore da:			
- incasso di crediti - quota capitale in precedenza svalutati	1.141	1.130	1,06
- incasso di crediti - interessi di mora in precedenza svalutati	261	385	-32,21
- valutazione di garanzie e impegni	80	76	5,26
- valutazione di crediti - quota capitale	679	582	16,67
- valutazione di crediti - interessi di mora	-	-	
Totale	2.161	2.173	-0,55

Composizione della voce 140 "accantonamenti ai fondi rischi su crediti"

La somma stanziata, pari a euro 520 mila, svolge funzione integrativa rispetto a quanto inserito nella voce "Rettifiche di valore su crediti" e consiste in accantonamenti effettuati per far fronte a rischi eventuali su crediti verso la clientela, ivi compresi quelli inerenti gli interessi moratori.

Composizione della voce 150 "rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie"

L'intero importo di 38 mila euro si riferisce alla rettifica di valore sull'unica partecipazione quotata valutata ai prezzi di mercato.

SEZIONE 6 - ALTRE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

6.1 - Composizione della voce 70 "altri proventi di gestione"

	2002	2001	Var. %
Canoni di leasing	2.857	-	100,00
Proventi accessori dei contratti di leasing	-	-	
Fitti attivi	116	89	30,34
Recuperi spese su depositi e c/c passivi	4.769	4.423	7,82
Proventi da servizi informatici	-	-	
Proventi da altri servizi	305	-	
Recuperi imposte indirette	4.653	4.380	6,23
Altri proventi	6.547	5.777	13,31
Totale	19.247	14.669	31,21%

Il recupero su stipendi per personale distaccato presso società del gruppo copre interamente il costo sostenuto dall'azienda per tale personale. Gli affitti sono regolati da specifici accordi contrattuali e i canoni sono fissati sulla base di normali condizioni di mercato.

6.2 - Composizione della voce 110 "altri oneri di gestione"

La voce, il cui ammontare è pari a euro 23 mila, comprende le perdite dell'anno relative a posizioni leasing su nostra clientela, per le quali la Banca aveva prestato garanzia alla società del Gruppo Bancaperta, con la quale era in essere un contratto specifico per questo tipo di attività e che sulla base di ciò ha effettuato l'operazione in questione.

6.3 - Composizione della voce 180 "proventi straordinari"

	2002	2001	Var. %
Plusvalenze cessione ramo d'azienda	-	-	
Altre sopravvenienze attive	839	1.290	-34,96
Utili da realizzo di:			
- immobilizzazioni materiali e immateriali	16	32	-50,00
- partecipazioni	39	-	
- titoli	1.098	-	
Imposte	-	-	
Totale	1.991	1.322	50,61

6.4 - Composizione della voce 190 "oneri straordinari"

	2002	2001	Var. %
Accantonamento riserva matematica Fondo quiescenza personale	-	-	
Sopravvenienze passive	852	434	96,31
Perdite per versamenti al Fondo Interbancario Tutela Depositi	-	-	
Perdite da realizzo di:			
- immobilizzazioni materiali ed immateriali	-	29	-100,00
- partecipazioni	-	-	
- titoli	-	-	
Imposte	-	-	
Totale	852	463	84,02

6.5 - Composizione della voce 220 "imposte sul reddito d'esercizio"

	2002	2001	Var. %
1. Imposte correnti	12.596	8.230	53,05
2. Variazione delle imposte anticipate	94	1.343	-93,00
3. Variazione delle imposte differite	- 40	- 948	-95,78
4. imposte sul reddito dell'esercizio	12.650	8.625	46,67

SEZIONE 7 - ALTRE INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

7.1 - Distribuzione territoriale dei proventi

L'attività della Banca si svolge oltre che in Lombardia, ove è ubicata la maggior parte delle dipendenze, anche nelle zone di Roma e Firenze. Tali mercati non presentano significative differenziazioni.

PARTE D
ALTRE INFORMAZIONI

Numero degli sportelli operativi

	31/12/2002	31/12/2001
	79	76

SEZIONE 1 - GLI AMMINISTRATORI E I SINDACI

1.1 - Compensi

	31/12/2002	31/12/2001
a) amministratori	335	341
b) sindaci	181	170
Totale	516	511

Ai sensi della delibera Consob n. 11971 del 14.5.1999 e successive modificazioni e integrazioni si fornisce il dettaglio dei compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e al Direttore Generale.

Cognome e Nome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica (migliaia di euro)	Benefici non monetari (migliaia di euro)	Bonus e altri incentivi (migliaia di euro)	Altri compensi (migliaia di euro)
Baroni Bassano	A*	12 mesi	31/12/2003	77			
De Censi Giovanni	A*	12 mesi	31/12/2003	50			
Alde' Camillo	A	3 mesi	15/04/2002	6			
Del Marco Gino	A	3 mesi	15/04/2002	6			
Martinelli Felice	A*	12 mesi	31/12/2003	25			
Pizzini Flavio	A	12 mesi	31/12/2003	35			
Vedani Vincenzo	A	12 mesi	31/12/2003	21			
Colombo Giovanni	A*	12 mesi	31/12/2003	25			
Moro Franco	A	12 mesi	31/12/2003	21			
Fiordi Miro	A	9 mesi	31/12/2003	15			
Magnocavallo Antonio	A	9 mesi	31/12/2003	15			
Campidori Roberto	S	12 mesi	31/12/2003	61			
Palma Angelo	S	12 mesi	31/12/2003	45			
Degrassi Giuseppe	S	12 mesi	31/12/2003	42			
Camagni Luciano	DG						299 (**)

* = Membri del Comitato Esecutivo

** = compensi di lavoro dipendente

1.2 - Crediti e garanzie rilasciate

	31/12/2002		31/12/2001	
	Crediti	Garanzie	Crediti	Garanzie
a) amministratori	50.703	10.821	20.536	5.931
b) sindaci			-	-
Totale	50.703	10.821	20.536	5.931

Tali affidamenti sono stati deliberati nell'osservanza dell'art. 136 della Legge Bancaria.

SEZIONE 2 - IMPRESA CAPOGRUPPO

2.1 - Denominazione

Credito Valtellinese S.c.a r.l.

2.2 - Sede

Piazza Quadrivio, 8 - Sondrio



ALLEGATI

(in migliaia di euro)

GESTIONE REDDITUALE

Utile netto	15.154
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	11.788
Rettifiche nette su crediti	8.488
Rettifiche nette su immobilizzazioni finanziarie	38
Componenti straordinarie nette	-
Variazione fondo trattamento di fine rapporto e quiescenza	- 18.569
Variazione fondo imposte e tasse	4.311
Variazione altri fondi rischi ed oneri	615
Variazione altri fondi rischi su crediti	248
Variazione ratei e risconti passivi	688
Variazione ratei e risconti attivi	3.786

<i>Liquidità generata (utilizzata) dalla gestione reddituale</i>	<i>26.547</i>
--	---------------

ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

Variazione immobilizzazioni materiali e immateriali	- 27.556
Variazione altre partecipazioni	- 19.628
Variazioni titoli	291.287
Variazioni crediti verso banche (esclusi crediti a vista)	- 154.069
Variazioni crediti verso clientela	- 342.974
Variazioni altre attività di investimento	24.593

<i>Liquidità generata (utilizzata) in attività di investimento</i>	<i>- 228.347</i>
--	------------------

ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO

Variazioni debiti verso banche (esclusi debiti a vista)	152.706
Variazioni debiti verso clientela e fondi di terzi in amministrazione	310.284
Variazioni debiti rappresentati da titoli	62.887
Variazioni passività subordinate	- 25.000
Variazione capitale e riserve	24.318
Variazione altre passività	- 57.202
Pagamento dividendi	- 13.185

<i>Liquidità generata (utilizzata) in attività di finanziamento</i>	<i>454.808</i>
---	----------------

AUMENTO (DIMINUZIONE) CASSA, DISPONIBILITA' E CREDITI NETTI VERSO BANCHE	253.008
---	----------------

Inizio esercizio	- 107.129
-------------------------	------------------

Fine esercizio	145.879
-----------------------	----------------

		Rivalutazione Legge 2/12/75 n. 576	Rivalutazione Legge 19/3/83 n. 72	Rivalutazione Legge 30/12/91 n. 413	Valore di bilancio al lordo dei Fondi
IMMOBILI AD USO AZIENDA					
Agrate Brianza - Via Foscolo 50	136.796		25.823	211.560	374.179
Besana Brianza - Via Dante, 4	626.665				626.665
Biassono - Piazza Italia 16	372.637	20.754	51.646	145.596	590.632
Birone di Giussano - Via Catalani 11	371.661			362.922	734.583
Bollate - Via Caduti Bollatesi 22	938.370				938.370
Bresso - Via Mattei 8	10.975				10.975
Bresso - Via V. Veneto 23/35	544.832		180.760	300.335	1.025.927
Cinisello Balsamo - Via Cadore, 9	1.469.835				1.469.835
Cologno Monzese - Piazza XI Febbraio 16	519.641	23.617	67.139	161.867	772.265
Cologno Monzese - Viale Europa 29/31	415.734			422.814	838.549
Lissone - Via Martiri della Libertà 263	388.066				388.066
Meda - Corso Matteotti 63	854.648				854.648
Milano - P.zza Marengo 6	5.849.614			816.770	6.666.384
Milano - P.zza S.Fedele 4 / Via Agnello 20	3.463.139	498.213	3.893.569	6.324.038	14.178.959
Milano - Via Arese	1.207.509				1.207.509
Milano - Via Cenisio 23	12.128		29.930	44.128	86.186
Milano - Via Cenisio 30	1.110.339			124.827	1.235.166
Milano - Via Cermenate 56	202.372			271.721	474.094
Milano - Via Feltre 75	1.807.732		3.517.071	5.846.835	11.171.638
Milano - Via Plinio, 48	937.893				937.893
Milano - Viale Brenta 3	1.039.480	18.361	77.469	133.515	1.268.825
Monza - Via Cavallotti 100	21.326	12.607	30.987	79.196	144.115
Monza - Via Ramazzotti 24	288.583				288.583
Monza - Via Zucchi 16	2.432.555	54.127	309.874	494.979	3.291.534
Roma - Ag. 1 - Ostia - Piazza Sagona, 6/10	702.978				702.978
Roma - Via Conciliazione 19	566.838		258.228	980.544	1.805.611
Roma - Via L. da Vinci 185	934.991				934.991
Segrate - Centro Commerciale	370.277		361.520	427.647	1.159.443
Segrate - Via Ottava Strada	4.430			6.136	10.566
Varese - Via Magenta 5/7	1.054.638		206.583	1.375.715	2.636.936
Vignate - Via Roma 2	10.735	10.967	36.152	62.115	119.969
Vimodrone - Strada Padana 97	26.658	20.676	77.469	133.617	258.420
IMMOBILI NON AD USO AZIENDA					
Monza - Via Zucchi 16	67.139				67.139
Cologno Monzese - Piazza XI Febbraio 16	144.887				144.887
Vignate - Via Roma 2	2.582			24.636	27.218
	28.908.684	659.320	9.124.219	18.751.515	57.443.738

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31/12/02

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO:					
SOCIETA'	N. QUOTE O AZIONI	%	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	VARIAZIONI DAL 31/12/01
CREDITO SICILIANO SPA	3.429.820	35,79	34.298.200	148.319.165,00	-
B.A.I. SPA	2.384.138	48,85	12.302.152	17.516.198,02	1.335.608,96
BANCAPERTA SPA	572.000	24,44	11.440.000	14.996.531,12	-
BANKADATI	100.000	20,00	500.000	520.588,55	-
CASSA SAN GIACOMO S.P.A.	3.063.660	31,29	9.190.980	18.362.473,73	18.344.397,75
DELTAS SPA	10.000	50,00	50.000	245.317,02	-
STELLINE SERVIZI IMMOBILIARI SPA	100.000	20,00	500.000	606.836,84	-
TOTALE "PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO"				200.567.110,28	19.680.006,71
ALTRE PARTECIPAZIONI					
SOCIETA'	N. QUOTE O AZIONI	%	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	VARIAZIONI DAL 31/12/01
AGENZIA PER LA CINA SRL	7.500	0,90	7.500	10.329,14	-
BANCA COOPERATIVA VALSABBINA	25.820	0,15	66.616	185.382,19	-
CENTRO TESSILE COTONIERO SPA	10	0,30	5.165	5.164,56	-
CILME MULTITEL SPA	50.000	2,27	150.000	57.843,17	-
ESA ELETTRONICA SPA	480.300	15,00	480.300	480.300,00	-
EUROS CONSULTING SPA	39.237	0,20	20.403	19.367,13	-
IMPIANTI SRL	6.099	3,39	3.150	4.549,95	-
IMPREGILO SPA	452.418	0,08	280.385	201.792,00	(38.170,51)
REDILCO REAL ESTATE SPA	250.000	5,00	2.500.000	2.500.000,00	-
SERVIZI INTERBANCARI SPA	90.000	0,20	54.000	46.916,88	-
SIA SPA	636.391	1,83	330.923	3.895.223,27	-
SITEBA SPA	6.253	0,13	3.252	3.229,40	-
SSB SPA	52.497	0,06	6.825	799,28	-
SWIFT SC	12	0,01		1.487,34	-
TOTALE "ALTRE PARTECIPAZIONI"				7.412.384,31	(38.170,51)

PARTECIPANTE	TITOLO DI POSSESSO	RAPPORTO DI CONTROLLO (*)	DATI SULLA PARTECIPATA				DATI SULLA PARTECIPAZIONE	
			Partecipata	Sede Sociale	N. totale azioni/quote	valore unit. azioni/quote	Numero az. poss.	% diritto di voto
Credito Artigiano S.p.a.	partecipaz.	E	Credito Siciliano S.p.A.	Palermo	9.582.557	10,00	3.429.820	35,79%
Credito Artigiano S.p.a.	partecipaz.	E	Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.	Brescia	4.880.448	5,16	2.384.138	48,85%
Credito Artigiano S.p.a.	partecipaz.	E	Bancaperta S.p.a.	Sondrio	2.340.000	20,00	572.000	24,44%
Credito Artigiano S.p.a.	partecipaz.	E	Bankadati Servizi Informatici S.p.a.	Sondrio	500.000	5,00	100.000	20,00%
Credito Artigiano S.p.a.	partecipaz.	E	Cassa San Giacomo S.p.a.	Sondrio	9.792.000	3,00	3.063.660	31,29%
Credito Artigiano S.p.a.	partecipaz.	E	Deltas S.p.a.	Sondrio	20.000	5,00	10.000	50,00%
Credito Artigiano S.p.a.	partecipaz.	E	Stelline Servizi Immobiliari S.p.a.	Sondrio	500.000	5,00	100.000	20,00%
Credito Artigiano S.p.a.	partecipaz.	E	Esa Elettronica S.p.a.	Milano	3.202.000	1,00	480.300	15,00%
Credito Artigiano S.p.a.	pegno	A	La Mola S.r.l.	Milano	2.522.432	0,52	2.522.432	100,00%

* A = Controllo di diritto E = non controllo

	IMPRESA CONTROLLANTE	IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLA IMPRESA CONTROLLANTE	TOTALE
a) ATTIVITA'			
1. Crediti verso Banche	730.514	244.833	975.347
Credito Valtellinese	730.514		
Banca dell'Arigiananto e dell'Industria		35.924	
Banca Popolare di Rho		5.283	
Credito Siciliano		160.829	
Bancaperta		42.797	
2. Crediti verso altra clientela		33.379	33.379
Rileno		30.003	
Stelline S.I. Spa		3.376	
3. Obbligazioni e altri titoli di debito	6.971	107.602	114.573
Credito Valtellinese	6.971		
Banca dell'Arigiananto e dell'Industria		5.942	
Bancaperta		101.660	
b) PASSIVITA'			
1. Debiti verso Banche	867.858	72.400	940.258
Credito Valtellinese	867.858		
Banca dell'Arigiananto e dell'Industria		419	
Banca Popolare di Rho		3	
Bancaperta		55.529	
Cassa San Giacomo		16.449	
2. Debiti verso la clientela		291	291
Stelline S.I. Spa		291	
3. Debiti rappresentati da titoli	105.679	102	105.781
Bancaperta		100	
Credito Siciliano		2	
Credito Valtellinese	105.679		
4. Passività subordinate	52.676		52.676
Credito Valtellinese	52.676,0		
c) GARANZIE E IMPEGNI			
1. Garanzie rilasciate	812	72	884
Credito Valtellinese	812		
Banca dell'Arigiananto e dell'Industria		13	
Stelline S.I. Spa		59	
2. Impegni		16.945	16.945
Bancaperta		16.945	

	IMPRESA CONTROLLANTE DELLA IMPRESA CONTROLLANTE	IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO	TOTALE
10. Interessi attivi e proventi assimilati	22.366	12.783	35.762
Credito Valtellinese	22.366		
Banca dell'Arigiananto e dell'Industria		909	
Banca Popolare di Rho		162	
Bancaperta		6.143	
Credito Siciliano		5.975	
Rileno		3	
Stelline S.I. Spa		204	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-34.505	-2.082	-36.587
Credito Valtellinese	-34.505		
Banca dell'Arigiananto e dell'Industria		-2	
Bancaperta		-1.848	
Cassa San Giacomo		-226	
Stelline S.I. Spa		-6	
30. Dividendi e altri proventi		1.359	1359
Bancaperta		1.358	
Cassa San Giacomo		1	
40. Commissioni attive	2	2.461	2463
Credito Valtellinese	2		
Bancaperta		2.460	
Stelline S.I. Spa		1	
50. Commissioni passive		-6.467	-6467
Credito Valtellinese			
Banca dell'Arigiananto e dell'Industria		-13	
Banca Popolare di Rho		-1	
Bancaperta		-6.213	
Credito Siciliano		-240	
60. Profitti e perdite da op. finanziarie	-106		-106
Credito Valtellinese	-106		
70. Altri proventi di gestione	142	4.186	4328
Credito Valtellinese	142		
Banca dell'Arigiananto e dell'Industria		1.15	
Banca Popolare di Rho		271	
Bancaperta		1.132	
Bankadati S.I.		1.341	
Cassa San Giacomo		702	
Deltas S.p.A		398	
Stelline S.I. Spa		227	
80. Spese amministrative	-1.462	-20.795	-22257
Credito Valtellinese	-1.462		
Bancaperta		-1.577	
Bankadati S.I.		-12.287	
Cassa San Giacomo		-1.495	
Credito Siciliano		-31	
Deltas S.p.A		-4.534	
Stelline S.I. Spa		-871	

**STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO
DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE**



CREDITO SICILIANO S.P.A.

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2002	31/12/2001
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	31.994.270	8.824.805
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	77.025.974	58.911.329
30.	Crediti verso banche:	662.019.840	352.837.152
	a) a vista	429.235.317	192.546.445
	b) altri crediti	232.784.523	160.290.707
40.	Crediti verso clientela	1.099.174.655	567.361.528
50.	Obbligazioni ed altri titoli di debito:	301.899.615	72.989.029
	a) di emittenti pubblici	88.994.912	53.358.138
	b) di banche	212.849.412	19.138.739
	di cui:		
	- titoli propri	2.182.225	3.568.149
	c) di enti finanziari	50.917	182.761
	d) di altri emittenti	4.374	309.391
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	35.783.413	9.273.206
70.	Partecipazioni	566.844	17.043
80.	Partecipazioni in imprese del gruppo	19.725.279	4.709.276
90.	Immobilizzazioni immateriali	30.486.547	8.407.026
	di cui:		
	- costi di impianto	434.828	1.612.684
	- avviamento	21.936.825	1.630.578
100.	Immobilizzazioni materiali	116.029.186	15.741.971
	di cui:		
	- beni in locazione finanziaria	61.784.778	59.048.261
	- beni in attesa di locazione finanziaria	2.616.741	3.736.460
130.	Altre attività	64.166.259	36.949.183
140.	Ratei e risconti attivi:	11.558.625	6.420.568
	a) ratei attivi	8.634.121	5.999.954
	b) risconti attivi	2.924.504	420.614
	di cui:		
	- disaggio di emissione su titoli	174.613	161.191
Totale dell'attivo		2.450.430.507	1.142.442.116

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2002	31/12/2001
10.	Debiti verso banche:	317.234.762	173.779.707
	a) a vista	189.183.796	115.952.941
	b) a termine o con preavviso	128.050.966	57.826.766
20.	Debiti verso clientela:	1.427.243.103	556.081.405
	a) a vista	1.287.294.131	471.283.197
	b) a termine o con preavviso	139.948.972	84.798.208
30.	Debiti rappresentati da titoli:	414.621.313	275.940.361
	a) obbligazioni	296.551.621	206.033.793
	b) certificati di deposito	113.570.366	69.753.184
	c) altri titoli	4.499.326	153.384
50.	Altre passività	59.868.905	31.455.585
60.	Ratei e risconti passivi:	13.772.947	5.378.220
	a) ratei passivi	6.951.032	5.008.496
	b) risconti passivi	6.821.915	369.724
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	25.376.473	12.270.534
80.	Fondi per rischi ed oneri	13.918.261	8.602.029
	b) fondi imposte e tasse	3.779.156	2.641.036
	c) altri fondi	10.139.105	5.960.993
90.	Fondi rischi su crediti	777.731	-
100.	Fondo per rischi bancari generali	1.035.576	-
120.	Capitale	95.825.570	44.579.000
130.	Sovrapprezzi di emissione	62.510.995	28.640.779
140.	Riserve:	9.371.408	2.208.650
	a) riserva legale	4.251.521	1.509.558
	c) riserve statutarie	4.341.215	176.140
	d) altre riserve	778.672	522.952
150.	Riserve di rivalutazione	9.584.196	4.230.940
160.	Utili (Perdite) portati a nuovo	- 725.094	2.345
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	14.361	- 727.439
Totale del passivo		2.450.430.507	1.142.442.116

GARANZIE E IMPEGNI

VOCI		31/12/2002	31/12/2001
10.	Garanzie rilasciate	48.139.643	10.222.536
	di cui:		
	- accettazioni	1.969.423	445.302
	- altre garanzie	46.170.220	9.777.234
20.	Impegni	40.176.540	3.599.784

VOCI		31/12/2002	31/12/2001
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	111.455.360	61.357.990
	<i>di cui:</i>		
	- su crediti verso clientela	79.492.106	48.222.730
	- su titoli di debito	11.023.949	7.097.737
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 49.915.781	- 23.671.848
	<i>di cui:</i>		
	- su debiti verso clientela	- 22.431.504	- 11.388.994
	- su debiti rappresentati da titoli	- 15.040.450	- 10.272.415
30.	Dividendi e altri proventi:	319.279	3.122
	a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	130.124	-
	b) su partecipazioni	100.503	-
	c) su partecipazioni in imprese del gruppo	88.652	3.122
40.	Commissioni attive	31.318.867	12.134.040
50.	Commissioni passive	- 4.231.660	- 507.974
60.	Profitti da operazioni finanziarie	3.773.679	731.391
70.	Altri proventi di gestione	41.755.800	4.154.750
80.	Spese amministrative:	- 95.630.990	- 42.316.087
	a) spese per il personale	- 47.526.461	- 24.981.881
	<i>di cui:</i>		
	- salari e stipendi	- 32.111.352	- 17.008.223
	- oneri sociali	- 9.063.086	- 4.412.140
	- trattamento di fine rapporto	- 3.609.816	- 1.478.341
	- trattamento di quiescenza e simili	- 674.766	- 468.325
	b) altre spese amministrative	- 48.104.529	- 17.334.206
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 32.123.692	- 3.947.087
100.	Accantonamenti per rischi ed oneri	- 2.793.850	-
110.	Altri oneri di gestione	- 204.356	-
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	- 6.307.116	- 18.142.690
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	5.500.415	470.668
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	- 909.710	- 834.061
170.	Utile (Perdita) delle attività ordinarie	2.006.245	- 10.567.786
180.	Proventi straordinari	3.251.769	12.345.212
190.	Oneri straordinari	- 2.781.534	- 196.366
200.	Utile straordinario	470.235	12.148.846
210.	Variazione del fondo per rischi bancari generali	1.650.000	-
220.	Imposte sul reddito dell'esercizio	- 4.112.119	- 2.308.499
230.	Utile (Perdita) d'esercizio	14.361	- 727.439

BANCA DELL'ARTIGIANATO E DELL'INDUSTRIA S.P.A.



VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2002	31/12/2001
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	548.186	343.166
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	852.707	1.682.181
30.	Crediti verso banche:	37.148.596	21.752.518
	a) a vista	28.023.608	14.013.239
	b) altri crediti	9.124.988	7.739.279
40.	Crediti verso clientela	88.709.513	64.595.764
50.	Obbligazioni ed altri titoli di debito:	2.938.858	1.858.311
	a) di emittenti pubblici	1.979.028	956.264
	b) di banche	958.958	881.560
	di cui:		
	- titoli propri	958.853	881.449
	c) di enti finanziari	872	20.487
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	50.469	52.359
70.	Partecipazioni	13.389	25.823
90.	Immobilizzazioni immateriali	670.622	1.010.694
	di cui:		
	- costi di impianto	-	21.633
100.	Immobilizzazioni materiali	412.784	504.911
130.	Altre attività	675.928	1.101.145
140.	Ratei e risconti attivi:	539.802	404.025
	a) ratei attivi	478.215	348.380
	b) risconti attivi	61.587	55.645
Totale dell'attivo		132.560.854	93.330.897

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2002	31/12/2001
10.	Debiti verso banche:	47.436.754	20.305.798
	a) a vista	36.005.923	12.680.960
	b) a termine o con preavviso	11.430.831	7.624.838
20.	Debiti verso clientela:	32.755.656	24.544.930
	a) a vista	26.112.293	18.668.164
	b) a termine o con preavviso	6.643.363	5.876.766
30.	Debiti rappresentati da titoli:	16.732.198	15.155.186
	a) obbligazioni	16.732.198	15.155.186
50.	Altre passività	3.263.774	2.608.268
60.	Ratei e risconti passivi:	521.041	580.299
	a) ratei passivi	475.258	551.520
	b) risconti passivi	45.783	28.779
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	147.051	151.309
80.	Fondi per rischi ed oneri	143.359	23.510
	b) fondi imposte e tasse	68.359	23.510
	c) altri fondi	75.000	-
90.	Fondi rischi su crediti	61.084	51.452
110.	Passività subordinate	9.000.000	12.000.000
120.	Capitale	25.183.111	20.350.049
130.	Sovrapprezzi di emissione	1.024.844	514.375
140.	Riserve:	49.489	47.321
	a) riserva legale	20.430	20.430
	c) riserve statutarie	26.891	26.891
	d) altre riserve	2.168	-
160.	Perdite portate a nuovo	- 3.001.600	- 2.163.599
170.	Perdita d'esercizio	- 755.907	- 838.001
Totale del passivo		132.560.854	93.330.897

GARANZIE E IMPEGNI

VOCI		31/12/2002	31/12/2001
10.	Garanzie rilasciate di cui:	2.088.550	2.021.001
	- accettazioni	7.610	7.511
	- altre garanzie	2.080.940	2.013.490
20.	Impegni	332.954	197.446

VOCI DELL'ATTIVO		2002	2001
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	5.975.450	4.645.803
	di cui:		
	- su crediti verso clientela	4.717.458	3.745.134
	- su titoli di debito	143.286	154.309
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 2.875.486	- 2.251.571
	di cui:		
	- su debiti verso clientela	- 706.134	- 473.355
	- su debiti rappresentati da titoli	- 1.093.168	- 1.286.576
30.	Dividendi e altri proventi:	6.290	1.545
	<i>a) su azioni, quote e altri titoli di capitale</i>	<i>6.290</i>	<i>1.545</i>
40.	Commissioni attive	1.031.845	489.994
50.	Commissioni passive	- 158.926	- 179.659
60.	Profitti da operazioni finanziarie	36.315	32.724
70.	Altri proventi di gestione	204.978	123.198
80.	Spese amministrative:	- 3.457.079	- 2.829.699
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>- 1.560.366</i>	<i>- 1.260.988</i>
	di cui:		
	- salari e stipendi	- 1.080.951	- 885.976
	- oneri sociali	- 305.657	- 248.897
	- trattamento di fine rapporto	- 83.723	- 64.537
	- trattamento di quiescenza e simili	- 15.849	-
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>- 1.896.713</i>	<i>- 1.568.711</i>
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 469.594	- 522.684
100.	Accantonamenti per rischi ed oneri	- 77.168	-
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	- 998.889	- 554.901
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	168.625	240.392
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 18.402	- 23.515
170.	Perdita delle attività ordinarie	- 632.045	- 828.373
180.	Proventi straordinari	36.414	42.467
190.	Oneri straordinari	- 103.177	- 29.832
200.	Utile (Perdita) straordinario	- 66.763	12.635
220.	Imposte sul reddito dell'esercizio	- 57.099	- 22.263
230.	Perdita d'esercizio	- 755.907	- 838.001



CASSA SAN GIACOMO S.P.A.

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2002	31/12/2001
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	34.809	2.212.596
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	2.525.000	38.465.638
30.	Crediti verso banche:	80.528.562	37.486.588
	<i>a) a vista</i>	69.883.350	27.797.406
	<i>b) altri crediti</i>	10.645.212	9.689.182
40.	Crediti verso clientela	147.389.427	115.081.605
	di cui:		
	- crediti con fondi di terzi in amministrazione	-	-
50.	Obbligazioni ed altri titoli di debito:	9.602.730	8.009.770
	<i>a) di emittenti pubblici</i>	9.590.900	7.673.516
	<i>b) di banche</i>	11.830	336.254
	di cui:		
	- titoli propri	-	169.588
70.	Partecipazioni	-	50.807
90.	Immobilizzazioni immateriali	-	583.178
	di cui:		
	- costi di impianto	-	-
	- avviamento	-	-
100.	Immobilizzazioni materiali	5.517.110	6.330.111
	di cui:		
	- beni in locazione finanziaria	-	-
	- beni in attesa di locazione finanziaria	-	-
130.	Altre attività	3.542.544	8.890.871
140.	Ratei e risconti attivi:	215.998	957.666
	<i>a) ratei attivi</i>	171.092	807.461
	<i>b) risconti attivi</i>	44.906	150.205
	di cui:		
	- disaggio di emissione su titoli	-	-
Totale dell'attivo		249.356.180	218.068.830

(in euro)

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2002	31/12/2001
10.	Debiti verso banche:	11.672.122	3.539.735
	a) a vista	1.105.347	3.539.735
	b) a termine o con preavviso	10.566.775	-
20.	Debiti verso clientela:	-	121.416.993
	a) a vista	-	113.693.129
	b) a termine o con preavviso	-	7.723.864
30.	Debiti rappresentati da titoli:	165.490.652	63.389.638
	a) obbligazioni	165.487.943	28.299.702
	b) certificati di deposito	-	34.422.494
	c) altri titoli	2.709	667.442
50.	Altre passività	2.927.245	3.645.847
60.	Ratei e risconti passivi:	370.026	984.631
	a) ratei passivi	370.016	772.993
	b) risconti passivi	10	211.638
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-	2.583.299
80.	Fondi per rischi ed oneri:	7.365.157	837.416
	b) fondi imposte e tasse	6.295.551	226.910
	c) altri fondi	1.069.606	610.506
90.	Fondi rischi su crediti	493.008	348.731
100.	Fondo per rischi bancari generali	15.809.874	309.874
110.	Passività subordinate	5.164.569	5.164.569
120.	Capitale	29.376.000	11.016.000
130.	Sovrapprezzi di emissione	10.000.423	3.207.223
140.	Riserve:	681.874	549.289
	a) riserva legale	622.908	515.350
	d) altre riserve	58.966	33.939
170.	Utile d'esercizio	5.230	1.075.585
Totale del passivo		249.356.180	218.068.830

GARANZIE E IMPEGNI

VOCI		31/12/2002	31/12/2001
10.	Garanzie rilasciate	-	2.181.276
	di cui:		
	- accettazioni	-	-
	- altre garanzie	-	2.181.276
20.	Impegni	426.721	2.242.064
	di cui:		
	- per vendite con obbligo di riacquisto	-	-

VOCI		2002	2001
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	7.733.097	12.658.853
	di cui:		
	- su crediti verso clientela	4.433.721	8.666.498
	- su titoli di debito	1.154.292	2.876.532
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 3.488.499	- 4.850.459
	di cui:		
	- su debiti verso clientela	- 1.102.847	- 2.286.003
	- su debiti rappresentati da titoli	- 1.546.147	- 2.120.856
30.	Dividendi e altri proventi:	65.298	181.087
	<i>b) su partecipazioni</i>	<i>65.298</i>	<i>181.087</i>
40.	Commissioni attive	1.508.829	2.907.927
50.	Commissioni passive	- 230.360	- 384.475
60.	Profitti da operazioni finanziarie	65.754	221.992
70.	Altri proventi di gestione	6.512.206	1.203.010
80.	Spese amministrative:	- 9.665.871	- 9.970.959
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>- 2.809.048</i>	<i>- 4.866.278</i>
	di cui:		
	- salari e stipendi	- 1.701.632	- 3.287.877
	- oneri sociali	- 428.878	- 912.534
	- trattamento di fine rapporto	- 408.943	- 296.678
	- trattamento di quiescenza e simili	- 22.301	- 52.920
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>- 6.856.823</i>	<i>- 5.104.681</i>
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 519.477	- 786.531
100.	Accantonamenti per rischi ed oneri	- 500.000	- 269.328
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	- 2.821.195	- 1.143.557
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	318.680	1.369.041
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 163.591	- 50.460
170.	Utile (Perdita) delle attività ordinarie	- 1.185.129	1.086.141
180.	Proventi straordinari	23.028.031	785.210
190.	Oneri straordinari	- 75.594	- 496.221
200.	Utile straordinario	22.952.437	288.989
210.	Variazione del fondo per rischi bancari generali	- 15.500.000	-
220.	Imposte sul reddito dell'esercizio	- 6.262.078	- 299.545
230.	Utile d'esercizio	5.230	1.075.585

BANCAPERTA S.P.A.

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2002	31/12/2001
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	493	1.001
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	8.776.042	20.516.556
30.	Crediti verso banche:	627.372.161	355.930.426
	a) a vista	273.760.389	97.020.772
	b) altri crediti	353.611.772	258.909.654
40.	Crediti verso clientela	2.395.385	11.913.620
	di cui:		
	- crediti con fondi di terzi in amministrazione	-	-
50.	Obbligazioni ed altri titoli di debito:	86.898.516	160.674.891
	a) di emittenti pubblici	83.989.913	145.561.596
	b) di banche	2.660.426	13.757.751
	di cui:		
	- titoli propri	-	13.757.751
	c) di enti finanziari	78.388	930.466
	di cui:		
	- titoli propri	-	930.466
	d) di altri emittenti	169.789	425.078
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	3.050.641	57.907
70.	Partecipazioni	4.473.376	7.452.181
80.	Partecipazioni in imprese del gruppo	50.000	2.954.613
90.	Immobilizzazioni immateriali	3.260.426	3.934.098
	di cui:		
	- costi di impianto	-	-
	- avviamento	2.941.739	3.530.086
100.	Immobilizzazioni materiali	74.103.342	104.570.868
	di cui:		
	- beni in locazione finanziaria	67.512.135	103.343.431
	- beni in attesa di locazione finanziaria	253.330	233.645
110.	Capitale sottoscritto non versato	-	-
	di cui:		
	- capitale richiamato	-	-
120.	Azioni o quote proprie	-	-
130.	Altre attività	17.108.720	19.537.820
140.	Ratei e risconti attivi:	10.978.727	11.118.010
	a) ratei attivi	10.173.525	10.008.544
	b) risconti attivi	805.202	1.109.466
	di cui:		
	- disaggio di emissione su titoli	-	-
Totale dell'attivo		838.467.829	698.661.991

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2002	31/12/2001
10.	Debiti verso banche:	373.259.385	280.549.278
	a) a vista	11.480.902	14.693.717
	b) a termine o con preavviso	361.778.483	265.855.561
20.	Debiti verso clientela:	130.181.976	90.242.486
	a) a vista	107.500.161	50.194.009
	b) a termine o con preavviso	22.681.815	40.048.477
30.	Debiti rappresentati da titoli:	200.000.000	200.000.000
	a) obbligazioni	200.000.000	200.000.000
	b) certificati di deposito	-	-
	c) altri titoli	-	-
40.	Fondi di terzi in amministrazione	-	-
50.	Altre passività	11.154.907	11.973.856
60.	Ratei e risconti passivi:	13.763.214	14.309.642
	a) ratei passivi	12.016.930	11.407.862
	b) risconti passivi	1.746.284	2.901.780
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	973.713	928.480
80.	Fondi per rischi ed oneri	10.523.495	7.467.497
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	-	-
	b) fondi imposte e tasse	6.628.830	4.281.690
	c) altri fondi	3.894.665	3.185.807
90.	Fondi rischi su crediti	730.987	824.203
100.	Fondo per rischi bancari generali	7.746.853	7.746.853
110.	Passività subordinate	30.987.414	30.987.414
120.	Capitale	46.800.000	46.800.000
130.	Sovrapprezzi di emissione	-	-
140.	Riserve:	3.178.900	1.962.984
	a) riserva legale	951.426	671.842
	b) riserva per azioni o quote proprie	-	-
	c) riserve statutarie	2.224.056	1.291.142
	d) altre riserve	3.418	-
150.	Riserve di rivalutazione	-	-
160.	Utili (Perdite) portati a nuovo	-	-
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.166.985	4.869.298
Totale del passivo		838.467.829	698.661.991

GARANZIE E IMPEGNI

VOCI		31/12/2002	31/12/2001
10.	Garanzie rilasciate	-	-
	di cui:		
	- accettazioni	-	-
	- altre garanzie	-	-
20.	Impegni	53.670.391	38.807.640
	di cui:		
	- per vendite con obbligo di riacquisto	-	-

VOCI		2002	2001
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	24.241.244	25.694.903
	di cui:		
	- su crediti verso clientela	172.112	268.237
	- su titoli di debito	5.502.867	9.172.067
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 24.745.104	- 29.003.460
	di cui:		
	- su debiti verso clientela	- 4.042.817	- 2.247.566
	- su debiti rappresentati da titoli	- 9.118.045	- 11.294.273
30.	Dividendi e altri proventi:	8.584.537	1.273.337
	a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	18.089	1
	b) su partecipazioni	8.486.748	1.273.336
	c) su partecipazioni in imprese del gruppo	79.700	-
40.	Commissioni attive	23.509.877	26.031.183
50.	Commissioni passive	- 7.346.842	- 9.248.989
60.	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	2.183.559	1.679.111
70.	Altri proventi di gestione	42.164.624	69.500.563
80.	Spese amministrative:	- 22.523.465	- 19.567.021
	a) spese per il personale	- 4.970.684	- 4.268.575
	di cui:		
	salari e stipendi	- 3.169.450	- 2.999.660
	- oneri sociali	- 1.018.175	- 869.794
	- trattamento di fine rapporto	- 238.416	- 204.211
	- trattamento di quiescenza e simili	- 112.713	- 74.045
	b) altre spese amministrative	- 17.552.781	- 15.298.446
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 32.070.405	- 53.109.649
100.	Accantonamenti per rischi ed oneri	- 762.276	- 1.291.142
110.	Altri oneri di gestione	- 827.966	- 2.696.663
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	- 908.832	- 930.099
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	945.705	1.735.620
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 52.169	- 66.475
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	-
160.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	-
170.	Utile (Perdita) delle attività ordinarie	12.392.487	10.001.219
180.	Proventi straordinari	3.859.624	361.946
190.	Oneri straordinari	- 285.126	- 174.361
200.	Utile (Perdita) straordinario	3.574.498	187.585
210.	Variazione del fondo per rischi bancari generali	-	- 1.291.142
220.	Imposte sul reddito dell'esercizio	- 6.800.000	- 4.028.364
230.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.166.985	4.869.298



DELTAS S.P.A.

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2002	31/12/2001
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	115.429	153.228
7) <i>altre</i>	115.429	153.228
II - Immobilizzazioni materiali	95.860	122.799
2) <i>impianti e macchinario</i>	1.573	496
4) <i>altri beni</i>	94.287	122.303
III - Immobilizzazioni finanziarie	12.083	12.083
1) <i>partecipazioni</i>	12.083	12.083
d) <i>in altre imprese</i>	12.083	12.083
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	223.372	288.110
C) Attivo circolante		
II - Crediti	3.472.383	3.342.402
esigibili entro 12 mesi		
1) <i>verso clienti</i>	2.298.143	884.453
4) <i>verso imprese controllanti</i>	935.553	2.256.754
5) <i>verso altri</i>	235.989	156.688
esigibili oltre 12 mesi		
5) <i>verso altri</i>	2.698	44.507
IV - Disponibilità liquide	1.476.475	343.156
1) <i>depositi bancari e postali</i>	1.476.298	342.935
3) <i>danaro e valori in cassa</i>	177	221
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	4.948.858	3.685.558
D) Ratei e risconti	46.328	23.148
TOTALE ATTIVO	5.218.558	3.996.816

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2002	31/12/2001
A)	Patrimonio netto		
	I - Capitale	100.000	100.000
	IV- Riserva legale	29.415	25.920
	VI- Riserva statutaria	494.321	427.920
	di cui:		
	riserva L. 8.8.1995 n.335	8.487	5.672
	IX - Utili dell'esercizio	98.520	69.896
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	730.743	629.408
B)	Fondi per rischi e oneri		
	2) per imposte	1.033	1.033
	3) altri	30.000	-
	TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)	31.033	1.033
C)	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	431.880	413.778
D)	Debiti		
	esigibili entro 12 mesi		
	6) debiti verso fornitori	1.264.265	1.099.985
	10) debiti verso imprese controllanti	1.113.781	831.607
	11) debiti tributari	396.281	153.470
	12) debiti verso istituti di previdenza sociale	269.668	146.853
	13) altri debiti	980.907	720.682
	TOTALE DEBITI (D)	4.024.902	2.952.597
	TOTALE PASSIVO	5.218.558	3.996.816

CONTI D'ORDINE

VOCI	31/12/2002	31/12/2001
Altri conti d'ordine	2.788	709.638
II - Evidenze di carattere fiscale	2.788	2.033
III - Altre evidenze di memoria	-	707.605

VOCI		2002	2001
A)	Valore della produzione	17.056.077	14.337.053
	1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	15.850.300	13.686.108
	5) altri ricavi e proventi	1.205.777	650.945
B)	Costi della produzione	- 16.170.458	- 13.707.186
	7) per servizi	- 11.393.887	- 9.699.782
	8) per godimento beni di terzi	- 707.584	- 425.970
	9) per il personale	- 3.582.524	- 3.218.941
	a) salari e stipendi	- 2.338.749	- 2.152.123
	b) oneri sociali	- 780.054	- 696.945
	c) trattamento di fine rapporto	- 153.356	- 144.351
	d) trattamento di quiescenza e simili	- 56.235	- 32.665
	e) altri costi	- 254.130	- 192.857
10)	ammortamento e svalutazioni	- 88.379	- 95.083
	a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	- 38.434	- 38.307
	b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	- 38.363	- 50.070
	d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	- 11.582	- 6.706
	13) altri accantonamenti	- 32.815	- 2.358
	14) oneri diversi di gestione	- 365.269	- 265.052
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	885.619	629.867
C)	Proventi e oneri finanziari	49.794	63.887
	16) altri proventi finanziari	52.089	65.328
D)	proventi diversi dai precedenti		
	- verso imprese controllanti	52.089	65.328
	17) interessi e altri oneri finanziari	- 2.295	- 1.441
	- verso imprese controllanti	- 2.295	- 1.441
E)	Proventi e oneri straordinari	- 54.601	- 5.687
	20) proventi	38.201	49.348
	b) altri	38.201	49.348
	21) oneri	- 92.802	- 55.035
	c) altri	- 92.802	- 55.035
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	880.812	688.067
	22) imposte sul reddito dell'esercizio	- 782.292	- 618.171
	UTILE DELL'ESERCIZIO	98.520	69.896

BANKADATI SERVIZI INFORMATICI S.P.A.



VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2002	31/12/2001
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	3.803.951	3.548.800
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.382.055	1.307.503
4) concessioni, licenze marchi e diritti simili	92.030	-
6) immobilizzazioni in corso e acconti	202.813	452.201
7) altre	2.127.053	1.789.096
II - Immobilizzazioni materiali	5.743.718	5.305.243
2) impianti e macchinario	579.671	839.165
4) altri beni	5.164.047	4.466.078
III - Immobilizzazioni finanziarie	141.884	114.518
1) partecipazioni	40.299	1.549
<i>b) in imprese collegate</i>	40.299	-
<i>d) in altre imprese</i>	-	1.549
2) crediti esigibili oltre 12 mesi	101.585	112.969
<i>d) verso altri</i>	101.585	112.969
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	9.689.553	8.968.561
C) Attivo circolante		
II - Crediti	4.782.210	3.494.695
<i>esigibili entro 12 mesi</i>		
1) verso clienti	3.849.716	2.327.489
3) verso imprese collegate	3.998	-
4) verso impresa controllante	-	952.205
5) verso altri	926.496	213.999
<i>esigibili oltre 12 mesi</i>		
6) verso altri	2.000	1.002
IV - Disponibilità liquide	259	202
3) danaro e valori in cassa	259	202
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	4.782.469	3.494.897
D) Ratei e risconti	248.699	318.601
TOTALE ATTIVO	14.720.721	12.782.059

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2002	31/12/2001
A)	Patrimonio netto		
	I - Capitale	2.500.000	2.500.000
	IV - Riserva legale	105.949	100.730
	VI - Riserva statutaria	400.559	301.390
	VII - Altre riserve	11.909	6.580
	di cui:		
	riserva L. 8.8.1995 n.335	11.909	6.580
	IX - Utile dell'esercizio	390.774	104.388
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	3.409.191	3.013.088
B)	Fondi per rischi e oneri		
	1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	622.511	622.511
	TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)	622.511	622.511
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.691.682	1.648.221
D)	Debiti		
	<i>esigibili entro 12 mesi</i>		
	3) debiti verso banche	2.544.063	1.562.784
	6) debiti verso fornitori	2.817.733	3.768.582
	9) debiti verso imprese collegate	88.316	-
	10) debiti verso impresa controllante	1.060.811	554.419
	11) debiti tributari	416.813	581.619
	12) debiti verso istituti di previdenza sociale	291.603	284.021
	13) altri debiti	1.776.998	746.814
	<i>esigibili oltre 12 mesi</i>		
	13) altri debiti	1.000	-
	TOTALE DEBITI (D)	8.997.337	7.498.239
	TOTALE PASSIVO	14.720.721	12.782.059

CONTI D'ORDINE		31/12/2002	31/12/2001
	Impegni assunti	1.234.772	912.535
	Altri conti d'ordine	402.669	1.893.185
	II - Evidenze di carattere fiscale	6.649	5.214
	III - Altre evidenze di memoria	396.020	1.887.971

VOCI		2002	2001
A)	Valore della produzione	42.102.900	38.282.542
	1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	40.394.640	37.804.645
	5) altri ricavi e proventi	1.708.260	477.897
B)	Costi della produzione	- 41.471.508	- 36.494.388
	6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	- 26.530	- 14.098
	7) per servizi	- 25.716.941	- 22.780.265
	8) per godimento beni di terzi	- 2.037.432	- 1.617.448
	9) per il personale	- 6.458.342	- 5.223.149
	a) salari e stipendi	- 4.235.264	- 3.518.888
	b) oneri sociali	- 1.364.924	- 1.098.452
	c) trattamento di fine rapporto	- 376.858	- 285.657
	d) trattamento di quiescenza e simili	- 183.940	- 104.673
	e) altri costi	- 297.356	- 215.479
	10) ammortamento e svalutazioni	- 6.804.232	- 6.232.489
	a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	- 3.423.453	- 3.247.041
	b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	- 3.361.779	- 2.968.634
	d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	- 19.000	- 16.814
	13) altri accantonamenti	- 5.329	- 2.567
	14) oneri diversi di gestione	- 422.702	- 624.372
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		631.392	1.788.154
C)	Proventi e oneri finanziari	- 101.742	- 88.543
	15) proventi da partecipazioni	22.998	4.919
	b) in imprese collegate	22.998	-
	c) in altre imprese	-	4.919
	16) altri proventi finanziari	3.537	4.266
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni - verso altri	3.439	3.524
	d) proventi diversi dai precedenti - verso controllante	98	742
	17) interessi e altri oneri finanziari	- 128.277	- 97.728
	- verso controllante	- 128.277	- 97.728
E)	Proventi e oneri straordinari	- 340	- 489.516
	20) proventi	209.165	113.174
	b) altri	209.165	113.174
	21) oneri	- 209.505	- 602.690
	c) altri	- 209.505	- 602.690
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+E)		529.310	1.210.095
	22) imposte sul reddito dell'esercizio	- 138.536	- 1.105.707
UTILE DELL'ESERCIZIO		390.774	104.388

STELLINE SERVIZI IMMOBILIARI S.P.A.

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2002	31/12/2001
B) Immobilizzazioni		
<i>I - Immobilizzazioni immateriali</i>	3.620.479	4.058.377
1) costi di impianto e di ampliamento	-	4.131
2) costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	141.835	227.708
4) concessioni, licenze marchi e diritti simili	-	31
7) altre	3.478.644	3.826.507
<i>II - Immobilizzazioni materiali</i>	1.948.452	2.083.695
1) terreni e fabbricati	961.641	994.416
2) impianti e macchinario	98.692	102.975
4) altri beni	888.119	986.304
<i>III - Immobilizzazioni finanziarie</i>	11.829	11.829
1) partecipazioni	11.829	11.829
d) in altre imprese	11.829	11.829
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	5.580.760	6.153.901
C) Attivo circolante		
<i>I - Rimanenze</i>	9.127.279	21.399.986
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	6.847.101
4) prodotti finiti e merci	9.127.279	14.420.672
5) acconti	-	132.213
<i>II - Crediti</i>	584.883	2.465.523
<i>esigibili entro 12 mesi</i>		
1) verso clienti	361.940	1.203.728
4) verso imprese controllanti	65.000	129.114
5) verso altri	79.856	1.111.863
<i>esigibili oltre 12 mesi</i>		
5) verso altri	78.087	20.818
<i>IV- Disponibilità liquide</i>	1.057.453	173
1) depositi bancari e postali	1.056.996	-
3) danaro e valori in cassa	457	173
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	10.769.615	23.865.682
D) Ratei e risconti	48.181	149.748
TOTALE ATTIVO	16.398.556	30.169.331

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2002	31/12/2001
A)	Patrimonio netto		
	I - Capitale	2.500.000	2.500.000
	IV- Riserva legale	111.350	106.438
	VI- Riserva statutaria	548.124	454.787
	VII- Altre riserve	4.316	2.616
	<i>di cui:</i>		
	<i>riserva L. 8.8.1995 n.335</i>	4.316	2.616
	IX - Utili dell'esercizio	100.642	98.248
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	3.264.432	3.162.089
B)	Fondi per rischi e oneri		
	1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	238.224	51.646
	2) per imposte	6.367	6.367
	TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)	244.591	58.013
C)	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	477.557	428.479
D)	Debiti		
	esigibili entro 12 mesi		
	3) debiti verso banche	7.376.290	23.176.433
	5) acconti	2.316.308	1.895.242
	6) debiti verso fornitori	1.695.681	891.053
	10) debiti verso imprese controllanti	44.667	52.869
	11) debiti tributari	308.797	209.632
	12) debiti verso istituti di previdenza sociale	122.967	97.301
	13) altri debiti	488.383	143.644
	TOTALE DEBITI (D)	12.353.093	26.466.174
E)	Ratei e risconti	58.883	54.576
	TOTALE PASSIVO	16.398.556	30.169.331

CONTI D'ORDINE

VOCI	31/12/2002	31/12/2001
Impegni assunti	444.321	451.182
Altri conti d'ordine	3.247.190	4.490.857
II - Evidenze di carattere fiscale	4.137	3.786
III - Altre evidenze di memoria	3.243.053	4.487.071
TOTALE CONTI D'ORDINE	3.691.511	4.942.039

VOCI		2002	2001
A)	Valore della produzione	14.416.300	17.989.291
	1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	26.685.628	20.546.827
	2) variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	- 12.272.707	- 2.648.880
	4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	78.678
	5) altri ricavi e proventi	3.379	12.666
B)	Costi della produzione	- 13.101.728	- 16.306.074
	6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	- 6.046.394	- 10.344.104
	7) per servizi	- 3.334.500	- 2.431.921
	8) per godimento beni di terzi	- 415.997	- 392.331
	9) per il personale	- 2.388.356	- 2.206.793
	<i>a) salari e stipendi</i>	- 1.559.647	- 1.398.307
	<i>b) oneri sociali</i>	- 490.634	- 463.540
	<i>c) trattamento di fine rapporto</i>	- 107.133	- 175.472
	<i>d) trattamento di quiescenza e simili</i>	- 79.780	- 47.251
	<i>e) altri costi</i>	- 151.162	- 122.223
	10) ammortamento e svalutazioni	- 685.099	- 674.320
	a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	- 437.898	- 438.074
	b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	- 247.201	- 229.366
	d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	- 6.880
	13) altri accantonamenti	- 1.699	- 1.111
	14) oneri diversi di gestione	- 229.683	- 255.494
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	1.314.572	1.683.217
C)	Proventi e oneri finanziari	- 610.775	- 1.097.808
	16) altri proventi finanziari	10.053	6.098
	<i>d) proventi diversi dai precedenti</i>		
	- verso imprese controllanti	3.897	3.428
	- verso altri	6.156	2.670
	17) interessi e altri oneri finanziari	- 620.828	- 1.103.906
	- verso imprese controllanti	- 414.320	- 729.379
	- verso altri	- 206.508	- 374.527
E)	Proventi e oneri straordinari	- 218.796	- 123.622
	20) proventi	5.902	21.458
	<i>b) altri</i>	5.902	21.458
	21) oneri	- 224.698	- 145.080
	<i>c) altri</i>	- 224.698	- 145.080
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+E)	485.001	461.787
	22) imposte sul reddito dell'esercizio	- 384.359	- 363.539
	UTILE DELL'ESERCIZIO	100.642	98.248

L'Assemblea degli azionisti del Credito Artigiano, riunitasi il 14 aprile 2003, in prima convocazione, ha assunto le seguenti

determinazioni:

- ha approvato il bilancio di esercizio al 31.12.2002 e la relativa proposta di riparto dell'utile, che prevede la distribuzione di un dividendo di euro 0,1165 per ciascuna delle n. 112.918.320 azioni aventi godimento 1.1.2002, in pagamento dal 25 aprile 2003 (data stacco 22 aprile 2003).

SPORTELLI IN PROVINCIA DI MILANO**SEDI:**

Milano - Piazza S. Fedele, 4 - Tel. 02.806.371
Milano (Stelline) - Corso Magenta, 59 - Tel. 02.806.371

FILIALI E AGENZIE:

Agrate Brianza - Via Ugo Foscolo, 50 - Tel. 039.651.901
Agrate Brianza (Fraz. Omate) - Piazza Trivulzio, 7 - Tel. 0396.091.033
Besana Brianza - Via Dante Alighieri, 4 - Tel. 0362.801.049
Biassono - Piazza Italia - Tel. 0392.752.276
Bollate - Via Caduti Bollatesi, 22 - Tel. 0238.306.193
Bresso - Via V. Veneto, 23/25 - Tel. 026.108.751
Caponago - Via Roma, 35 - Tel. 0295.742.067
Carnate - Via L. Banfi, 23 - Tel. 0396.076.850
Carugate - Via Pio XI, 63 (angolo Via Toscana) - Tel. 0292.157.494
Cesano Maderno - Via Monte Resegone, 10 - Tel. 0362.541.575
Cinisello Balsamo - Via XXV Aprile, 112 - Tel. 0261.298.536
Cologno Monzese - Piazza XI Febbraio - Tel. 0225.409.211
Cologno Monzese (Ag. 1) - Via Corridoni, 13 - Tel. 022.547.178
Desio - Via Garibaldi, 6 - Tel. 0362.307.063
Giussano (Fraz. Birone) - Via Catalani, 11 - Tel. 0362.862.733
Inzago - Strada Padana Superiore, 2 - Tel. 0295.314.167
Lainate - Via Italia, 4 - Tel. 0293.571.487
Lesmo (Fraz. Peregallo) - Piazza Garibaldi, 20/21 - Tel. 0396.888.458
Limbiate - Via Piave, 50/52 (ang. Via Trento) - Tel. 0299.480.400
Lissone (Fraz. Bareggia) - Via Martiri della Libertà, 263 - Tel. 039.461.260
Meda - Corso Matteotti, 63 - Tel. 0362.347.556
Milano (Ag. 1) - Via Larga, 7 - Tel. 0258.307.202
Milano (Ag. 2) - Viale Brenta, 3 - Tel. 0252.203.211
Milano (Ag. 3) - Via Cenisio, 30 - Tel. 02.317.851
Milano (Ag. 4) - Viale G. Da Cernenate, 56 - Tel. 028.463.944
Milano (Ag. 5) - Piazzale Marengo, 6 - Tel. 0280.637.423
Milano (Ag. 6) - Via Astesani, 24 - Tel. 0266.200.400
Milano (Ag. 7) - Viale Corsica, 77 - Tel. 0270.120.482
Milano (Ag. 8) - Via J. Palma, 26 - Tel. 024.072.797
Milano (Ag. 9) - Ripa di Porta Ticinese, 107 - Tel. 0289.404.488
Milano (Ag. 10) - Via S. Maria Segreta, 6 - Tel. 0272.108.811
Milano (Ag. 11) - Via Arese, 7 - Tel. 026.688.791
Milano (Ag. 12) - Via Bianca di Savoia, 19 - Tel. 0258.320.266
Milano (Ag. 13) - Piazza Cincinnato (ang. Via Lazzaretto) - Tel. 026.706.847
Milano (Ag. 14) - Viale Premuda, 2 - Tel. 0255.015.692
Milano (Ag. 15) - Via Carlo Ravizza, 23 - Tel. 0248.516.329
Milano (Ag. 16) - Via Plinio, 48 - Tel. 0220.404.633
Milano (Ag. 17) - Via Cassiodoro, 20 - Tel. 0243.912.448
Milano (Ag. 18) - Piazza Napoli, 19 (ang. Via Solari) - Tel. 0242.290.566
Monza - Via Zucchi, 16 - Tel. 03.923.811
Monza (Ag. 1) - Via Cavallotti, 100 - Tel. 039.738.015
Monza (Ag. 2) - Via Ramazzotti, 24 - Tel. 0392.494.929
Monza (Ag. 3) - Via Buonarroti, 85 - Tel. 0392.841.710
Monza (Ag. 4) - Viale Libertà, 132 - Tel. 0392.027.727
Monza (Ag. 5) - Via V. Emanuele II, 39/41 - Tel. 0392.301.236
Paderno Dugnano - Via Rotondi, 93 - Tel. 0299.044.777
Rescaldina - c/o Centro Commerciale Via Togliatti, 2 - Tel. 0331.466.864
San Donato Milanese - C. Res. Comm. Borgo Triulzio, Via A. Moro - Tel. 0251.620.477
Segrate (Milano S. Felice) - Centro Commerciale - Tel. 0275.391.911
Seregno - Via Oriani, 14 - Tel. 0362.236.960
Seregno (Ag. 1) - Via Matteotti, 46 (ang. Via Buonarroti) - Tel. 0362.241.143
Sesto San Giovanni - Via Savi, 90 - Tel. 0226.226.841
Usmate Velate - Via Cottolengo, 1 - Tel. 0396.076.804
Verano Brianza - Via N. Sauro, 26 - Tel. 0362.991.744
Vignate - Via Roma - Tel. 029.566.563
Vimodrone - Strada Padana, 97 - Tel. 022.505.031

SPORTELLI IN PROVINCIA DI FIRENZE**FILIALI E AGENZIE:**

Campi Bisenzio - Via Privata dei Confini, 26 - Tel. 0558.966.009
Firenze - Via del Ponte alle Mosse, 166/R - Tel. 0553.218.611
Firenze (Ag. 1) - Via De' Boni, 1 (ang. Piazza S. Maria Maggiore) - Tel. 055.218.641
Firenze (Ag. 2) - Via Scipione Ammirato, 65/R (ang. Via Capo di Mondo) - Tel. 0556.236.266
Firenze (Ag. 3) - Via Sestese, 100 - Tel. 0554.564.600
Scandicci - Via Rolando Burchietti, 1 - Tel. 0552.590.278

SPORTELLI IN PROVINCIA DI PRATO**FILIALI E AGENZIE:**

Prato - Via delle Fonti, 3/5 - Tel. 0574.516.411
Prato (Ag. 1) - Fraz. Iolo - Via Aurelio Saffi, 14/16 - Tel. 0574.623.923

SPORTELLI IN PROVINCIA DI ROMA**SEDE:**

Roma - Via S. Pio X, 6/10 (ang. Via della Conciliazione) - Tel. 06.680.051

AGENZIE:

Roma (Ag. 1) - Piazza Sagona, 6/E - Tel. 0656.320.016
Roma (Ag. 2) - Via della Conciliazione, 15 - Tel. 066.875.201
Roma (Ag. 3) - Via Leonardo da Vinci, 185 - Tel. 065.400.386
Roma (Ag. 4) - Via di Tor Sapienza, 121/A - Tel. 062.288.055
Roma (Ag. 5) - Via Vaglia, 39/43 - Tel. 068.862.527
Roma (Ag. 6) - Lungotevere Mellini, 17 - Tel. 0636.083.011
Roma (Ag. 7) - Via Marmorata, 49/51 - Tel. 065.747.404
Roma (Ag. 8) - Via Livorno, 22/24 - Tel. 0644.245.449
Roma (Ag. 9) - Via Calpurnio Fiamma, 6/12 - Tel. 067.140.194
Roma (Ag. 10) - Via Orti della Farnesina, 88 - Tel. 0636.381.517
Roma (Ag. 11) - Piazza Walter Rossi (ang. Via della Camilluccia, 205) - Tel. 0635.340.186
Roma (Ag. 12) - Via Vedana, 41/45 - Tel. 0654.225.547

